IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 185 — Centesimi 10 in tutto il Regno — DOMENICA 6 LUGLIO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero

Wilson è partito dopo aver firmato il testo del trattato di pace « giusta e duratura ». E' partito con la speranza di giungere a Washington, in tempo utile al tentativo di smontare l'opposizione del Senato americano all'opera sua. Il Senato americano, a quanto risulta dalle informazioni degli stessi giornali degli Stati Uniti, pare sia disposto a sanzionare con qualche riserva il trattato di pace e che combatterà a spada tratta la convenzione di alleanza tra Stati Uniti, Inghilterra e Francia. Se questa convenzione sarà bocciata dai senatori americani, si prevede che la stessa sorte le toccherà alla Camera dei Comuni. Apriamo una parentesi: ancora una volta, in questa settimana, il Senato americano ha rivolto il suo affettuoso pensiero alla sorte di Fiume nostra approvando un ordine del giorno col quale si riconosce il diritto della città italianissima di annettersi alla madrepatria.

Il trattato di pace firmato a Versaglia è stato una gioia solo per gli inglesi e i francesi e una delusione per gli stessi americani e degli altri popoli della coalizione antigermanica.

Tale delusione è stata più profondamente sentita dall'eroico Belgio, dall'Italia e dalla Cina che ha negato la sua firma al trattato che le toglie un territorio grande quanto la Francia. Ma ciò che vale dal momento che il signor Lloyd George contento e soddisfatto proclama l'altro giorno alla Camera dei Comuni che questa è la vera pace attesa dai popoli per la loro giustizia?

Lloyd George per integrare la gioia della « sua » pace ha annunziato anche che il Kaiser sarà giudicato a Londra, tanto per dare un esempio a coloro che domani potrebbero eventualmente scatenare un'altra guerra, e che le colonie tedesche non saranno affatto incamerate dagli alleati ma da questi invece saranno solo amministrate nell'interesse ....dell'umanità.

Bel modo di celiare su un argomento così tragicamente serio, come se la pace conclusa unicamente ad uso e consumo anglo-sassone non sia il germe di conflitti futuri; come se, per es., l'Irlanda oppressa non sia una seconda Alsazia-Lorena!

***

Tramontato con la partenza di Wilson il Consiglio dei quattro, che in sostanza si riduceva al Consiglio dei tre, è sorto il Consiglio dei Cinque. La prima settimana di lavoro di questo Consiglio è stata dedicata alla compilazione del trattato di pace con l'Austria, il cui testo molto probabilmente sarà consegnato domani a Renner. Quindi non sappiamo quale trattamento sarà fatto all'alleata minore della Germania, ma certamente l'Austria sarà giudicata con minore severità.

Secondo un giornale francese la consegna di questo trattato potrebbe essere ritardata di qualche giorno, perchè si spera di includervi le clausole che riguardano la sistemazione delle questioni territoriali italiane.

Per il momento nulla è deciso per la pace con l'Ungheria, la Bulgaria e la Turchia.

Quanto alla pace con la Turchia, è avvenuto che la Delegazione ottomana ha dovuto lasciare Parigi per Costantinopoli dove aspetterà che prima gli alleati riescano a concludere un accordo sul riassetto dell'ex-impero del Padiscià. Tale accordo oggi non è stato possibile perchè troppi sono ancora gli appetiti, le ambizioni, le pretese in contrasto.

Quando e se Dio vorrà sarà sgombrato il terreno della pace di questi altri ostacoli, allora la Delegazione ottomana sarà invitata a ritornare a Parigi per le definitive decisioni.

In Ungheria la pace è qualche cosa che trova indifferente il governo bolscevico veramente in ben altre faccende affacendato. A Budapest, la settimana scorsa, i reazionari e gli amanti del vecchio regime tentarono un colpo antirivoluzionario. I bolscevichi, dopo essere riusciti a mandarlo in fallimento, ora stanno provvedendo ad una energica e preventiva repressione. Difatti i loro tribunali si affrettano a pronunziare sentenze di un rigore eccezionale, e le esecuzioni capitali per mezzo del capestro di absburgica memoria sono continuamente all'ordine del giorno.

Tutto ciò poi accade malgrado le proteste e le minacce platoniche rivolte al signor Bela Kum dal rappresentante italiano colonnello Romanelli in nome dei rappresentanti delle potenze alleate residenti nella capitale ungherese. Osserviamo a tal proposito che lo zelo del colonnello Romanelli non si spinga sino al punto di fare apparire l'Italia come una intrusa negli affari d'una nazione straniera e di alienarci l'amicizia d'un popolo a beneficio di terzi che hanno interesse a speculare sull'eventuale inimicizia italo-ungherese.

Apprendiamo or ora che la Rumania ha riconosciuto il nuovo Stato jugoslavo. Un giornale di Zagabria commenta l'avvenimento affermando essere scongiurato il pericolo d'un conflitto tra la Yugoslavia e la piccola nazione latina d'Oriente.

La quale s'è ritirata dal Congresso di Parigi, non per la questione del Banato e della Bessarabia, ma per non sottomettersi alla protezione internazionale delle sue minoranze etniche.

***

A Fiume i francesi hanno finalmente avuto la lezione che si meritavano. Essi il due corrente con la loro tradizionale prepotenza hanno fatto traboccare il vaso dell'indignazione fiumana, e le hanno prese di santa ragione. C'è chi affaccia l'ipotesi che le provocazioni francesi a Fiume mirino a determinare l'occupazione della intera città da parte delle truppe di Franchet d'Esperey con la esclusione delle altre truppe alleate e quindi italiane. Se ciò fosse vero, troveremmo semplicemente pazzesco questo proposito francese, perchè sulla strada di Fiume è in piedi tutto il popolo italiano non disposto a subire un simile affronto.

In ogni modo con profondo compiacimento segnaliamo che la Delegazione italiana a Parigi appare decisa a far trionfare il diritto dell'autodecisione di Fiume.

Ond'è che fra non molto Fiume potrà essere solamente e totalmente italiana.

***

Un altro avvenimento interessante della settimana è il conflitto greco-turco scoppiato in Asia Minore. Era da prevedersi questo conflito. Noi sin da quando i greci ebbero da Lloyd George e Clemenceau, dimentichi dei patti di S. Giovanni di Moariana, il permesso di andare a Smirne e di occuparne l'*interland*, fummo sicuri che ciò costituiva non solo una grave offesa all'Italia guardata con simpatia dalle popolazioni dell'Asia Minore, ma una disinvolta provocazione alle stesse popolazioni ottomane. Le quali considerano i greci come un popolo pacifico può considerare un popolo sopraffattore. Esse in ciò non si sono sbagliate. Perchè le sopraffazioni greche in Asia Minore hanno superato ogni limite e prodotto perfino l'indignazione di quei popoli i cui governi sono direttamente responsabili di questa incresciosa situazione.

Le sopraffazioni greche, in ogni modo, hanno dato luogo alla giusta reazione. Così i turchi costituito un esercito di circa 60 mila uomini munito di buona artiglieria, hanno assalito, sconfitto e demoralizzato i soldati del signor Venizelos i quali hanno preso la precauzione di sgombrare per ora Aidin e le località adiacenti. Si prevede che i greci saranno costretti a sgombrare anche Smirne regalata a Venizelos dagli « amici » inglesi e dai « cugini » francesi solo per nuocere all'Italia

Comunque il conflitto greco-turco è una bella lezione specie per il primo ministro britannico e per il vicin suo grande d'America.

***

Alla Camera francese è stata ripescata la questione dei rapporti tra Francia e Vaticano. Ma per ora, al riguardo, il governo del signor Clemenceau non ha creduto di esprimersi in modo chiaro ed esplicito. Si tratta però di una questione la cui risoluzione è rinviata a più tardi.

***

Un giornale americano ha rivelato che prima dell'armistizio era in via di stipulazione un trattato segreto tra Germania e Giappone. La rivelazione è stata smentita, ma non si esclude la possibilità che questo trattato possa essere concluso in un avvenire più o meno prossimo.

NOTE DEL GIORNO

E' vento di follia o vento di fronda quello che passa attraverso la penisola?

Questa insenatura di torbidi irragionevoli — per quanto trovino spiegazione nella non frenata speculazione sul caro-viveri — ha avuto un principio di fronda. Più che contro il Governo nuovo, contro l'Italia.

Il giuoco, per chi lo ha tentato, è pericoloso, pure nei riguardi esterni.

La plebe, suggestionata dagli esempi, può avere dei momenti di follia, ma se un giorno questa plebe conquistasse — per dannata ipotesi — la sua breve dittatura, si volgerebbe, e presto, contro i nemici esterni.

In quanto alla politica errata che ha potuto condurre in parecchi centri la folla ad eccessi dannosi allo stesso regime alimentare, è superfluo richiamare l'attenzione sulla insufficienza delle autorità locali dei detti centri.

Il manifesto ai cittadini di un capoluogo dell'Italia Centrale è qualcosa di così miserevole da farci chiedere al Governo se non sia il caso di studiare profondamente e provvedere con qualche sollecitudine a migliorare il personale dirigente delle provincie.

***

Dalla Conferenza non giungono notizie molto chiare circa gli atteggiamenti del consociato e dei suoi amici.

Intanto al Senato di Washington è stata presentata dai repubblicani la mozione per il riconoscimento dell'italianità di Fiume.

La maggioranza del Senato americano è contraria a Wilson ed alla sua politica. E' il momento di dare anche alla politica italiana un indirizzo nuovo.

I nostri avversari dipingono gl'italiani come pronti a darsi in braccio alla Germania, alla Russia, ecc. ecc. e falsano le cose per creare attorno al nostro paese un'atmosfera di sospetto e di animosità.

Ma gli uomini di Stato dei paesi alleati sanno molto bene che gl'italiani sono troppo accorti per legarsi a cadaveri che soltanto fra mezzo secolo potranno risorgere.

Invece una saggia politica da parte nostra potrebbe rendere cordiali ed intimi i legami con l'America. La diplomazia avversaria — abilissima — attrasse la nostra ingenua diplomazia, distaccandola dall'America onde aver questa per sè.

Occorrerebbe correggere gli errori del passato e ritornare al punto di partenza, non importa anche se Wilson ricalcitrasse, poi che il Parlamento è contro di lui e può essere per noi.

Il giorno in cui gli americani saranno interessati alle sorti dell'Italia avendo impegnato i loro capitali in questo paese, essi dovranno sostenerlo e lo sosterranno.

In Francia taluni dirigenti e la influentissima alta banca sostengono la Jugoslavia in considerazione dei molti miliardi di cui la Serbia si è resa debitrice.

Il problema finanziario — e perciò quello economico — costituiscono una grave incognita pel nostro paese.

In questi momenti eccezionali, occorrerebbero larghi poteri ad uomini investiti della fiducia del Parlamento e del paese per vincer la pace, come furono accordati speciali poteri per vincer la guerra.

Per l'Italia è ormai giunto l'istante delle grandi risoluzioni. Non si potrà sciogliere il nodo gordiano con i vecchi metodi burocratici e parlamentari. Per vincer la guerra basta una buona spada, ma per vincer la pace occorre il Genio del nuovo.

Dove trovarlo?

Politica e Diplomazia

(S) **Helsingfors**, 5 – La stampa bolscevica di Pietrogrado non si occupa della firma della pace. Tuttavia Zinovieff, a nome della terza internazionale, ha lanciato un proclama ai lavoratori di tutto il mondo qualificando la pace di Versailles come una seconda pace di Brest Litowsk.

(S) **Halle**, 5 – Il processo per l'assassinio del colonnello Von Klueber, ucciso durante i disordini spartacchiani di Halle, è terminato.

Il tribunale ha pronunciato parecchie condanne fra cui una a morte a carico dell'invalido diguerra Otto Weiss.

(S) **Parigi** 5 – Commentando il trattato di garanzia franco-anglo-americano *l'Eclair* augura che l'Italia venga ad aggiungersi a questa alleanza, per ricostituire così il blocco dell'Intesa, che mediante la sua sola massa assicurerà il mantenimento della pace fino a che la ancora ipotetica Lega delle Nazioni non avrà instaurato il regno della fratellanza universale tra i popoli.

(S) **Bruxelles**, 5. — Il Consiglio dei Ministri ha designato il barone Beyens, Ministro di Stato, come Alto Commissario belga nei territori renani occupati.

(S) **Lisbona**. 4 – Il Ministro della Repubblica portoghese presso il Re d'Italia dott. Eusebio Leao è stato insignito della Gran Croce dell'Ordine di Cristo

◆ (S) **Parigi**, 5. — Il Ministro Simon partirà domani per Londra ove conferirà con Lord Milner e concluderà definitivamente l'accordo franco-britannico relativo al Camerun e al Togo.

◆ (S) **Parigi**, 5. — Il generale Dragomiroff, inviato dall'ammiraglio Koltchak in missione speciale presso il Governo francese; è arrivato stamane a Parigi.

Francia e Vaticano

(S) **Parigi**, 5 – Al *Gaulois* e al *Figaro* che continuano a pubblicare articoli reclamanti la ripresa delle relazioni diplomatiche con il Vaticano si è aggiunto l'*Eclair* il quale, dopo avere esposto le ragioni per le quali devono essere riprese le relazioni, conclude ricordando che tutte le democrazie del mondo hanno rappresentanti presso la Santa Sede.

I presidenti Wilson e Pessoa si sono recati ultimamente a visitare il Papa. L'Inghilterra ha sostituito il suo incaricato di Affari con un ambasciatore.

Il giornale insiste sulla necessità che la Francia sia ugualmente rappresentata.

I NOSTRI DELEGATI A PARIGI

Anche ieri l'on. Tittoni partecipò a due conferenze coi rappresentanti dell'Inghilterra e della Francia.

Dalle ultime notizie pervenute risulterebbe che i rappresentanti americani Lansig e House dall'altro ieri sera non si sono fatti più vivi. House pare sia partito per Londra per conferire con Lloyd George e Lansig non è intervenuto alle sedute di ieri.

Questo fatto che potrebbe essere causale, se persistesse, darebbe luogo a sospettare che la recisa richiesta dell'on. Tittoni di veder riconosciuti i nostri diritti in tempo breve, sia stata seguita da benevola condiscendenza da parte dei rappresentanti inglesi e francesi, il che forse potrebbe non essere riuscito bene accetto ai rappresentanti americani, che avrebbero ritenuto opportuno assentarsi.

Altri opinano che, come finora fu fatto, i rappresentanti dei due paesi alleati lascino la parte odiosa a Wilson — irriducibile — ed ai suoi delegati in Parigi.

A ogni modo, si attende di veder chiarita la situazione tra oggi e domani.

Conferenza ministeriale

PER IL CARO VIVERI

Ieri nelle ore pomeridiane l'on. Nitti ricevette i Ministri Dante Ferraris e De Vito e il Sottosegretario Murialdi, coi quali conferì lungamente per definire i provvedimenti più urgenti onde reprimere energicamente le manovre degli speculatori che affamano le popolazioni e sono causa prima dei perturbamenti che dilagano minacciosamente da un estremo all'altro del paese (*Vedi Cronaca di Roma*).

Un D. L. è stato in proposito immediatamente emanato e comunicato all'*Agenzia Stefani* per la pubblicazione.

Con questo Decreto si dà alle autorità comunali la facoltà d'imporre calmieri senza limiti di tempo per i generi di largo consumo, di chiudere i locali di rivendita dei trasgressori ai calmieri e di confiscare tutta la merce esistente nelle rivendite e nei magazzeni, la quale verrebbe ceduta agli enti di consumo o venduta all'asta. Ciò oltre alle punizioni personali gravissime, come l'arresto e le ammende.

Queste chiusure, confische e vendite possono essere ordinate con effetto immediato dal Sindaco o dai suoi rappresentanti, dalle autorità di P. S. e dai RR. CC.. Si dà infine l'autorizzazione alle dette autorità comunali ed ai Prefetti ed autorità dipendenti, di vigilare perchè i prezzi nelle vendite, nelle offerte di vendita e nelle somministrazioni anche a scopo di rivendita sieno corrispondenti a quelli fissati nei calmieri e ciò per tutti i generi necessari alla vita, compresi gli indumenti e le calzature. Contro i trasgressori saranno applicate le più severe punizioni.

Questo decreto, se seriamente e scrupolosamente messo in pratica, siccome è applicabile in tutta l'Italia e mira a colpire non solo i rivenditori e gli intermediari, ma anche i produttori, potrà veramente riuscire a vantaggio dei consumatori.

Amnistia e giustizia

Molto opportunamente l'on. Gallini ha richiamato l'attenzione del nuovo Ministero di Grazia e Giustizia sulla necessità di completare l'ultima amnistia, la quale, per voler essere troppo precisa e troppo dettagliata, ha finito col lasciare alcune deplorevoli lacune che è doveroso colmare al più presto.

Anche il partito socialista invoca una amnistia concepita con genialità, onde si spera che un giurista illustre come il Guardasigilli on. Mortara, saprà ricondurre la giustizia nella grazia, poichè veramente, allo stato delle cose, si verificano nell'esercizio del diritto di grazia alcune disuguaglianze deplorevoli che diventano vere e proprie ingiustizie.

Chi possegga la più superficiale esperienza giudiziaria, avrà certamente rilevato come dall'applicazione della recente e complicatissima amnistia emergano discordanze evidentissime.

Così l'ultima amnistia è stata larghissima a favore dei mutilati di guerra e delle loro famiglie, poichè si volle giustamente considerare come un titolo di speciale benemerenza l'aver dato parte di sè stesso o un proprio figlio alla Patria. Nella parte invece relativa alle contravvenzioni generi alimentari si escludono tali reati da quelli pei quali è concessa amnistia a favore dei mutilati onde si è verificato il caso di un povero mutilato che, tornato a casa e trovata una occupazione presso un negozio di generi alimentari, essendo poco pratico dei calmieri e delle tante prescrizioni relative all'Annona incappa in una contravvenzione e non può giovarsi dei benefici dell'aminista. Sicchè un mutilato che ha commesso un reato anche gravissimo resta escnte da pena, mentre deve scontare la pena un mutilato che abbia venduto un etto di burro a dieci centesimi più del prezzo di calmiere.

Parlamenti esteri

GERMANIA

(S) **Basilea**, 5 — Si ha da Weimar: L'Assemblea Nazionale ha continuato la discussione degli articoli del progetto della Costituzione. Oltre alla bandiera nazionale l'Assemblea ha stabilito i colori della bandiera commerciale e cioè il nero, il bianco, e il rosso. Nell'angolo interno superiore di tale bandiera sarà sovrapposto un quadrato con strisce in nero, rosso e oro.

Una mozione presentata dalla destra per conservare gli antichi colori è stata respinta con centoventi voti contro centodieci.

L'Assemblea ha poscia discusso la seconda parte del progetto relativo al Reichstag.

Kassenstein, socialista ha presentato la sua relazione.

L'articolo 20 dispone che i deputati saranno eletti con suffragio eguale, immediato e segreto, al quale parteciperanno gli uomini e le donne maggiorenni.

Questa questione sarà del resto risolta mediante la legge elettorale dell'impero. La discussione si è svolta intorno all'età degli elettori. Il voto avrà luogo domani.

L'articolo 22 stabilisce che il Reichstag debba essere eletto per 3 anni, prima dello aprire dei quali devono aver luogo nuove elezioni. Il Reichstag entrerà in funzione al più tardi 22 giorni dopo le elezioni.

Il seguito della discussione è stato rinviato a venerdì prossimo.

FRANCIA

LA SMOBILITAZIONE

(S) **Parigi**, 5. — *Camera dei deputati* Si approvano all'unanimità con 366 votanti le dichiarazioni del governo che stabiliscono le condizioni per la smobilitazione delle classi 1907, 1908 e 1909, che sarà compiuta dal 7 luglio al 9 agosto. La smobilitazione delle altre classi mobilizzate fino alla classe 1917 continuerà senza interruzione entro termini analoghi e terminerà prima del 30 ottobre.

GRAN BRETAGNA

(S) **Londra**, 4. — *Camera dei Comuni*. — Il Governo è rimasto in minoranza in una votazione per appello nominale sul *bill* relativo ai diritti delle donne, il quale è stato approvato in terza lettura con 100 voti contro 85.

La maggioranza è composta di laburisti e liberali.

Nessun significato politico è però da annettersi allo scacco subito dal Governo.

Alla Conferenza della Pace

Il Consiglio Supremo

(S) **Parigi**, 5. — Alle 15.30 ha luogo la seduta del Consiglio Supremo degli alleati. All'ordine del giorno vi è il problema della pace con l'Ungheria.

La Commissione di vigilanza

(S) **Parigi**, 5. — Alle 14.45 ebbe luogo al *Quai d'Orsay* la prima riunione della Commiss. incaricata di vigilare per l'esecuzione del trattato di pace con la Germania. La Commissione regolerà la questione della procedura da seguire.

Per le riparazioni

(S) **Parigi**, 4. — Lunedì al *Trianon Palace* a Versailles avrà luogo la prima riunione dei rappresentanti tedeschi e del Comitato alleati incaricato di organizzare la Commissione per le riparazioni.

La partenza della Delegazione ottomana

(S) **Villeneuve Saint George**, 5. — La Delegazione ottomana ha lasciato il Castello di Monteclin in automobile alle 19.30 ed è partita alle 20.40 dalla stazione di Villeneuve Saint George col diretto di Losanna.

I turchi e l'Intesa

(S) **Londra**, 4. — L'*Agenzia Reuter* ha da Costantinopoli in data 1° luglio:

La nota diretta dal Presidente della Conferenza per la Pace, Clemenceau, alla Delegazione turca, ha prodotto nei circoli turchi un effetto penoso. Si ritiene in essi che la decisione, presa in seguito alle pretese esagerate ed inopportune avanzate nel *memorandum* presentato dalla delegazione stessa, abbia la sua ragione nella situazione poco soddisfacente della Turchia, ove, benchè la crisi ministeriale abbia condotto ad una soluzione provvisoria la stabilità del Governo attuale, è assai dubbia.

In alcune provincie dell'Asia l'autorità del Governo non è riconosciuta. Il partito militare, composto di Giovani turchi, si sforza di organizzare una milizia nazionale per combattere l'intervento straniero

Per le frontiere dell'Austria

◆ (S) **Parigi**, 5. — La Commissione per le frontiere geografiche si è riunita nella mattinata ed ha redatto la risposta alla nota austriaca sulla questione delle future frontiere del nuovo Stato.

Il Consiglio supremo ne prenderà conoccenza nel pomeriggio.

Danzica e Memel

◆ (S) **Parigi**, 5. — Il Consiglio Supremo si occuperà delle misure da prendere per Danzica e per Memel per assicurare l'esecuzione delle clausole del Trattato che concernono queste due città.

Clemenceau e Jugoslavia

◆ (S) **Parigi**, 5. — Il Presidente del Consiglio Clémenceau ha ricevuto oggi una Delegazione jugoslava condotta da Protic e da Trumbic, i quali lo hanno intrattenuto sui problemi economici e finanziari che concernono la Jugoslavia.

DALL'EGITTO

MOVIMENTO PATRIOTTICO.

Cairo, luglio – (*R. Duse*) — Il cav. Camillo Beato, a proprie spese, ha fatto costruire un'artistica lapide da essere murata nel cortile delle nostre Regie Scuole affinchè siano tramandati ai posteri i nomi dei caduti della nostra colonia durante quest'ultima guerra.

E quanto prima sarà piazzato nel Cimitero cattolico sulla tomba dei nostri soldati morti in Palestina un bellissimo monumento fatto costruire a spese della colonia in Italia.

— E' stato anche aperto una sottoscrizione pro armi Fiume.

Quest'idea, abbastanza geniale e patriottica, ha incontrato la simpatia generale e la sottoscrizione siamo sicuri - frutterà una somma cospicua.

In colonia: Fiume è l'incubo generale; Fiume è scolpita nel cuore dei veri italiani d'Egitto, Fiume è tutto..... è il sole che illumina l'anima della nostra Colonia.

POLITICA AREONAUTICA

Nel nostro ultimo articolo abbiamo cercato di dimostrare non solo la convenienza, ma la necessità di creare un solo Ente dal quale dipenda tutta l'aeronautica nazionale allo scopo essenziale di non disperdere inutilmente energie e risorse delle quali non possediamo abbondanza.

Tale Ente, di carattere essenzialmente tecnico, dovrebbe venire, per quanto possibile, sottratto alle fluttuazioni politiche affinchè potesse possedere quella continuità di indirizzo che è necessario ad un organismo che deve crearsi di sana pianta e che nella sua giovinezza risentirebbe fortemente delle convulsioni repentine e capricciose.

Tuttavia l'Ente stesso dovrebbe possedere libertà di azione e responsabilità di esecuzione. Secondo noi esso dovrebbe prendere la forma di un vero e proprio Ministero dell'aria, forma che ha assunto già presso nazioni che hanno compreso, più che l'Italia, l'importanza della navigazione aerea. Se poi non si intendesse fare subito un tal passo decisivo al minimo, l'Ente aeronautico centrale dovrebbe assumere la forma di un Commissariato Generale dell'Aria e cioè di qualche cosa di mezzo fra un Ministero ed un Sottosegretariato, pronto a trasformarsi in un Ministero non appena se ne scorgesse l'opportunità.

Il Commissariato Generale dell'Aria dovrebbe venire aggregato al Ministero dell'Industria e Commercio col quale presenta la parentela più prossima. Il suo bilancio dovrebbe far parte del bilancio dell'Industria e del Commercio.

Dal Commissariato Generale dell'Aria dovrebbe dipendere:

a) L'aeronautica civile.

b) L'aeronautica bellica.

L'aeronautica bellica a sua volta comprenderebbe:

a) L'armata aerea.

b) L'aeronautica ausiliaria dell'Esercito e della Marina.

L'Armata aerea dovrebbe essere costituita da tutte quelle forze aeree destinate a formare il nucleo centrale della potenza aérea che si dovrebbe raccogliere nel caso di guerra. Dovrebbe quindi funzionare come una specie di esercito permanente aereo. Tale Armata aerea potrebbe essere tanto più piccola quanto più grande fosse lo sviluppo dell'aviazione civile, quando mediante opportuni provvedimenti e predisposizioni si rendesse facile la mobilitazione dei mezzi aerei civili.

L'Armata aerea dovrebbe venire predisposta allo scopo di conquistare, nel caso, il dominio dell'aria sul nemico. Tale è la funzione essenziale di una Armata aerea, come funzione essenziale della flotta è quella di conquistare il dominio del mare. Conquistare il dominio dell'aria significa impedire al nemico di volare conservandosi questa possibilità. Conquistare il dominio dell'aria vuol dire mettere dalla nostra parte tutti i vantaggi che derivano dal poter volare, escludendone il nemico. Vedremo in seguito su quali principi dovrebbe venire costituita l'armata aerea.

L'aeronautica ausiliaria dell'Esercito e della Marina dovrebbe venire costituita da tutti quei mezzi aerei che possono in qualsiasi modo riuscire utili all'esercito ed alla Marina nel rispettivo campo d'azione. Così, ad esempio, l'aviazione di artiglieria dell'Esercito, ossia quei mezzi destinati a facilitare e regolare il tiro delle artiglierie dovrebbe far parte dell'aeronautica ausiliaria ecc.

L'aeronautica ausiliaria dell'Esercito e della Marina dovrebbe essere preparata dal Commissariato Generale di Aeronautica, a seconda delle richieste all'Esercito e della Marina, e ceduta per impiego all'Esercito ed alla Marina. Naturalmente le spese di preparazione di tali mezzi dovrebbero gravare sui bilanci dell'Esercito e della Marina.

Ciò permetterebbe raccogliere in un solo ente tutta la preparazione dell'Aeronautica militare e permetterebbe anche di dare al personale aeronautico una organizzazione unica, regolando così questa gravissima questione con unicità di criteri e di metodi.

L'aeronautica civile dovrebbe raccogliere tutto quanto ha tratto allo sviluppo dell'Aeronautica in tale campo collegandosi opportunamente con tutti i ministeri interessati.

La differenza fra l'aeronautica civile e quella bellica sta essenzialmente nel diverso impiego dei mezzi aerei. Ma la principale caratteristica dei mezzi aerei è quella di volare. Il volare bene è quindi comune necessità dei due rami dell'aeronautica. Non vi è quindi bisogno di rispondere a questa comune necessità per due vie differenti.

Perciò tutta la parte tecnica del volo può essere raccolta in una sola funzione ed in un organo solo. L'organo tecnico deve riuscire svelto e leggero lasciando la massima libertà alle iniziative private ed a queste fornendo l'aiuto dei mezzi statali. L'aeronautica ormai è passata allo stato di scienza, deve avere le proprie scuole tecniche e pratiche, i propri mezzi sperimentali ecc. ecc. Funzione dello Stato è quella di provvedere a ciò mettendo a disposizione degli studiosi e dell'industria i mezzi per progredire e perfezionarsi. L'apparecchio da volo è una macchina che, se mal costrutta, può mettere in pericolo chi l'usa ed i terzi, perciò è funzione dello Stato assicurarsi che essa risponda ai minimi requisiti di sicurezza. L'apparecchio da volo per usi civili può e deve trasformarsi all'occasione in apparecchio bellico, perciò è funzione dello Stato favorire la produzione di quegli apparecchi civili che più facilmente e più efficacemente possono venire trasformati in apparecchi bellici.

Così pure l'arte del volo non presenta differenze tra i volatori civili e i volatori militari. Le scuole di volo non necessitano quindi alcuna distinzione fino a quando si tratta semplicemente di insegnare a volare. La distinzione si manifesta in un secondo tempo e cioè quando il volatore debba apprendere l'utilizzazione del volo per scopi speciali. Perciò le scuole di volo non hanno bisogno di venire distinte fino che si tratta semplicemente di volare. Anche a queste scuole occorre dare la massima libertà limitandosi a chiedere loro quelle minime condizioni di sicurezza che sono necessarie nell'interesse generale ed a fornire loro il dovuto impulso.

L'istruzione del personale specialista non da volo, meccanici, motoristi, operai aggiustatori, ecc. non presenta differenza se fatta a scopo militare o civile. La massima parte quindi della tecnica aeronautica d'impiego può essere retta da un organismo unico approfittando e sollecitando le iniziative private. La parte esclusivamente militare viene così ad essere ridotta a ben poco.

Funzione essenzialmente statale è quella di preparare le strade aeree. Perchè si possa facilmente ed agevolmente volare è necessario preparare il terreno sottostante. Occorrono porti aerei, linee di rotta provviste di opportune segnalazioni sia per il giorno che per la notte, servizi vari d'ogni genere. La sicurezza del volo non è fornita solo dalla sicurezza intrinseca dell'apparecchio, ma anche dalla opportuna sistemazione del terreno sottostante. Essenzialmente la determinazione del fascio stradale

sereo, quella dei suoi congiungimenti colle Nazioni vicine o coll' oltre mare è funzione di vera e propria politica aeronautica e solo da una ben concepita e ben concretata sistemazione della rete stradale aerea l'aeronautica potrà trarre forza e slancio di sviluppo. Un aeroplano, il migliore aeroplano del mondo, non serve a niente se non dispone di un terreno atto alla sua partenza e a un terreno atto al suo arrivo. Il fascio stradale aereo deve esser tale da poter venire convenientemente sfruttato per gli usi civili, ma, nel tempo stesso, deve adattarsi completamente all'uso bellico dei mezzi aerei. Se quindi si può ammettere che la sua costruzione possa venire affidata all'iniziativa privata, il fascio stradale aereo deve venire determinato dallo Stato ed essere proprietà dello Stato.

G. D.

Atti del Governo

La Gazzetta Ufficiale del 5 contiene:

LEGGI E DECRETI

Decreto Legge Luogot. 1026 che introduce variazioni compensative nel bilancio del Fondo Culto per l'esercizio 1918-19, ed autorizza altresì ad impiegare il ricavato dalla vendita delle chiese distrutte dal terremoto del 1908 nella ricostruzione delle nuove chiese parrocchiali di Messina.

Id. id. n. 1028 relativo al conferimento del grado di sottotenente al direttore del corpo musicale della R. Marina.

Id. id. n. 1030 che introduce variazioni nello stato di previsione della spesa del Ministero delle Colonie e nel bilancio della Tripolitania e della Cirenaica per l'esercizio finanziario 1918-19.

Id. id. n. 1031 che esenta dalle tasse di bollo e registro i contratti per la donazione e l'acquisto, la costruzione, l'adattamento ed il corredamento degli Istituti di cura per tubercolosi.

Id. id. n. 1032 che autorizza maggiori assegnazioni per saldi di spese residue nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario 1918-19.

Id. id. n. 1036 che introduce maggiori assegnazioni nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Ind. Comm. e Lav. per l'esercizio finanziario 1918-1919.

Id. id. n. 1037 che aumenta lo stanziamento del cap. n. 29 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Ind., Comm. e Lav. per l'esc. fin. 1918-1919.

Id. id. n. 1040 che modifica quello 23 marzo 1919, n. 455 recante provvedimenti per le case popolari e l'industria edilizia.

Id. id. n. 1041 che aumenta lo stanziamento del cap. 24 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle PP. e TT. per l'esercizio fin. 1918-19.

Id. id. n. 1042 che costituisce ed erige in ente morale autonomo un'associazione fra il personale delle poste, dei telegrafi e telefoni sotto il nome di « Istituto nazionale di mutualità e previdenza » e con sede in Milano.

Decr. Luogot. n. 999 che modifica il regolamento 6 aprile 1913, n. 549, per lo stato giuridico dei maestri delle scuole amministrate dai Consigli scolastici, relativamente ai concorsi magistrali ed alla valutazione dei titoli dei concorrenti.

Id. id. n. 1000 che modifica il regolamento 6 aprile 1913, n. 552, per lo stato giuridico dei maestri delle scuole amministrate dai Comuni, relativamente ai concorsi magistrali ed alla valutazione dei titoli dei concorrenti.

Id. id. n. 1029 che stabilisce norme per le promozioni al grado di primo segretario e di prime ragioniere sia nell'Amministrazione centrale della marina e nei RR. Arsenali marittimi.

Id. id. n. 1018 che apporta maggiori assegnazioni nel bilancio del Ministero dell'industria, commercio e lavoro per l'esercizio finanziario 1918-1919 pel funzionamento degli uffici metrici di Belluno, Udine e Treviso.

Id. id. n. 1052 che aumenta lo stanziamento del cap. 118-bis dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1918-1919.

Id. id. n. 1061 che aumenta lo stanziamento del cap. 256-bis dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1918-1919.

Id. id. n. 1064 che proroga l'attivazione del monopolio dei surrogati di caffè.

Decr. Legge Luogot. n. 1066 che proroga l'applicazione del decreto Luog. 18 maggio 1919, n. 909, relativo all'abolizione della imposta di fabbricazione e dei dazi comunali di consumo sui surrogati del caffè.

Decr. Luogot. n. 1048 riflettente riorganizzazione di R. Stazione sperimentale per l'industria della carta e lo studio delle fibre tessili.

Rel e decr. luogot. per lo scioglimento del Consiglio Comunale di Civitanova del Sannio (Campobasso).

Decr. Ministeriale che aumenta il valore degli immobili distrutti per fatti di guerra.

NEI MINISTERI

Min. Ind. Comm. e Lav.: Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno — Corso medio dei cambi.

Min. Grazia, Giustizia e Culti: Avviso.

Min. PP e TT.: Avviso – Disposizioni nel personale dipendente.

Corte dei Conti: Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

NOTE AGRARIE

IL COMMERCIO VINICOLO

La Direzione generale dell'agricoltura comunica: Il mercato vinicolo è calmo in quasi tutte le regioni e i prezzi dei vini si mantengano stazionari. La vegetazione della vite favorita dalla stagione promette bene quasi ovunque.

In **Piemonte** il mercato dei vini è calmo ed i prezzi tendono al ribasso. Molto promettente è il raccolto dei vigneti che non ebbero danni dalle brinate.

Nell'**Emilia** le condizioni del commercio vinicolo e i prezzi permangono stazionari. E' da lamentarsi una forte grandinate che ha recato danni nel Carpigiano e nel basso Modenese, sopratutto lungo la zona Cavezzo-Bomporto.

In **Romagna** le previsioni del futuro raccolto sono buone.

Nella **Toscana** i prezzi dei vini sono invariati. La vite è finora esente da malattie ed è di buona vegetazione.

In **Sicilia** in provincia di Siracusa, l'esportazione dei vini acquistati in precedenza, è attiva. La colatura ha prodotto qualche anno al futuro raccolto.

Nella **Sardegna** i prezzi dei vini sono invariati. La vegetazione delle viti si svolge con regolarità. Il prodotto si prevede abbondante.

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 5 luglio 1919

Bari	71	60	7	26	85
Firenze	83	67	37	7	68
Milano	66	16	85	10	1
Napoli	76	46	50	86	48
Palermo	20	30	26	88	87
Roma	82	78	11	56	65
Torino	83	50	39	44	64
Venezia	40	36	48	53	88

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

GENOVA, 5. – **Tragica evasione di due militari austriaci.** — Nel pomeriggio di ieri dal deposito prigionieri di guerra della « Doria » fuggivano tre militari austriaci. Appena dato l'allarme una pattuglia di soldati uscì alla ricerca dei fuggiaschi, e li rintracciò a San Siro di Struppa. I soldati intimarono loro di fermarsi. Uno degli evasi si arrese subito e gli altri due invece continuarono a fuggire. I soldati allora spararono. Uno cadde fulminato e l'altro, gravemente ferito moriva poche ore dopo all'infermeria del deposito.

Grave incendio. — Stanotte parecchie tonnellate di foraggi riuniti nel magazzino militare di via Rivale s'incendiarono improvvisamente.

Accorsi sul posto i pompieri con due pompe si iniziarono i lavori per soffocare e circoscrivere il fuoco, che è durato oltre le 3 della notte.

L'edificio dove si trovava il deposito è rimasto completamente rovinato. Non rimangono in piedi che alcuni muri maestri. I danni sono ingenti.

VERONA, 5. — **Audace evasione finita nel sangue: un morto e tre feriti.** — Dal carcere militare di Marcottica, tre militari Mozza Giovanni, Ercolani Nerino e Vissoli Umberto nella notte scorsa tentarono di fuggire passando per un foro di scarico del lavatoio il cui condotto dà nella fognatura che sbocca nel cortile del carcere. I carabinieri di guardia udito a un certo momento un rumore sospetto dall'imboccatura della fogna, aprirono un fuoco di sbarramento mentre nella fogna si svolgeva un'impressionante tragedia: soffocati dai gaz mefitici i soldati si spingevano l'un l'altro per uscir presto da quell'inferno.

Ad un certo punto due di essi il **Mazza** e l'Ercolani caddero nelle peci, l'altro il Vissoli credette allora opportuna rifare la strada e tornare in carcere.

Nel cortile cadevano frattanto feriti dalle proprie pallettole rimbalzati dalle pietre i carabinieri Gambardi e Ricciotti.

Sul fatto l'Autorità giudiziaria e l'Autorità militare hanno aperto una severa inchiesta.

TORINO, 5. — **Per i danneggiati dal terremoto nel Mugello.** — La città di Torino, ha dato lire 30 mila per le popolazioni colpite dal terremoto.

La somma è stata inviata dal Sindaco al prefetto di Firenze.

PADOVA, 5 – **La caduta di un aviatore.** — Il pilota aviatore tenente Novelli prode ufficiale decorato al valore e che faceva parte dell'eroica squadriglia Baracca, era partito dal nostro campo d'aviazione diretto a Trieste, quando improvvisamente per un guasto al motore precipitava da alta quota rimanendo al suolo in gravissime condizioni.

Prontamente trasportato all'ospedale, il disgraziato giovane vi giungeva moribondo e poco dopo cessava di vivere.

Italia Centrale

TERNI, 5 – **Nuovo tariffe per gli operai della R. Fabbrica d'armi.** — La direzione della R. Fabbrica d'armi ha comunicato agli operai il nuovo concordato concluso tra il Ministero e la Commissione operaia. Le nuove tariffe saranno accordate sulla base delle modifiche sopraggiunte.

Le retribuzioni verranno fissate dopo l'approvazione del regolamento.

— **Partito Popolare Italiano.** — Stasera avrà luogo l'assemblea generale dei soci per discutere sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni; 2. Caro-viveri, pigioni e problema edilizio; 3. Movimento operaio; 4. Situazione delle strade di campagna; 5. Situazione politica; 6. Propaganda; 7. Varie.

Italia Meridionale

BRINDISI, 5 (*R.*) – **Grave incendio – Materiale automobilistico distrutto dalle fiamme.** — Nell'accantonamento della 5049 autosezione, nei pressi di Porta Mesagne, per cause ancora ignote si è sviluppato un incendio che ha distrutto ogni cosa.

All'infuori di danni materiali rilevanti, non si hanno a deplorare vittime.

All'opera di spegnimento concorsero oltre a quei civici i pompieri della R. Marina e soldati.

BARI, 5 – **Comunicati di piroscafi denunciati per furto.** — In seguito a un regolare servizio di appostamento e di investigazione, dietro interessamento della locale Camera di commercio, si è venuta alla scoperta di gravi furterelli nelle partite d'olio spedite che sono state vendute fino a L. 280 il quintale.

Sono stati denunciati all'autorità giudiziaria i comandanti dei piroscafi « Zirini », « Serajevo », « Carantina » e « Bakorki », colpevoli tutti costoro di aver sottratto in varie riprese e rivenduto ingenti quantità di olio che dai loro piroscafi doveva essere trasportato in Dalmazia.

Il personale di bordo era d'accordo coi comandanti. Le Ditte maggiormente danneggiate sono: Mischer Berner, l'Unione olearia barese, Francesco Paolo Salerno, Parodi ed altri.

Provincia Romana

MONTEROTONDO 5 – **Una medaglia d'argento.** Ha fatto ottima impressione in paese la concessione di una medaglia d'argento al valoroso ufficiale di fanteria Giuseppe Fonti di Monterotondo. La decorazione è accompagnata con questa lusinghiera motivazione:

« Di rincalzo, con slancio e coraggio mirabili sotto l'intenso bombardamento nemico, trascinava il proprio reparto zappatori su di una posizione avversaria e la rafforzava. Rimasto ferito non abbandonava la nuova linea se non quando, esausto di forze dovette essere trasportato al posto di medicazione. Monte Asolone 14 Gennaio 1918 ».

Sinceri congratulazioni.

TEATRI ED ARTE

Drammatica – *Una esumazione* – A Milano la compagnia del teatro Eclettico ha rappresentato il « Miles Gloriosus » di Plauto ridotto e tradotto dal prof. Sinimberghi, capocomico della compagnia.

In complesso l'esumazione è stata gradita. Ottimo Cesare Dondini nella parte del protagonista. Graziose le attrici nel loro costumi greci – Ricca e pittoresca la messa in scena di Caramba.

— *Il circolo degli esuli a Torino* – Non è molto piaciuta, al « Carignano », questa novità di Carel e Megrange, rappresentata dalla compagnia Carini.

CROCE ⊕ ROSSA

SAN MARINO PER LA CROCE ROSSA

(S) **San Marino**, 5. — L'avvocato **Domenico Vicini** ha partecipato ufficialmente al Delegato Generale della Croce Rossa Italiana in San Marino, cav. **Giuseppe Rossi**, che il **Consiglio Grande e Generale**, decretava l'emissione di 600000 francobolli postali con l'aggiunta di 5 centesimi a favore della **Croce Rossa Italiana**, il che porta un utile di L. 30.000 alla Umanitaria associazione.

SPORTS

LE CORSE A LONDRA

(S) **New York**, 5. — Gaston Chescolet ha vinto il Derby per automobili su cento miglia stabilendo un nuovo *record* mondiale, compiendo il tragitto in 54 minuti primi, 17 secondi e 1/5.

Lo sfacelo del commercio italiano all'estero

Vienna, giugno — Da qualche parte s'incomincia a levar la voce per segnalare l'intollerabile situazione in cui è venuta a trovarsi l'Italia nel girone commerciale all'estero dopo l'armistizio. E' una vera pietà! Torna a disdoro e con gravissime conseguenze per il nostro commercio e la nostra industria. Chi ha passato il Brennero ed ha visitato Vienna, la Boemia e la Polonia e la Svizzera non ha potuto fare a meno che ritornare in Italia con un senso di sconforto. E ciò malgrado la situazione favorevolissima per gli affari resa più favorevole in certe zone per la simpatia che si ha per gl'Italiani ed i loro ricercati prodotti.

La conclusione è questa: che coll'incuranza, non solo, ma addirittura il sabotaggio che il nostro Governo fa a danno nostro, le piazze migliori che potevano essere senz'altro da noi conquistate con gran vantaggio della nostra produzione e della nostra reputazione, e, s'è lecito dirlo, della nostra ricchezza nazionale, sono state invase dalla concorrenza di altri Stati che non solo furono in grado di imporsi pel sollecito invio di merci ma che ebbero dai loro Governi aiuti e protezioni con invio di Missioni Commerciali sui posti, con aperture di credito, con disposizioni di merci di trasporto, ecc. ecc. E' inverosimile che l'Italia che è vittoriosa sull'Austria debba vedere i nuovi Stati dell'ex Impero in mano di altre Nazioni che per quanto amiche fanno in tal modo il danno nostro economico e morale.

Noi abbiamo a Vienna un *cartellino* che ha il coraggio di indicare un luogo ove si dovrebbero trattare gli affari commerciali. E' una burla di cattivo genere. Quel luogo misura sì e no 4 metri quadrati dove dovrebbero ziigrarsi miliardi di affari; in quell'ufficio v'è un Maggiore che riceve 8 ore al giorno, che sarà un bravo ufficiale, un gentiluomo perfetto, un soldato valoroso, ma che di industria e commercio ne sa quanto ne sa il sottoscritto della dottrina di Marte!

Avete bisogno di permessi, istruzioni, consigli, raccomandazioni, movimenti di valuta, mezzi di trasporto, garanzie commerciali, od altro attinente agli affari di compra e vendita di merci per qualsiasi importanza? Non ne saprete mai niente! V'è la concorrenza estera sulla piazza; avete premura di stringere un affare con basi solide e quindi essere coadiuvato per i trasporti, i depositi bancari, ecc? Volate al cosidetto ufficio Commerciale, sia esso di Vienna, di Cracovia e vi sentirete domandare dal piantone che vi prende pel bavero se avete l'appuntamento: l'ufficiale non riceve se non c'è l'appuntamento prenotato per l'ora tale, giorno tale; il treno settimanale o bisettimanale parte quel giorno stesso per l'Italia; bisogna lasciarlo andare per attendere l'appuntamento del giorno successivo; ritornate; v'è una pletora di gente che ha più volte sostato per varie ore davanti alla camera da letto dell'ufficiale che rappresenta l'Italia, che è rabbiosa di conferire, di definire, di portare in Italia degli affari e quindi della ricchezza.

Passa l'ora per cui si doveva ricevere la S.V. quindi tornate domani che sarà la stessa cosa, così tornate ancora, intanto perdete il posto prenotato per l'altro treno che intendevate prendere..... Avete magari della merce da spedire, è d'urgenza, avete minaccie, manca materia prima, gli operai formano, dovete fare lavorare a turni, arrabattarsi per evitare agitazioni, ma non ottenete nulla, nulla.

Treni e treni che vanno in Austria, in Boemia, in Polonia cogli approvvigionamenti ritornano in Italia letteralmente vuoti come le teste che da Roma dirigono le cose; e qui si cerca quella merce, si vincolano affari che non vanno a termine, si perdono denari, si fanno figuraccie, s'incontrano questioni economiche e sociali, tutto va alla deriva.

E' incredibile, vergognosamente incredibile, ma è così. Chiunque sia andato per sua sventura in quelle contrade, affrontando sacrifizi d'ogni sorta, confermerà queste mie asserzioni. Ma è tollerabile tutto ciò? Che fanno le Camere di Commercio, le Associazioni Industriali, e Commerciali? Perchè non si protesta, non si grida, non si scaglia l'avviso del pericolo cui si va incontro con questi sistemi?

Intanto americani, francesi, inglesi, svizzeri, ecc; fanno affari; voi siete obbligati passare per le grinfe se volete far qualche cosa; far giri viziosi colla vostra merce perchè vada a destino e con tali giri la merce perde il valore dell'origine italiana colla conseguenze relative. Si potrebbe dire ancora molto su questa nota accordate coi nostri desideri e coi nostri diritti ma per ora basti lanciare lo zolfanello... Speriamo cada sul bueno.

L. G.

Credito, Industria e Commercio

Continuano le agitazioni contro i monopoli; si insiste perchè il Governo voglia abbandonare l'idea di applicarli, come base di politica economica della nuova Italia.

Crediamo anche noi giusto che il Governo trovi invece i mezzi per far fronte ai bisogni del momento con la collaborazione dei rappresentanti delle classi industriali e commerciali. Di questo tenore è stato un ordine del giorno presentato a S. E. Nitti; e notevole è stata l'assicurazione del Ministro, il quale intende che il grave problema venga profondamente studiato prima di una risoluzione definitiva.

***

Abbiamo letto giorni or sono una notizia riguardante una grossa partita di vino requisito. Crediamo opportuno riprodurla, perchè desideremmo, nell'interesse della pubblica economia, qualche chiarimento in proposito:

« La bellezza di ventimila ettolitri di vino, di buon vino siciliano, requisito dall'autorità militare nell'isola, è tale forse quattro mesi in cisterne metalliche di navi, le quali cisterne saranno state un tempo perfettamente smaltate, ma in quel periodo avevano certe lacune parti non rivestite e protette, talchè il vino divenne completamente *nero*, per l'azione del ferro.

« Ora questa massa ingente di vino, originariamente buono, ma divenuta imbevibile, è nelle mani dei valorosi enotecnici che dirigono gli stabilimenti vinicoli militari. Speriamo che, a furia di chiarificazioni e di fortissime acidulazioni (e si dovrà, proprio dallo Stato, passar sopra alla legge, perchè occorreranno quantità extra legali di acido citrico), i bravi enotecnici militari riescano a ristabilire alla meglio la bevibilità di quel vino ».

E' proprio vero?

***

Si accentuano le proteste contro il *caro-vita*. Bisognerebbe che le masse si convincessero che con la violenza non si raggiunge mai lo scopo, ma si aggrava la situazione. Si rifletta che ancora difficile è l'approvvigionamento dei generi alimentari, e la scarsità delle derrate deve necessariamente influire sui prezzi. Comunque, il Governo pare pensi sul serio a reprimere gli abusi, ed a migliorare la situazione con un serie di disposizioni opportune, la cui efficacia però sarebbe neutralizzata se mancasse, da parte dei cittadini, una rigorosa disciplina di consumi.

**

Commentato favorevolmente è stato il discorso di **S. E. Dante Ferraris**, all'inaugurazione della sessione del Consiglio Superiore del Lavoro. Egli ha fatto rilevare, fra l'altro, che il problema della ricostruzione economica, specialmente nel nostro paese, è tutto un problema di produzione, e non si può produrre quando esistono dissensi e contrasti tra capitale e lavoro, e quando le masse non sono tranquille per il loro domani. Ed ha soggiunto:

« Produrre oggi significa diminuire il costo della vita, produrre significa valorizzare di nuovo la nostra moneta, rendere più facile il grave problema delle materie prime, perchè più rapidamente si possa raggiungere l'equilibrio tra l'importazione e l'esportazione.

« Dobbiamo quindi produrre e produrre molto, e sopratutto produrre con ordine e disciplina perchè questi sono due coefficienti necessari per una buona ed intensa produzione. E se per produrre dobbiamo regolare in modo definitivo e in modo più consono ai tempi che volgono, i rapporti tra capitale e lavoro, mettiamoci decisamente all'opera e regoliamo una buona volta questi rapporti. »

Significante è stato poi l'accenno alla necessità di agire rapidamente con la collaborazione di tutte le energie fattive del Paese, e con la *maggiore libertà d'azione*.

E' appunto ciò che domandano le nostre classi produttive: la *libertà* di lavorare, per accrescere le risorse nazionali.

Non dubitiamo che le riforme ed i provvedimenti di Dante Ferraris saranno degni dell'uomo e dell'ora, per raggiungere l'intento.

***

L'andamento generale del mercato è un po' vacillante.

Titoli di Stato. — La *Rendita* 3.50%, da 85.40, al 28 sc. m., è andata ad 83.15, al 30, spostandosi quindi ad 83.20 ex al 1° luglio e la troviamo ad 83.35, al 3, ad 83.45, al 4, e ad 83.70, al 5. La *rendita* 3.50%, 1902, da 78, a fine scorso mese, a 76.80 ex, al 1° corr., al 5, ha segnato 76. Il *consolidato* 5%, da 93, al 28 sc. m., a 93.25, al 30; escolo a 90.60 ex, al 1° corr.; e poi a 90.95, al 3, a 91.05, al 4, ed a 91.02½, al 5.

Azioni Bancarie. — La *Banca d'Italia*, da 1500, al 28 sc., a 1502, al 30, ha retrocesso fino a 1490 ed a 1498, al 2, per ritornare a 1490, al 3, e registrare 1485, a chiusura di settimana. *Istituto Fondiario*, prezzo invariato a 534. La *Banca Commerciale Italiana*, da 1200, al 28 sc., è discesa fino a 1162, al 1° corr., per riprendersi fino a 1175, al 3, e retrocedere a 1163, al 4, ed a 1157, al 5. Il *Credito Italiano*, da 762, al 28 sc., ha ripiegato fino a 775, al 2 corr.; si è iscritto a 772, al 3, a 771, al 4, ed a 768, al 5. La *Banca Italiana di Sconto*, da 655, al 28 sc. m., ha ceduto fino a 643, al 1° corr., rettificandosi a 644, al 3; al 5, ha segnato 640. Il *Banco di Roma*, da 116 a 115, al 30 sc., ha registrato di nuovo 116, al 1° corr., a 115, al 2; si è iscritto dopo a 115½, al 3, ed a 115½, al 5.

Trasporti. — Le *Meridionali*, da 650, al 28 sc. m., a 646, al 30; si sono spostate poi a 625 ex, al 1° corr., a 632, al 4, ed a 628, al 5. Le *Mediterranee*, ferme a 271.

Le *Rubattino*, da 857, al 28 sc., sono andate ad 848, al 30, e ad 833, al 1° corr.; si 2, han registrato 830 ex; le troviamo ad 827, al 3, ad 830, al 4, e ad 825, al 5. Le *Snia*, da 108 a 105, al 2.

Le azioni *Transv. Omnibus*, da 181, al 30 sc., a 179, al 1° corr.; son ritornate a 180, al 5.

Metallurgiche e minerarie. — Le *Terni*, da 3250, al 28 sc. m., son salite a 3300, al 30, e così son rimaste fino al 4, retrocedendo a 3200, al 5. Le *Ansaldo*, da 249, al 28 sc., han ripiegato fino a 242, al 2 corr.; si sono iscritte a 243½, al 3, a 242 ¼, al 4, ed a 241, al 5. Le *Ilva*, da 248, a fine scorso mese, son discese fino a 237, al 2 corr., per riprendersi a 241, al 3, e declinare a 239, al 4, ed a 238, al 5. Le *Metallurgiche*, da 160, al 28 sc., son salite a 164, al 30, ed han ceduto fino a 157, a fine di settimana. Le *Elba*, da 330, al 28 sc., a 340, al 30, ed a 335, al 5 corr. Le *Antimonio*, da 80, al 1° luglio, a 78¼ al 2. Le *Montecatini*, da 165, al 28 sc. m., son ribassate a 160, al 30, così rimanendo invariate fino al 5 corr.

Alimentari. — Le *Eridania*, da 563, al 28 sc., a 559, al 30, ed a 540, al 1° corr., per risalire a 548, al 2, e ripiegare a 538, al 5. *Zuccheri Romani*, da 76½, al 30 sc. m., a 76, al 1° corr.; han registrato 75½, al 2, e 76, al 3. *Molini Pantanella*, da 152, al 1° corr., a 150 al 2.

Chimiche ed affini. — Le *Carburo*, da 1207, al 28 sc. m., han ceduto fino a 1160, al 2, per riprendersi a 1170, al 3, e retrocedere a 1160, al 4, ed a 1144, al 5. Le *Azoto*, da 355, al 1° corr., han declinato fino a 346, al 3; han segnato 355, al 4, e 348, al 5. Le *Elettrochimica*, da 146½, al 3 corr., si sono spostate a 144, al 4, ed a 145, al 5. *Concimi Romani*, da 108, al 28 sc., a 108, al 30; han ripiegato fino a 100, al 2, iscrivendosi quindi a 103, al 3. *Forni Elettrici*, da 108, al 4, a 101½, al 5. *Gas di Roma*, da 387, al 28 sc., son discese fino ad 875, al 1° corr.; han registrato 885, al 3, 876, al 4, ed 878, al 5.

Acque. — *Acqua Marcia*, da 1910, al 30 sc., a 1900 ex, al 1° corr.; han segnato 1915, al 5. *Condotte d'acqua*, ferme a 275.

Costruzioni. — Le *Immobiliari*, da 301, al 2 corr., a 300 ed a 389, al 4; son ritornate a 390, al 5. Le azioni *Beni Stabili*, da 295, al 28 sc., sono andate fino a 291, al 1° corr.; registrando 293, al 5. Le *Imprese Fondiarie*, da 94, al 30 sc., si sono spostate a 92 ½, al 1° corr.; e poi a 93, al 2, a 92 ½, al 3, ed a 96, al 5. *Fondi Rustici*, da 343, al 28 sc., m., son discese fino a 329, al 2, per riprendersi a 335, al 3, a 336, al 4, iscrivendosi a 335, al 5 corr., *Risanamento*, da 370 a 368, al 4 corr., ed a 369 ½, al 5.

Diverse. — Le *Fiat*, da 653, al 28 sc. m., si sono spostate fino a 595, al 2, per rettificarsi a 594, al 3, retrocedendo dopo a 583, al 4, ed a 561, al 5. *Cotoniere*, da 114, al 30 giugno, a 113, al 1° corr. Le *Marconi*, da 200, al 1° corr., han declinato fino a 188, al luglio. Ecco le quotazioni da una settimana all'altra

	28 giugno	5 luglio
Rend. It. 3 ½ % conv.	85 40	83 70ex
» » 3 ½ % 1902	78 —	76 ex
Consolidato 5 %	93 —	91 02½ex
Obbl. Ferr It. 3 %	309 —	303 ex
Banca d'Italia	1500 —	1485 —
Istituto Fondiario	534 —	534 —
Banca Comm Ital.	1200 —	1157 —
Credito Italiano	782 —	768 —
Banca It. di Sconto	655 —	640 —
Banco di Roma	116 —	115 ½
Meridionali	650 —	628 ex
Mediterranee	271 —	271 —
Rubattino	857 —	825 ex
S. N. I. A.	108 —	105 —
Tramw. Omni[illegible]	181 —	180 —
Terni	3250 —	3200 —
Ansaldo	249 —	241 —
Ilva	248 —	238 —
Metallurgica	160 —	157 —
Elba	330 —	335 —
Antimonio	80 —	78 ½
Montecatini	165 —	160 —
Eridania	563 —	538 —
Zuccheri Romani	76 ½	76 —
Molini Pantanella	152 —	150 —
Carburo di Calcio	1207 —	1144 —
Azoto	355 —	348 —
Elettrochimica	146 ½	148 —
Concimi Romani	108 —	103 —
Forni Elettrici	103 —	101 ½
Gas di Roma	887 —	878 —
Acqua Marcia	1910 —	1915 ex
Condotte d'Acqua	275 —	275 —
Immobiliari	391 —	390 —
Beni Stabili	295 —	293 —
Imprese Fondiarie	94 —	93 —
Fondi Rustici	343 —	335 —
Risanamento	370 —	369 ½
Fiat	653 —	561 —
Cotoniere	114 —	113 —
	190 —	188 —

Contro il caro viveri

◆ TORINO, 5. — Stamane si è applicato il nuovo calmiere sulle frutta e sulla verdura recante una diminuzione di prezzi dal 40 al 50 per cento. Sono avvenuti tafferugli tra venditori e acquirenti nei mercati di Porta Palazzo e piazza Madama Cristina. Molti banchi sono stati gettati via e la verdura e le uova sono andate disperse. Molti rivenditori sono rimasti contusi, qualcuno di essi intimorito, ha offerto i polli a 5 lire la coppia e le uova a 25 soldi la dozzina. Quantunque non sia stato dichiarato lo sciopero numerosissimi negozianti, specialmente del centro, a scanso d'incidenti hanno chiuso i propri negozi.

L'autorità ha preso rigorose disposizioni per mantenere l'ordine scaglionando dovunque picchetti armati.

In Prefettura, sotto la presidenza del Prefetto, e con l'intervento del Sindaco, si sono riunite le personalità politiche commerciali e industriali.

Sono stati deliberati provvedimenti atti ad attenuare il caro viveri.

FIRENZE, 5. — Il Consiglio delle Leghe, adunatosi nella Sede della Federazione del Libro, ha deliberato la cessazione dello sciopero per questa notte, alle 24, a patto però che siano rilasciati tutti gli arrestati, che sia assicurato il vettovagliamento della città e che gli esercenti ed i produttori garantiscano i prezzi quali sono stati ridotti.

Oltre al decreto di requisizione di tutti i generi alimentari in qualunque luogo essi si trovino, il Prefetto ha emanato un altro decreto col quale stabilisce che tutti gli automobili e tutti gli autocarri non appartenenti a pubbliche amministrazioni siano requisiti a favore della Prefettura, che ne curerà la distribuzione ai servizi comunali di approvvigionamento e ad altri servizi di pubblico interesse. I meccanici, i conducenti, il personale di *garage* sono obbligati alla loro prestazione personale.

Manifestazioni di protesta contro il caro-viveri si sono avute a Pistoia, a Siena, a Pondedera, a Livorno e in altre località della Toscana.

◆ IMOLA, 5. — Il R. Commissario e le organizzazioni politiche hanno pubblicato manifesti invitanti la popolazione alla calma. Anche la Camera del Lavoro ha pubblicato un manifesto per separare la responsabilità degli organizzati da quella dei violenti esaltati che hanno commesso azioni inqualificabili specie nelle campagne.

Il Sottoprefetto ha pubblicato un manifesto che vieta qualsiasi assembramento. Lo sciopero continua ma parziale.

Oggi avranno luogo i funerali delle vittime.

E' giunto da Roma il comm. Sivini, ispettore gen. della P. S. per precisare le responsabilità dei funzionari locali circa i fatti avvenuti nei giorni scorsi.

ANCONA, 5. — La Camera del Lavoro è stata occupata militarmente e i componenti la commissione esecutiva sono stati arrestati in massa in seguito ai fatti di ieri.

Questo provvedimento prefettizio si crede possa aggravare la situazione e potrebbe far tramutare a scopi politici l'agitazione che era di carattere economico.

A Iesi lo sciopero è cessato essendosi ottenuto il calmiere a prezzi ridotti del 50 per cento.

Oggi nel pomeriggio sono stati rilasciati i membri della Commissione esecutiva della Camera del Lavoro di tendenza più moderata.

E' da augurarsi che dopo gli avvenuti rilasci di alcuni membri della Camera del Lavoro e dopo le concessioni certo rilevanti ottenute col calmiere, la calma ritorni e gli operai riprendano il lavoro.

◆ BOLOGNA, 5. — L'applicazione del calmiere non ha dato finora luogo a incidenti degni di rilievo.

La Commissione apposita ha stabilito di istituire nei *restaurants* i pranzi a prezzo fisso fissati nel modo seguente: L. 5, L. 4, L. 3.50, L. 2.75.

MILANO, 5. — Il Prefetto ha nominato una commissione la quale ha l'incarico di ottenere in tutti i mercati il ribasso dei prezzi dei viveri. Intanto la Giunta comunale ha ribassato il prezzo della carne.

L'Unione italiana del Lavoro di fronte alle agitazioni per il caro-viveri, ha dichiarato la sua solidarietà al movimento.

Il Comitato centrale dei Fasci di combattimento ha votato un o. d. g. col quale « proclama la sua illimitata solidarietà col popolo delle varie provincie d'Italia insorto contro gli affamatori ».

PERUGIA, 5. — In conformità alla deliberazione della Camera del lavoro stamane si è iniziato lo sciopero generale. Il servizio del tram e della luce è sospeso. Il lavoro nelle officine è abbandonato.

Nonostante le disposizioni della Prefettura per costringere i rivenditori della piazza a recare al mercato la consueta merce, il loro numero è limitatissimo.

Stasera si terrà un comizio nel quale i dirigenti il movimento riferiranno sulle pratiche esperite con le autorità per fare ribassare i generi.

TERNI, 5. — Dopo una riunione dei rappresentanti delle organizzazioni operaie e politiche è stato proclamato lo sciopero generale.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA 6 Luglio — S. Isaia

Leva il sole alle 4.41 — Tramonta alle 7.46

Leva la luna alle 0.52 s. – Tramonta alle 11.50 s.

L'Ave Maria suona alle 8 ¼

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia

Osservazioni del 5 luglio — Ore 8

IN ITALIA

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperature nelle 24 ore max.	min.
Genova	21. 0	1/4 coperto	calmo	22 0	18.0
Torino	17. 0	coperto	—	24. 0	16.0
Milano	19. 0	3/4 coperto	—	20.0	14.0
Venezia	20.0	»	calmo	24.0	17.0
Bologna	20. 0	»	—	27. 0	17.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	23. 0	»	mosso	27 0	16.0
Firenze	22. 0	sereno	—	27. 0	17.0
Roma	21 0	1/4 coperto	—	28 0	16. 0
Bari	23.0	sereno	calmo	25 0	17.0
Napoli	22. 0	»	—	26. 0	18. 0
Cagliano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	20.0	1/4 cop.	calmo	29.0	15.0
Messina	24. 0	sereno	—	29. 0	19.0
Cagliari	19. 0	»	l. m.	29 0	12.0

Regio Osservatorio al Collegio Romano

A ROMA

5 luglio — Mezzodì (meridiano Etna)

Pressione a zero e al mare 762.0 – Provenienza del vento SW – Velocità a 11h e 12h in chil. 17 8 Temperatura 29.0 — Umidità assoluta in mm di mercurio 9 58 – Umidità relativa in centesimi 33 – Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — — Stato del cielo (10—coperto) 7 coperto

Massimo di temperatura nel giorno 29 5 — Minimo: 16 0.

SCIARADA

Per via *finai* più rapido
Andar vedi il *primiero*
Fra le cittadi italiche,
Scerni, se puoi, l'*intiero*

Spiegazione del passatempo di ieri:

Cera – mella — CARAMELLA.

PROBLEMI RUSSI

II.

Nel nostro precedente articolo (V. *Popolo Romano*, 2 giugno) abbiamo sostenuto che il tremendo sfacelo russo avrebbe avuto luogo anche se il buffone Kerenski, questo ministro – generalissimo – dittatore da strapazzo, non avesse avuto l'inaudita spudoratezza di consegnare la Russia nelle mani poco pulite di Lenin-Zaberblun e di Trozki – Bronstein per esperimentare il cupo e grandioso fanatismo dei profeti d'Israele. Due fattori avrebbero dovuto, dicevamo noi, facilitare tale sfacelo : 1° la scarsa educazione politica delle classi elevate russe « abituate, secondo il poeta, a credere fin dalla prima giovinezza che senza il tedesco la Russia non avrà la salvezza ... » e 2° lo stesso « medesimo *credo* di tutte le sette demagogiche russe (bolscevichi, menscevichi, narodnichi, rivoluzionari, ecc.) rispetto alla socializzazione delle terre, delle fabbriche, delle banche e della... borghesia.

Poi, accennando alla attivissima campagna dei diplomatici del vecchio regime e dei socialisti rivoluzionari i quali durante 20 mesi di dominio bolscevico non fanno che invocare l'intervento e l'aiuto dell'Intesa per riconquistare il potere perduto o... ceduto, noi abbiamo osservato che la Russia può salvarsi con i propri mezzi come nei tempi dello « Smutnoe Vremia », della Grande Anarchia (1610–1613), senza lasciarsi bombardare dalle navi franco-inglesi, e abbiamo aderito ben... involontariamente alla tesi degli umanisti dell'*Avanti* !, che raccomandano agli alleati di abbandonare la Repubblica socialista dei Soviet al suo proprio destino ; tanto più che nel Paese governato da Lenin e Trozki col *panem et circenses*, o piuttosto con *circenses* senza *panem*, si sviluppa rapidamente il processo di disgregazione bolscevica non soltanto in conseguenza della disfatta militare patita, ma « perchè dappertutto la popolazione rurale si solleva rovesciando i Soviet locali e addirittura sterminando i bolscevichi » (*Epoca*, n. 169).

***

Ora tentiamo di esaminare sommariamente gli altri bolscevismi, cioè le correnti separatiste, che minano l'esistenza della Russia come grande Potenza, bolscevismi molto più pericolosi del tanto temuto leninismo, il quale, ripetiamo, deve immancabilmente svanire in nulla per la semplice ragione che « in natura – ci siamo l'*Avanti* ! – non può vivere se non quello che è vitale e degno della vita », o in altre parole, in povere parole di... Aristotele, il comunismo non ha nè punto di appoggio nè radici abbarbicanti, perchè il genere umano poco perfetto porta ben poca sollecitudine negli affari comuni, pensando ognuno vivamente ai suoi interessi particolari e pochissimo a quelli generali...

Questi altri bolscevismi – i principali – sono cinque e si chiamano separatismo finnico, separatismo caucasico, separatismo lituano, separatismo baltico e separatismo ucraino.

Ma per non più ritornare sul « potente idealismo » di Lenin e di Trozki e sul loro cadavere ambulante, il commissario, dobbiamo prima rispondere alle cortesi lettere pervenuteci dai nostri.... ammiratori che non vedono chiaro nelle notizie alquanto contraddittorie concernenti il cupo e grandioso fanatismo dei profeti del Cremlino di Mosca e di quelli dell'Istituto Smolni di Pietrogrado. E dittatti, a chi conviene credere : 1° All'egregio autore di quel libro sulle operazioni militari in Russia dal 1914 a tutto il 1917, il quale afferma categoricamente che Lenin e Trozki, odiati e esecrati dagli ex-sudditi di Nicola II, saranno ben presto insediati sul *kol* (impalati) o impiccati davanti al Palazzo d'Inverno.... o al corrispondente di un giornale romano, il quale informa i lettori italiani, basandosi sulle affermazioni di una signora dell'ex gran mondo di Pietrogrado, che i due idealisti bolscevichi soprannominati sono gli idoli delle anime slave che gridano giorno e notte : Abbasso il commismo! viva Lenin! o viva Lenin! abbasso il comunismo ?...» 2° Al famigerato statista bolscevico Cicerin, il quale nella sua ignobile risposta alle proteste del Sommo Pontefice non nega le persecuzioni dei bolscevichi contro il clero ortodosso nè la propaganda antireligiosa intrapresa dagli adepti del socialismo, e non smentisce i massacri dei vescovi e dei preti, nè i saccheggi delle chiese e dei conventi...., o alla moglie di un senatore russo, convertita dall'ortodossia al cristianesimo (*sic*), snidata dal Pannunzio alle porte della Russia bolscevica, la quale confessa nell'*Epoca* del 28 giugno, malgrado il noto aforismo di Guizot : *Si le communisme prévalait, la foi chrétienne périrait*, che « i leninisti hanno mostrato molta deferenza alla sacra religione, che le chiese sono state rispettate, che le funzioni proseguono come prima, che il contegno dei preti ortodossi verso il bolscevismo è stato assai debole e vile? .... 3° A quello scettico senatore russo, marito della signora battezzata che ottenne tutte le sue rendite dai *suoi* contadini (in virtù di un Ucas del cortesissimo comunista Lenin), il quale non divide — beato lui! — il parere della propria moglie, credendo che il leninismo durerà nell'Impero degli Zar *ad infinitum* « perchè i poveri sono in più gran numero dei ricchi, e ormai che essi hanno preso il potere, sarà assai difficile di levarglielo »..., o al testimonio oculare della deferenza verso il clero ortodosso, del sig. Armando Zanetti, il quale asserisce sul *Giornale d'Italia* che « il bolscevismo è tramontato in Russia » e che « la galvanizzazione dei vari Colciak e Denikin non ha altro effetto che di ritardare e complicare l'andamento naturale della crisi?...» 4.° Al commissario e « generalissimo » Trozki-Broonstein, il quale nel suo opuscolo pubblicato dall'*Avanti!* prende in giro il popolo eletto, affermando che gli ebrei non sono che piccoli borghesi, nemici del bolscevismo-leninismo-comunismo dei propri profeti...., o al testimonio oculare sopranominato, il quale insiste nei suoi ben nutriti articoli che i figli di Abramo, per mero spirito di vendetta, hanno inventato il detestabile comunismo di Lenin per poter impadronirsi così delle ricchezze russe e di quelle del mondo intero?....

***

Per sodisfare in modo preciso e esauriente la leggittima curiosità di codesti nostri ammiratori, che prendono a cuore i grandi guai dell'ex Impero degli Zar, siamo costretti a rapportarci semplicemente ai pronostici celesti, secondo il felice esempio dell'on. Labriola, che ha collocato la Santa Russia fra... la Bibbia e il Talmud, alludendo senza dubbio a quei rabbini Jona e Jossa, i quali, trovandosi in viaggio per visitare R. Aba assai ammalato, avevano deciso di rimettersi ai pronostici celesti appunto per sapere se il loro collega viveva ancora o dormiva l'ultimo sonno.

Essi – racconta il Talmud – udirono la voce di una donna che domandava alla sua vicina se il lume era spento: No, non è spento, disse l'altra, i lumi d'Israele non spariranno mai. R Aba infatti migliorava...

Ecco dunque i quattro pronostici e le loro rispettive interpretazioni:

1° *E tu sarai vagabondo ed errante nella terra... E il signore pose un segnale in Caino, acciocchè alcuno, trovandolo, non lo uccidesse* (Genesi, 4,12 e 15)...

Lenin – Zaberblun e Trozki – Bronstein, benchè odiati dai diplomatici, dai rivoluzionari e dai semplici russi, non saranno nè insediati sul *kol*, nè impiccati davanti al Palazzo d'Inverno: essi riusciranno a rifugiarsi, con i rubli stampati sotto il vecchio regime, nel paese del Nod, dalla parte orientale di Eden, dove fu internato il primo comunista Caino che aveva ucciso il primo borghese Abele, per aver osato « sfruttare » il benevolo sguardo del Signore con una buona offerta individuale... Saranno invece impiccati tutti i fedeli discepoli dei profeti, i quali credono con gli ingenui lettori dell'*Avanti* ! che non Caino figlio di Adamo, ma Lenin figlio di Zaberblum abbia inventato e messo in pratica il dolce comunismo.

2° « *E la moltitudine di coloro che aveano creduto avea uno stesso cuore ed una stessa anima; e niuno diceva alcuna cosa, di ciò ch'egli avea, esser sua; ma tutte le cose erano loro comuni* » (Fatti, 4,32)...

La chiesa russa è perseguitata dai bolscevichi specialmente per vendicare il... comunismo che gli apostoli, malgrado « il fenomeno di esaltazione rivoluzionaria » di quei tempi, non riuscirono a stabilire in modo definitivo. Infliggendo ai borghesi ribelli e malvagi lo stesso castigo inflitto 19 secoli fa a Anania e Saffira, che avevano messo da parte qualche soldo per assicurarsi la vecchiaia in caso del fallimento del comunismo, Lenin–Zaberblum e Trozki–Bronstein massacrano i vescovi ortodossi per il rifiuto di ripetere gli aforismi di San Basilio (« Il ricco è un ladro; sarebbe meglio che tutti i beni fossero in comune »), di San Giovanni Crisostomo (« Il ricco è un brigante »), di San Gerolamo (« L'opulenza è sempre il prodotto di un furto; se non è stato commesso dal proprietario attuale, esso è stato commesso dai suoi antenati »), di San Clemente (« Per giustizia tutto dovrebbe appartenere a tutti. E' l'ineguaglianza che ha fatto la proprietà privata »), di Sant' Ambrozio (« La natura ha stabilito il comunismo; l'usurpazione, la proprietà privata »), aforismi, che lo stesso *Avanti* ! adopera nei suoi opuscoli senza nemmeno citare il buon de Lavelèye...

3° « *Vendiamo medaglie col ritratto di Lenin e con la simbolica iscrizione: La luce viene dall'Oriente... Il nostro Serrati con una superba volata oratoria, in perfetto francese, ha fatto capire ai compagni di Parigi che i bolscevichi e i massimalisti, russi e ungheresi, sono i veri socialisti che istituiranno la dittatura del proletariato* » (« Avanti »)....

Questo pronostico conferma in modo sorprendente le nostre parole scritte nel maggio 1918: « ...I bolscevichi hanno veramente salvato l'Occidente minato dal socialismo ; essi hanno crocifisso la Russia per redimere il mondo intero e per assicurargli un sano sviluppo.... antisocialista e anti-tedesco ».

Bisogna solamente lasciare i bolscevichi russi a continuare « in pace » il baccanale comunista : indisturbati, essi arriveranno poco a poco a concepire tutto il pericolo del detto slavo : *Che ci perderemo?* e tutto il vantaggio di quello teutonico: *Che ci guadagneremo?*, detti che questi due popoli adoperano incominciando ogni nuova impresa anche non bolscevica.....

4.° « *Dobbiamo sempre adoperarci a manifestare il timore che abbiamo di Dio, a rispondere con dolcezza, a essere longanimi e tolleranti, a aumentare la pace con i nostri fratelli, con i nostri parenti, non tutti, anche con il forestiero della piazza pubblica, per essere così tanto amati nel cielo quanto gradevoli quaggiù, e per essere bene accolti dagli uomini* » (Talmud).

La massa ebraica, il 95% del popolo eletto in Russia, è lungi dal sognare alla possibilità d'impadronirsi, per mezzo del bolscevismo, delle ricchezze russe e di quelle del mondo intero, perchè sogna continuamente all'impossibilità di impadronirsi di un pezzo di pane quando essa è in possesso di un po' di cipolla, o alla cipolla quando riesce a impadronirsi di un po' di pane. Spesso le manca l'uno e l'altro. Povera e umiliata, martirizzata sotto il vecchio regime per le gesta dei suoi intellettuali-socialisti, più rovinata dal bolscevismo che da tutti i *pogrom* organizzati dallo zarismo tedesco, la massa ebraica impreca contro i capi bolscevichi ebrei (i quali dall'ebraismo non hanno accettato — come dice il rabbino polacco Imirzeha soem — che l'insidioso consiglio del Talmud : di cambiare cioè nome e luogo se si vuole cambiare.... fortuna), indirizzando loro l'eloquente ammonimento che i suoi avi avevano indirizzato a Mosè : « Il Signore riguardi a voi, e facciane giudicio ; conciossiachè voi abbiate renduto puzzolente l'odor nostro appo Faraone, e appo i suoi servitori, dando loro in mano la spada per uccidercì »....

I ventisei *pogrom* succeduti in Russia dopo l'abdicazione di Nicola II indussero gli ebrei dell'ex Impero a scomunicare i ventisei capi bolscevichi che ricordano i profeti d'Israele, tutti i terapeuti d'Egitto di minore importanza e tutti gli ebrei comunisti erranti fra i quali la celebre avventuriera Angelica Balabanov, che aveva annunziato ai pietrogradesi nel 1917 – mentre percorreva la Capitale nella vettura dell'Imperatrice Alessandra – il clamoroso successo del comunismo italiano sotto la dittatura di Serrati e dei seguenti commissari del popolo: Bombacci, guerra; Modigliani, marina; Lazzari, giustizia; De Giovanni, propaganda; Treves, culti; Gyenosse, esteri; Morgari, socializzazione della donna; Ciccotti, istruzione...

Dunque: Lenin, Trozki e Balabanov, scomunicati, senza l'appoggio dei banchieri americani, nonpotranno certo impadronirsi nè del mondo nè delle sue ricchezze... (*Continua*)

WLADIMIRO FRENKEL

Il processo a Guglielmo di Hohenzollern

Fra le tante note stonate, che variamente rintronano nella penosa disarmonia del Congresso di Parigi, viene a destare ora nuovo interesse la clausola, che i vincitori hanno voluto comprendere nelle condizioni di pace imposte alla Germania, del processo a Guglielmo II.

Il processo a Guglielmo II è, oltre e più che un atto di suprema inopportunità materiale e politica, uno dei più grandi assurdi giuridici che mai mente umana abbia potuto concepire.

Lungi da me l'intenzione di difendere comunque l'opera funesta del caduto Imperatore dei tedeschi o di cercare una scusa o un'attenuante qualsiasi alle sue colpe e ai suoi errori fatali. Le sue colpe e i suoi errori restano quelli che sono e il giudizio di essi spetta alla storia ed ai popoli. Quello che merita di essere discusso e contestato è il principio giuridico dell'azione penale che si vuole intentargli e l'opportunità d'un simile processo destinato a prolungare e a fomentare, in tempo di pace, gli strascichi degli odii e dei rancori della guerra.

Dal punto di vista del diritto mancano addirittura le basi essenziali per un'azione penale, perchè mancano gli estremi giuridici del delitto. L'opera di Guglielmo II, come Capo di stato, sarà stata riprovevole dinanzi alla morale, condannabile dalla civiltà, esecrabile da ogni onesta coscienza, ma in nessun modo essa può costituire reato imputabile nel senso formale, giuridico della parola. Il reato, in base alla legislazione d'ogni paese civile, è rappresentato dalla violazione d'una norma di legge garantita da una sanzione penale. In nessun codice, in nessuna legge del mondo si trova compresa fra i reati l'*offesa alla morale internazionale e all'autorità sacra dei trattati*, imputata a Guglielmo di Hohenzollern. Essa è, senza dubbio, basimevole e dannosa alla società quanto e più di qualsiasi delitto comune, ma appunto perchè è offesa alla morale e non al diritto vigente, sfugge alle sanzioni del diritto. Bisognerebbe per essa creare una legge apposita, un'apposita procedura, degli appositi organi giudiziarii e, una volta riusciti, dopo un così pesante e difficile sforzo d'artificiosa concezione, a dare, con tanto stento, vita a una simile nuova forma di reato, ci si troverebbe, come nel lavoro di Sisifo, allo stesso punto di prima !..... La nuova legge potrebbe valere per nuovi reati, pei reati futuri, ma per quelli passati, per quelli commessi in tempi in cui essa non esisteva e in cui di conseguenza non esisteva giuridicamente il reato, essa resterebbe lettera morta. E' principio elementarissimo, fondamentale, imprescindibile di diritto, consacrato da tutti i codici del mondo, sentito da tutte le coscienze, che la norma penale non possa mai, per nessuna ragione, avere nella sua applicazione effetto retroattivo.

La guerra, la violazione dei trattati internazionali, l'offesa alla morale dei popoli potranno magari – auguriamocelo pure – in quel più o meno prossimo domani in cui la futura, promessa, ipotetica Lega delle Nazioni sarà uscita dal mondo dei sogni – costituire reato di fronte alle leggi e, se si sarà riusciti a creare gli organi adatti al processo, si potranno allora anche perseguirne penalmente gli autori, ma finchè tutto ciò non è che un pio voto delle oneste coscienze, nella più stridente contraddizione con la realtà delle cose, finchè tale legge non esiste e non esiste il modo di renderla perennemente applicabile, finchè non esiste, in sostanza, il reato, nessuna azione penale del genere è giuridicamente e moralmente ammissibile. Pur troppo la morale dei rapporti internazionali degli stati si trova ancora a un livello assai inferiore a quello della morale comune e la storia di tutto il mondo è una seguela incessante di violazioni e di misfatti simili a quelli che gravano oggi sulla coscienza dei responsabili del conflitto mondiale ! Ma come la guerra, anche quando sia stata scatenata pei più riprovevoli fini, se ha pur incontrato la riprovazione d'ogni retta coscienza, non ha mai, fino ad oggi, nei mille e mille esempii della storia, costituito un reato in senso giuridico, nessuna sanzione giuridica può, fino ad oggi, applicarsi ai suoi responsabili.

Tanto più poi che non solo manca, nel caso speciale, una sanzione determinata, ma la possibilità di sanzione non poggia su alcun organo di giustizia: essa è completamente subordinata alla vittoria delle armi. E allora, quando per applicare una norma di giustizia bisogna vincere una guerra, tant'è considerare la vittoria stessa come sanzione ai colpevoli e lasciare alla sola coscienza degli onesti e alle armi dei soldati la difesa di quei diritti, che nessun tribunale può tutelare. Se la vittoria manca, manca con essa la possibilità di qualsiasi azione penale; se la vittoria c'è, c'è con essa la sanzione delle armi, e ogni altra è perfettamente inutile e superflua. Più che inutile e superflua, essa è anzi pericolosa per le infinite difficoltà del procedimento, che, nell'universale, illimitata esaltazione degli animi, degenererebbe con ogni probabilità nel più triste incendio di passioni e di vendette, e per il precedente di incommensurabile portata ch'essa costituirebbe per le guerre future. Poichè, infatti, non sempre pur troppo la vittoria delle armi arride a chi difende il diritto, quale nuovo poderoso strumento di bassa vendetta, di tirannica sopraffazione si darebbe in mano ai prepotenti dell'avvenire, quando la triste stella della guerra volgesse di nuovo in loro favore le sorti delle armi ?

Senza contare poi, sia pure fra le ragioni di secondaria importanza in confronto di quelle capitali che ho accennato, la pratica impossibilità di costituire un tribunale che, pel prestigio che deve rivestire e per la scrupolosa rigidità del diritto che deve difendere, possa offrire quelle imprescindibili garanzie di obiettività e di imparzialità che ogni imputato, qualunque sia la sua colpevolezza, e l'intero mondo civile hanno il diritto e il dovere di esigere.

I paesi dell'Intesa e i loro alleati, come partì lese dal presunto delitto, possono, con sicura coscienza affrontare una tale responsabilità? e, se non volessero assumerla essi, a chi potrebbero lasciarla ? ai tedeschi? No, per le stesse loro ragioni. Ai neutrali ? Nemmeno, sia perchè, in un cataclisma così colossale, in cui tutto il mondo è rimasto coinvolto, alle neutralità delle armi non può, in nessun paese civile, aver corrisposto la serena neutralità degli spiriti, sia perchè nessun neutrale vorrebbe, nè potrebbe esser costretto ad addossarsi un sì pesante ed ingrato fardello.

E si potrebbe infine anche osservare, a complemento delle mille considerazioni su esposte, che, in un regime di vera e serena giustizia, a norma dei più elementari principii del diritto vigente, l'Olanda avrebbe non solo tutto il diritto, ma il dovere di rifiutare all'Intesa l'estradizione d'un cittadino straniero accusato di reati politici.

Ma queste son ragioni secondarie e perdono la loro importanza a confronto di quelle capitali che ho sopra menzionato, e non vale quindi la pena di soffermarsi su esse.

Meritano invece di esser brevemente considerate, dopo le ragioni giuridiche, quelle d'indole pratica, che sconsigliano lo sciagurato processo.

A che cosa porterebbe esso infatti ? Dopo un lungo dibattimento, di assai poco probabile conforto per la civiltà e per la serietà dell'Intesa, dopo un penoso eccitamento di tutti gli odii e le ire di cinque anni d'orrori, esso potrebbe, tutt'al più, chiudersi con la condanna penale d'un uomo che è stato già assai più gravemente condannato dagli eserciti e dai popoli civili. Il giudizio del mondo su di lui resterebbe immutato: chi l'ha ritenuto colpevole, seguiterebbe a ritenerlo tale; chi non ha mai creduto alla sua colpevolezza, non crederebbe all'imparzialità dei suoi giudici. La materiale esecuzione della condanna – che probabilmente sarebbe condanna di morte – nulla aggiungerebbe all'espiazione del reo, neppure come valore esemplare. Il crollo fragoroso dal più alto e sfolgorante trono del mondo al più basso gradino dell'umano avvilimento, la suprema umiliazione imposta al suo orgoglio, l'annientamento del suo impero potente, sono castighi al cui confronto ogni materiale sentenza di giudici è meschina e ridicola cosa. Anzi, per chi non ha mai creduto alla colpevolezza di Guglielmo, la sua figura, dopo la condanna, s'ingigantirebbe nell'aureola d'un presunto martirio.

E a qualcuno che teme la possibilità d'un suo così poco verosimile ritorno al potere e d'un ridestamento della Germania sotto la sua direzione, a parte l'osservazione sull'importanza eccessiva ch'egli dà all'opera personale del caduto sovrano, del quale i tedeschi, se fossero in grado di rialzare la testa, non avrebbero il menomo bisogno, basta a rilevare che, ammesse anche, per ipotesi, le sue paure, si potrebbe, in questo caso comprendere e giustificare una misura di prevenzione quale, per esempio, l'internamento del Kaiser, ma non mai certo un processo, il cui fine, secondo il diritto, dovrebbe essere non quello aprioristico di sbarazzarsi d'un uomo, ma di render giustizia. E, se si ammette il diritto, se si ammette la giustizia, si dovrebbe ammettere pure, di conseguenza, l'eventualità, sia per poco probabile, d'un'assoluzione dell'imputato in base alle risultanze del dibattimento. E allora ecco che il fine auspicato verrebbe completamente a mancare.

In sostanze dunque, se pur può sorridere a qualche anima ingenua e meschina l'idea del già potentissimo imperatore rinserrato fra i ferri d'un gabbione d'assise, alla berlina d'un pubblico assetato d'odio e di vendetta, sotto una valanga d'imprecazioni e di dileggi, a me pare che il diritto e la civiltà, l'opportunità materiale e politica consiglino al Congresso di Parigi, anche a tutela della serietà e del prestigio dell'opera sua, un migliore impiego delle proprie energie e una migliore utilizzazione dei benefici della vittoria.

ENRICO DAMIANI

INTERESSI dei CONTRIBUENTI

Profitti di guerra - Canoni d'affitto

Da più giorni siamo in debito di risposta ad un onorevole nostro amico, che preghiamo di scusarci del ritardo.

Egli premette che l'*Agenzia delle imposte manda a tutti i commercianti anche ai minuscoli, un avviso chiedendo i bilanci ed il conto profitti e perdite dal* 1915 *al* 1918 *certamente con l'animo di far sentire nuovi aggravi.* E domanda, *ma deve proprio un rivenditore di salacche e di ciabatte dei nostri paesi tenere una contabilità commerciale per presentarne il bilancio all'Agenzia ? Non c'è un limite di reddito in cat. B. che disobblighi da questa formalità pedantesca ?*

Ecco intanto quel che dispone la legge (art. 17): *ai fini degli accertamenti e delle rettifiche è data facoltà agli agenti di richiedere la esibizione e di procedere ad ispezione dei registri tanto dei privati che delle Società sotto qualsiasi forma costituite.*

La ispezione dei libri commerciali che *per gli effetti dell'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile* era ed è consentita soltanto per le Società anonime e le società in accomandita per azioni, venne, col decreto 21 novembre 1915, che istituiva la imposta sui profitti di guerra, autorizzata anche per i contribuenti privati. Il diritto però a pretendere tale prova era attribuito unicamente alle commissioni e per contestazioni riferentisi a differenza di reddito superiore alle L. 10.000. Ed a tale limitazione vorrà certamente riferirsi l'on. amico nostro. Ma ben presto il Governo sentì il bisogno di conferire alle Agenzie dei maggiori mezzi e facoltà d'indagini per l'accertamento di detta straordinaria imposta, e col decreto 6 agosto 1916 dispose che, in caso di opposizione agli accertamenti d'ufficio od alle rettifiche, tutti indistintamente gli industriali e commercianti, siano essi privati o Società, sono obbligati ad esibire o far ispezionare dalle Agenzie i registri commerciali, senza alcuna limitazione circa l'ammontare del reddito contestato.

Ed infine coll'accennata legge 14 giugno 1917 (Testo Unico) venne tolta ogni limitazione al diritto degli agenti autorizzandoli alla richiesta ed alla visione dei libri commerciali, senza che occorra la esistenza di una vera e propria contestazione, ogni qualvolta essi ne abbiano bisogno ai fini degli accertamenti e delle rettifiche.

Unica remora, unica condizione imposta, la richiesta di apposita autorizzazione della Intendenza di Finanza, da farsi volta per volta e cioè nominativamente per ogni singolo contribuente. Ma è naturale che questa condizione si risolva in una pura formalità, giacchè l'Intendenza non rifiuterà mai l'autorizzazione per nessuna delle ditte indicate dalla Agenzia.

Ed ecco adunque che legalmente può l'Agenzia procedere all'esame di quei registri che, per disposizione del Cod. di Comm. ogni commerciante è obbligato a tenere,. e l'invito ad esibirli all'Agenzia stessa costituisce anzi un atto di deferenza evitando le noie ed i disturbi della presenza d'un verificatore negli uffici e nei locali dell'esercizio.

In realtà poi, almeno a quanto sappiamo, le Agenzie non fanno di questo loro diritto quell'uso così generale ed irrazionale che dal nostro amico ci viene accennato. Naturalmente, come non c'è nella legge, così non si può nemmeno in pratica stabilire una qualsiasi misura generale, una cifra presunta della importanza minima di un esercizio, sotto della quale debba escludersi a priori il ricorrere alla verifica dei libri commerciali. E' naturale che, mentre in un grande centro e salvo casi speciali non si pensi affatto alla richiesta dei libri anche di commercianti che hanno un movimento di centinaia di migliaia di lire, nelle piccole città, dove i grossi negozianti sono pochi, l'agente imposto sia tratto ad occuparsi anche di esercenti che, in confronto a quelli dei grandi centri, sarebbero di piccola importanza.

Ma con tutto ciò, ripetiamo, non ci sembra possibile che l'agente possa arrivare ad occuparsi di commercianti che, a quanto ci scrive l'amico, sarebbero minuscoli rivenditori. Chè se per caso ciò avvenisse, dimostrando che, a torto od a ragione, l'agente ha supposto trattarsi invece di un esercizio importante o straordinariamente proficuo, non vedremmo altra migliore soluzione per il contribuente che quella di presentare i suoi libri o registri quali li ha e come li tiene. E' troppo logico che la negata presentazione dei libri non possa non confermare l'agente nella sua errata convinzione che si tratti di azienda molto lucrosa.

Piuttosto è da augurarsi che, presentati i libri commerciali ed esaminati dall'agente, quando da essi non risultino profitti di guerra o risultino in cifra assai minore di quella supposta dall'agente stesso egli non si risolva, come in molti casi è accaduto ed accade, a farne completa o parziale astrazione accettandone cioè le risultanze nella parte o nelle parti che convengono alla sua tesi (p. es. nello ammontare della cifra d'affari) e rifiutandole nelle parti che alla tesi stessa siano contrarie.

Siamo pure in debito di risposta ad un altro nostro assiduo il quale ci domanda se, oltre al decreto 30 giugno 1918 n. 880, vi siano altri decreti o disposizioni relative ai contratti di affitti agrari, e rispondiamo che non ne conosciamo altri, nè crediamo che altri ne esistano.

Il nostro assiduo rileva la irragionevolezza della limitatissima concessione fatta coll'accennato decreto ai proprietari di fondi in considerazione al rilevante aumento delle imposte fondiarie ed in confronto agli eccezionali guadagni ritratti in questi anni dagli affittuari.

Non possiamo che trovare apprezzabilissime tutte le ragioni e considerazioni che egli espone per dimostrare che il legislatore avrebbe dovuto e dovrebbe ancora accordare ai proprietari una ben più larga parte di quegli utili straordinari provenienti dai loro terreni. E specialmente importante troviamo la considerazione che una più ragionevole compartecipazione agli accennati utili metterebbe in grado molte opere pie, Ospedali ecc. di poter continuare ad esercitare quella stessa beneficenza, cura di malati, ricoveri, ecc. che esercitavano prima della guerra e che oggi devono necessariamente ridurre a causa dell'enorme aumento dei medicinali, viveri, biancheria, vestiari, ecc.

Ma crediamo che tutte le indicate buone ragioni non siano per valere ad ottenere una qualsiasi modificazione della citata legge. Nella quale poi, come abbiamo già fatto altra volta, non possiamo che deplorare vivamente l'avere, all'art. 3, disposto che, in tanto possa il proprietario richiedere un aumento di fitto, in quanto l'affittuario per l'applicazione della imposta e sovrimposta sui profitti di guerra sia stato accertato per un reddito superiore al doppio di quello che fu conseguito nel biennio 1912–913. E peggio poi in quanto stabilisce che il reddito del biennio 1912–913, sarà determinato in base ai memoriali dei prezzi dei prodotti ed alla media dei salari concessi nel biennio stesso.

Già dicemmo e ripetiamo che troviamo sommamente irragionevole ed ingiusto far dipendere l'esistenza del diritto ad un aumento di corrisposta non dal fatto essenziale della esistenza di un maggiore, straordinario guadagno dell'affittuario ma dal fatto ben diverso, e subordinato a tante altre circostanze estranee, che all'affittuario sia stato accertato, *s'intende definitivamente*, un determinato maggior reddito tassabile. In sostanza il diritto del proprietario viene collegato colla attività, diligenza e valore dell'agente accertatore, colla abilità del contribuente nello sfuggire alla tassazione, cogli umori e coi criteri delle Commissioni giudicatrici in materia fiscale, le quali spesso sono tratte a largheggiare grandemente in favore dei contribuenti.

E più grave ed irrazionale è poi l'altra disposizione per la quale, basandosi ora sull'opera delle Agenzie e delle Commissioni e tenendo fermo il reddito da esse accertato, il reddito stesso non viene più confrontato con quello del 1912–913 accertato dallo stesso agente e commissioni, ma questo viene valutato **ex novo** con determinati criteri.

Niente di strano che, per quello stesso reddito che ora le Commissioni valutano p. e. a L. 20000, mentre sarà forse di 40000, e che pel 1918–919 hanno valutato a 6000, si possa, coi conteggi analitici disposti dal decreto, arrivare a stabilire che appunto pel 1912–913 essa era già p. e. di L. 15.000.

O abbandonare del tutto l'irrazionale sistema di basarsi sugli accertamenti fiscali, oppure seguirli in tutto confrontando il reddito accertato ora, con quello **accertato allora**. Ci parrebbe logico !

Giemme.

PER L'ITALIANITA' DI FIUME

OSSOINACK A LODGE

(S) **Parigi, 4.** — L'on. Ossoinac , plenipotenziario della città di Fiume alla Conferenza della Pace, ha oggi diretto al senatore Lodge il seguente cablogramma:

Sono informato che la Jugoslavia sta facendo una attiva propaganda in America con ogni sorta di false asserzioni, ad esempio spargendo ovunque una protesta che nega il diritto del Consiglio Nazionale a rappresentare Fiume. Questa protesta è firmata soltanto da diciannove individui, il cui capo è certo Gothardi, ex-ufficiale dell'esercito austriaco, il quale in qualsiasi paese alleato sarebbe stato internato fino alla firma della pace, ma sotto il regime liberale esistente a Fiume è stato lasciato libero.

Questi diciannove individui, tra i quali vi sono diversi ungheresi e croati, si arrogano il diritto di rappresentare la città. Essi asseriscono che l'80 per cento, vale a dire 40.000 abitanti domandano la città libera. Siccome tutta la popolazione è di soltanto 50.000 abitanti, ve ne sarebbero soltanto 10 mila quali partigiani dell'unione o con la Jugoslavia o con l'Italia. Un'altra protesta contro il Consiglio Nazionale asserisce che Fiume desidera l'unione con la Jugoslavia e si dice che sia firmata da 19.000 abitanti. Di questi 19.000 firmatari l'enorme maggioranza non sono neppure abitanti di Fiume e pochissimi abitano la città ma non sono cittadini. Ora soltanto i cittadini hanno il diritto di esprimere una opinione in proposito.

Inoltre questa protesta asserisce che vi sono in Fiume 7.000 socialisti e 3000 italiani fiumani che si oppongono all'unione con l'Italia, 6000 ungheresi, 4000 di altre nazionalità ed 8.000 sudditi italiani. Siccome la popolzione totale è di 50.000 dove restano i partigiani dell'unione con l'Italia? Che cosa è divenuto di quei 25 o 30.000 cittadini i quali dimostrano apertamente il 30 ottobre, in presenza delle baionette croate, di volere l'unione di Fiume con l'Italia?

Queste due asserzioni jugoslave sono evidentemente assurde. L'Italia durante la guerra ed anche ora ha trascurato la propaganda; il che spiega come le cose siano a questo punto. Durante la guerra l'Italia era interamente assorbita dallo sforzo per la vittoria, mentre gli jugoslavi scorazzavano per l'Europa e per l'America influenzando l'opinione pubblica a mezzo di asserzioni vere o false. Non erano sulla linea del fuoco dalla parte dell'Intesa, ma nelle file nemiche schierate contro l'Italia.

L'Italia vinse la guerra colle armi, ma ora rischia di perdere i frutti della vittoria, grazie alla propaganda jugoslava.

Durante la Conferenza della Pace, l'Italia era fiduciosa che, trovandosi dalla parte della giustizia, la sua causa avrebbe trionfato. Disgraziatamente alla Conferenza della Pace le varie questioni non sono state analizzate obiettivamente e pubblicamente dagli esperti, come promise il Presidente Wilson, ma essa discusse soltanto nel Consiglio dei Quattro nel modo più segreto. Il grande errore dell'Italia è stato di aver consentito ad una tale procedura di discussione. Questa è la ragione principale per la quale l'on. Orlando è stato così severamente giudicato dal Parlamento, che lo ha abbattuto.

Mi telegrafano da Washington che il *New York Times* pubblica il seguente comunicato della propaganda jugoslava:

« Le proteste di Ossoinack e di altri capi di Fiume contro Wilson potrebbero essere state comprate dal Governo italiano; ma ciò non conferisce il diritto di dar Fiume all'Italia ».

Questo ed altri insulti sono la sola risposta ed i soli argomenti che essi hanno portato contro la nostra protesta al Senato agli insulti personali. Risponderò semplicemente che non soltanto non ho mai accettato denaro, sia pure per spese, dal Governo italiano; ma neppure ne ha accettato il Consiglio nazionale di Fiume, mentre certamente la propaganda jugoslava in America e altrove è fatta per mezzo di agenti prezzolati.

L'Italia desidera anche la Dalmazia e tutte le isole lungo la costa. Questo è l'imperialismo italiano sulle genti che hanno sofferto l'oppressione turca, tedesca e magiara. Questo può essere parzialmente vero per le popolazioni dell'interno, ma non per quelle di Fiume, delle coste dalmate ed istriane e delle isole che sono sempre state italiane.

La continua asserzione che la popolazione slava era vittima di una oppressione infiui su Wilson; ma è falso; e perciò Wilson partì da una promessa errata nel suo desiderio di liberare le popolazioni slave oppresse dell'Adriatico.

Sta di fatto che la popolazione della costa adriatica è stata artificiosamente snazionalizzata, proprio come in Alsazia e Lorena, dagli imperatori d'Austria che temettero sempre di perdere i territori di popolazione italiana a causa del desiderio della popolazione di essere unita all'Italia e perciò essi appoggiarono le popolazioni slave contro gli italiani, sforzandosi di creare uno stato slavo sotto la loro dominazione. Questo torto deve essere riparato, come nella Alsazia–Lorena, la quale come tutti sanno, benchè attualmente germanizzata, è una provincia francese.

A chi potrei rivolgermi dunque per essere ascoltato ?

Non alla Conferenza della Pace. Essa non mi ha ancora ascoltato, perchè è come un'Assemblea privata, nella quale soltanto ai dirigenti ed ai maggiori azionisti è concesso di parlare e nella quale i piccoli azionisti e i lavoratori non sono ammessi, ma soltanto sfruttati. Perciò faccio appello a voi, perchè siate generoso e facciate conoscere al Senato questa ingiustizia ed indurlo a considerare il caso di Fiume e della Dalmazia inviando commissioni ed esperti che siano imparziali e possano portare la luce sulla questione. Essi vedranno che è stata commessa la più grande ingiustizia nel trattare l'Italia in tal modo, dopo che l'Italia ha sacrificato tutto per il trionfo della giustizia e vedranno che Fiume è italiana e che le popolazioni italiane dell'Austria Ungheria erano quelle oppresse e che sono esse che debbono essere liberate e che ad esse deve essere resa giustizia.

Andrea Ossoinack, plenipotenziario della città di Fiume alla Conferenza della Pace a Parigi.

Tariffa delle inserzioni

Per ogni linea di corpo 6

Quarta pag. L. 1 - Pagine interne L. 2 - Cronaca L. 3 - Finanziari L. 5 - Necrologie L. 4.

Per gli avvisi economici vedere apposita rubrica

CRONACA DI ROMA

La lotta contro il caroviveri

IL COMUNE DI ROMA ATTUA UNA ENERGICA POLITICA D'IMPERIO NEI RIGUARDI del CONSUMO

Il Sindaco, dacchè ha assunto l'altissimo ufficio conferitogli dalla fiducia dei colleghi del Consiglio comunale, ha posto ogni suo studio, ha speso ogni sua migliore energia per cercare di rendere meno aspra la risoluzione dell'assillante ed urgente problema dell'alto costo della vita. Per moderare infatti la vertiginosa ascesa di prezzo degli erbaggi e delle frutta non mancò di adottare, or non è guari, energici provvedimenti che hanno riscosso il plauso di tutta la cittadinanza appunto perchè intesi a garantire il consumatore da abusi che stavano per raggiungere proporzioni allarmanti.

Nell'attuale momento infatti occorre che da parte di tutte le autorità si svolga, nei riguardi del consumo, tutta una politica d'imperio giacchè questa è precisamente quella politica che lo speciale momento impone fino a quando non sarà possibile — ed auguriamoci che ciò possa avvenire in un tempo non troppo lontano — ristabilire la piena libertà di commercio.

Coerentemente a questi principii, la Giunta comunale nella seduta di ieri, ha opportunamente stabilito di calmierare alcune voci di generi di maggior consumo e di prima necessità, l'elenco delle quali diamo in altra parte del giornale.

L'autorità statale, da parte sua, sta attuando altri importanti provvedimenti che varranno a far discendere immediatamente l'attuale alto prezzo di alcuni generi assicurandone altresì un largo approvvigionamento per Roma.

In un colloquio avvenuto ieri mattina tra il Sottosegretario di Stato per gli approvvigionamenti on. Murialdi e il Sindaco di Roma, colloquio che il prof. Apolloni ci ha ieri amichevolmente riferito in una riunione che avemmo con lui in Campidoglio, sono stati concretati importanti provvedimenti dei quali la nostra Città sarà per risentire larghissimi benefici.

E' stata infatti concessa a Roma una maggiore assegnazione di carne congelata; da 725 quintali settimanali ne avremo 1200; è stato altresì disposto che il prezzo massimo di vendita al minuto della carne sarà d'ora innanzi di L. 5.50 il kg.

Il Sottosegretario di Stato on. Murialdi ha poi assicurato di far pervenire in Roma un quantitativo d'olio notevolmente superiore all'attuale; anche per il burro si verificherà una notevole diminuzione di prezzo giacchè quello attuale era addirittura proibitivo.

Perchè tali provvedimenti sortano il benefico effetto desiderato, si rende più che necessario, indispensabile, intensificare il servizio di vigilanza da parte delle guardie municipali ed il Sindaco, con senso di vera opportunità, d'accordo con l'assessore di polizia urbana, ha istituito delle speciali squadre di agenti, ripartendole nelle varie zone della città con lo speciale incarico di soddisfare immediatamente alle richieste di quei cittadini che dovessero eventualmente richiedere qualche provvedimento contro i negozianti che non rispettano il calmiere. Crediamo anzi utile di indicare qui appresso le località ove le guardie municipali disimpegneranno il suddetto servizio di piantonamento:

Via Campo Marzio e v. Maddalena – v. Tomacelli – p. Cavour – v. Ripetta – v. Tor dei Conti e p. della Carretta – v. Alessandrina e Foro Traiano – v. Serpenti – p. Vittorio Emanuele – v. dello Statuto e v. Merulana – Ferrovia – v. Viminale – v. Montebello e Calatafimi – v. Flavia – p. dei Cinquecento – Esedra di Termini e p. S. Bernardo – Traforo e v. Due Macelli – p. Trevi e v. del Lavatore – Largo Goldoni – Corso Umberto I (avanti Aragno) – p. Venezia – v. Nazionale (angolo v. Milano) – v. Veneto e v. Lombardia – p. S. Silvestro – p. Mignanelli – p. S. Pantaleo – v. del Pellegrino – Portico d'Ottavia – p. del Biscione – corso Vittorio Emanuele–Torre Argentina – v. Ottaviano – Borgo Nuovo – p. Risorgimento – p. Rusticucci – v.le del Re – Ponte Garibaldi e p. d'Italia – v. Tiburtina – v. Marmorata.

Il Sindaco non ha neppure trascurato il problema relativo all'approvvigionamento degli indumenti per vestiario ed anzi, in seguito ad accordi intervenuti con l'autorità statale e con alcuni grandi ditte ha potuto ottenere, a prezzo di costo, un notevole quantitativo di stoffe che sarà posto in vendita anche in alcuni spacci dell'Ente Autonomo dei Consumi a condizioni vantaggiose. Un ribasso del 25 % circa si è potuto ottenere altresì sul prezzo degli oggetti di merceria e d'indumenti.

Per quanto si riferisce da ultimo al ribasso del prezzo dei pasti da consumarsi in trattoria, sappiamo che l'Amm.ne comunale, d'accordo con l'Autorità prefettizia e con la speciale Commissione competente, ha imposto una diminuzione di prezzo del 28 % circa.

Come vedesi dunque l'Amm.ne comunale vigila costantemente sul grave problema ed i benefici risultati della sua azione, ispirata al supremo interesse della cittadinanza, sono ormai tangibili: occorre che la cittadinanza però si mantenga serena e fiduciosa nell'opera del Comune per non compromettere appunto con azioni incomposte e davvero pericolose, la bontà dell'opera che si sta svolgendo a favore dei consumatori.

A questi sentimenti è appunto ispirato l'appello che il Sindaco di Roma ha opportunamente rivolto alla cittadinanza e di cui ci piace qui appresso pubblicare il testo:

Cittadini!

Il turbamento recato nella pubblica economia dall'incalzante rincaro del costo della vita ha provocato in alcune città atti di violenza che per molti riguardi, anzichè mitigare il generale disagio aumenteranno le difficoltà già gravissime degli approvvigionamenti. In tale stato di cose ho il dovere di fare appello alla cittadinanza romana perchè voglia mantenersi calma e serena, mentre tengo ad assicurarla che da parte di questa Amministrazione municipale di pieno accordo con le autorità governative, saranno adottati immediati ed efficaci provvedimenti per ridurre i prezzi delle derrate alimentari, e degli oggetti di consumo al più giusto limite che si abbia ragione di esigere.

Della necessità di secondare su questo campo l'azione delle autorità non potrà non rendersi conto la stessa classe dei negozianti dalla quale si ha diritto di ripetere un'esatta valutazione delle necessità del momento.

Intanto mentre la Giunta municipale ha proceduto ad una severa revisione del calmiere per le derrate di cui è consentito il libero commercio ed ha sollecitato dalle autorità governative identico provvedimento per le derrate contingentate, ha ottenuto altresì d'accordo con l'autorità prefettizia, dai negozianti di tessuti e generi affini che ai prezzi vigenti sia portata un'immediata riduzione.

Questo provvedimento rappresenta un altro passo sulla via che l'Amministrazione municipale intende percorrere, nella doverosa tutela del pubblico interesse, e sulla quale non esiterà di addivenire alle più rigorose e rapide misure pel conseguimento dello scopo.

Confida che se da un lato la cittadinanza romana vorrà assecondarne e incoraggiarne l'azione seguendone l'opera, cosciente e decisa, con tutta la sua fiducia, dall'altro la classe commerciale vorrà facilitarlo il soddisfacimento di così gravoso compito con la completa adesione a quei provvedimenti che saranno determinati da inesorabili ragioni di equità e di giustizia.

LE STOFFE RIBASSANO DI PREZZO...

Ieri si sono presentati al Prefetto il Presidente della Camera di Commercio senatore Scaramella Manetti e i consiglieri:

Comm. Ascarelli Pellegrino – Alatri Lionello – Misani Marco – cav. Romolo Capocaccia. I primi tre quali rappresentanti della classe grossisti in tessuti, prendono impegno di cedere ai consumatori (per il tramite del Comune) i tessuti di cotone e di lana di prima necessità per l'abbigliamento nonchè tutti i tessuti per fodere, al prezzo loro fissato dai produttori da giustificarsi con fatture, e ciò per le merci ora giacenti nei loro depositi, merci che per quanto riguardano detti articoli di prima necessità per l'abbigliamento, sono pronte fin d'ora le consegne al Comune perchè possa metterli in vendita con quelle modalità e garanzie che varranno ad assicurare il vantaggio ai meno abbienti.

...E RIBASSANO ANCHE LE CALZATURE......

Ieri sera sono convenuti nel Gabinetto del Prefetto, presenti il Sindaco e il Segr. Gen. del Comune, i rappresentanti della Camera del Commercio e Industria, della Soc. Gen. Negozianti e Industriali, dell'Assoc. commerciale, industriale, agricola romana e della Federaz. Negozianti generi alimentari, per uno scambio di vedute sulla possibilità di prendere qualche provvedimento per attenuare subito la questione del caro viveri, nella fiducia che le preannunciate provvidenze del Governo facciano presto il resto.

Le autorità espressero la piena assoluta fiducia, che l'esperimentato buon senso della popolazione romana eviterà, a questa Capitale quegli eccessi, verificatisi in qualche altra città, che, se portano ai consumatori un effimero immediato vantaggio, in via definitiva peggiorano la situazione. Tuttavia, appunto per questo senso realistico della nostra popolazione occorre fare quanto è possibile per dimostrare da parte del ceto commerciale il massimo buon volere, anche a costo di forti sacrifici.

Furono prospettate le condizioni, nelle quali svolgesi il commercio in questo storico e critico momento della vita nazionale; ne furono esaminate le cause perturbatrici, perchè le autorità possano continuare nel miglior modo possibile ad attenuarle, se non ad eliminarle.

Come conclusione, pur dimostrando che il commercio (quello sano s'intende ed onesto) non svolgesi in un letto di rose, tuttavia le rappresentanze commerciali, deferendo alle vive premure del Prefetto e del Sindaco, accettarono una riduzione dei prezzi dei generi di prima necessità, riduzione che sarà praticamente applicata dalla Giunta comunale in una immediata revisione del calmiere dei generi alimentari non contingentati e che per i generi di vestiario e altri oggetti di uso comune la cui vendita non è stata ancora regolata dallo Stato, è stata concordata fra i rappresentanti predetti e il Prefetto nel 25%.

Anche le calzature, nonostante le disposizioni governative che limitano, fin dal 1 agosto 1918, l'utile lordo del negoziante ad un massimo del 25%, avranno una riduzione del 10%.

Tale accordo con spirito di patriottismo sarà subito applicato dalla classe commerciale.

...NONCHE' I PREZZI NELLE TRATTORIE...

Il consiglio direttivo della Ass. fra Proprietari di ristoranti presa nota della riduzione del prezzo delle carni decretata dal ministero dei Consumi, e sicuro che il Governo farà una energica, vigorosissima politica per l'approvvigionamento a prezzi possibili ed onesti ha deliberato di proporre a tutta la classe dei ristoranti e trattorie di Roma il ribasso del 25 per cento sui prezzi attualmente stabiliti dalla Commissione per la disciplina dei ristoranti ed esorta tutte le altre classi di commercianti di Roma di seguire la stessa linea di condotta.

UN IPOTETICO RIBASSO DEL 50 %

La notizia giunse alle Redazioni in busta chiusa, con carta intestata dell'Associazione fra i negozianti e con tutti i caratteri di una comunicazione ufficiale della classe.

Sappiamo che il Governo è già dietro ad una buona pista per scoprire gli autori materiali della indegna manovra, e diciamo indegna, perchè, evidentemente, lanciando una notizia falsa che interessa tanto l'economia del Paese, si contava negli effetti della disillusione che avrebbero potuto anche essere fatali e causare gravi perturbamenti.

La Prefettura in proposito si comunica:

Le prime edizioni dei giornali di questa sera pubblicano un *supposto* ordine del giorno del Consiglio direttivo della Società gen. fra negozianti ed industriali di Roma, col quale si sarebbe deciso il ribasso del 50 % sul prezzo di vendita delle merci di largo e comune consumo.

Le decisioni concordate dalla classe commerciale in una riunione tenuta ieri sera in Prefettura, coll'intervento del Sindaco, sono quelle contenute nel relativo comunicato inviato alla stampa, e cioè un congruo ribasso dei generi alimentari non contingentati che sarà determinato dalla Giunta comunale nella prossima revisione del calmiere, il 25 % di ribasso sui generi di vestiario, e altri oggetti di uso comune nonchè il 10 % sulle calzature.

Si fa rilevare alle Direzioni dei giornali la indegna manovra con preghiera di diffidare il pubblico.

I PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO.

Con decreto luogotenenziale in corso e che avrà immediata attuazione si procede:

a) a dare alle autorità comunali la facoltà di imporre mete e calmieri senza limiti di tempo sui generi alimentari di largo consumo ed a reprimere ogni trasgressione con sanzioni assai gravi e di immediato effetto, alcune delle quali (come la chiusura dei locali di vendita, la confisca delle merci e la vendita delle medesime negli esercizi degli enti di consumo od all'asta pubblica) possono essere ordinate sul momento dal Sindaco o da chi ne fa le veci, dai funzionari di pubblica sicurezza e dai comandanti locali dei RR. Carabinieri;

b) a reprimere con rigorose sanzioni ogni eccesso oltre il giusto prezzo nelle vendite, nelle offerte di vendita o nella somministrazione anche a scopo di rivendita dei generi necessari alla vita compresi gli indumenti e le calzature;

c) a stabilire i criteri per la determinazione del giusto prezzo per ogni singola categoria delle merci predette.

I PROVVEDIMENTI DEL PREFETTO.

Il Prefetto di Roma nominerà Commissioni miste, con rappresentanza dell'elemento popolare ed operaio e di commercianti per determinare il giusto prezzo di ciascuna merce.

Intanto per l'approvvigionamento della carne, il comm. Zoccoletti ha emanato la seguente ordinanza:

L'approvvigionamento carneo dei comuni dovrà farsi mediante acquisti sul libero mercato. Però restano in vigore tutte le norme del D. L. 18 aprile 1918 n. 496, ad eccezione di quelle contenute nell'art. 1 e al 1° comma dell'art. 4, dello stesso decreto;

rimangono altresì in vigore le disposizioni dell'ordinanza 1° maggio 1918, relative all'obbligo imposto ai Comuni ed ai beccai di accettare carne congelata in sostituzione di carne fresca, nonché le disposizioni contenute nell'art. 13 dell'ordinanza stessa, riflettente la trasmissione dei prospetti bimestrali delle macellazioni effettuate, e nell'art. 16 relative alla fissazione dei prezzi massimi per la vendita delle carni al pubblico. L'applicazione degli art. 14 e 15 rimane momentaneamente sospesa in attesa delle nuove disposizioni sulla materia;

il prezzo massimo della vendita della carne bovina macellata fresca o congelata è di L. 6 al kg. il primo taglio o quarto posteriore, e di L. 5 al kg. il secondo taglio o quarto anteriore, con avvertenza che in ogni kg. sono compresi grammi 750 di polpa e grammi 250 di osso o giunta, ed è vietata la vendita della carne senz'osso. Il prezzo massimo della vendita della carne bufalina e ovina — compresi agnelli, abbacchi e capretti — è di L. 4 al kg. il quarto anteriore e di L. 5 al kg. il quarto posteriore. Valgono per la carne bufalina le proporzioni di polpa e osso stabilite per la carne bovina. Per la carne ovina la divisione tra quarto anteriore e posteriore è stabilita tra la quarta e la quinta costola a contare dallo sterno o osso del petto.

Gli abbacchi e capretti macellati importati a Roma debbono essere trasportati dagli interessati dalle barriere del dazio al mercato degli abbacchi per la visita sanitaria.

I sindaci, i funzionari ufficiali e agenti della forza pubblica sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

IL LAVORO DELLA POLIZIA URBANA.

In seguito ad informazioni ricevute sono state disposte pronte indagini presso i seguenti esercenti di generi alimentari, ai quali furono operate delle sorprese dalla squadra di vigilanza annonaria, diretta dal cap. delle guardie municipali cav. Colucci. In seguito a tali indagini sono stati denunziati all'Autorità giudiziaria i seguenti venditori di prosciutto americano:

Corvi Carlo, esercente in via Giubbonari 48, aveva preparato ad uso porchetta del prosciutto americano mettendolo in vendita a L. 20 al kg. Il prosciutto è stato sequestrato e ceduto per beneficenza. Il Corvi, che non amentisce il suo... nome, è stato deferito all'autorità giudiziaria. — *Troidi Adelindo*, domiciliato in via Marmorata 10, con banco di rivendita di generi di pizzicheria nel mercato di p. S. Cosimato vendeva prosciutto americano in ragione di L. 5.50 al kg. anziché L. 4.50 come prescrive il calmiere. — *Tobaldi Enrico*, con pizzicheria in via S. Francesco 157, aveva venduto un chilogr. di lardo americano facendolo pagare a L. 8.40 anziché di L. 7.50 come era indicato in un cartellino che teneva applicato al lardo stesso.

Inoltre sono stati deferiti all'Autorità giudiziaria: *Gabrielli Nicola*, negoziante di pesce in via Campo Marzio 51, perché aveva venduto il pesce (sarde) a L. 5 il kg. anziché L. 4.50 come prescrive il calmiere; *Vona Maria*, con esercizio in piazza dell'Unità 14, perché aveva alterata la tessera dello zucchero rilasciatale dall'Ufficio Contingentamento per ottenerne una quantità maggiore.

PER L'OSSERVANZA DEL CALMIERE.

D'accordo col Comune il Questore ha istituito una squadra di agenti in borghese, la quale dovrà invigilare ovunque a che non si verifichino infrazioni al calmiere.

La squadra dovrà impedire pure atti di bagarinaggio e conseguenti aumenti dei prezzi delle derrate da parte degli speculatori.

IL VOTO DELL'ASSOC. POP. TRASTEVERE.

L'Ass. Pop. Trastevere ha approvato un vibrante o. d. g. col quale mentre plaude all'opera coraggiosamente iniziata dal Sindaco contro il bagarinaggio sugli erbaggi e sulle frutta, lo esorta a continuarla, ad intensificarla e ad estenderla a tutti i generi di consumo popolare, senza titubanze, assicurandolo della simpatia e dell'appoggio incondizionato di tutta la cittadinanza chiedendo inoltre che il Governo intervenga senza indugio ad aiutare la lotta intrapresa dai Comuni, dagli Enti cooperativi pubblici e privati.

PREFETTO E SINDACO A COLLOQUIO.

Ieri mattina il Prefetto si è recato in Campidoglio dove ha lungamente conferito col Sindaco comm. Apolloni onde addivenire sollecitamente ad uno stabile equilibrio del mercato.

Anche varie commissioni di negozianti e di industriali hanno ieri conferito lungamente col Capo del Comune.

UNA NUOVA ORDINANZA DI CALMIERE.

Il Sindaco, constatato la necessità di rivedere i calmieri precedentemente deliberati e di comprendervi altre derrate, ha pubblicato una nuova ordinanza caratterizzata da una diminuzione di circa il 25 % sui prezzi delle ordinanze antecedenti.

Le organizzazioni operaie

CAMERA DEL LAVORO DI VIA DELLA CROCE BIANCA

E' stato votato un o.d.g. col quale si reclama ancora una volta dalle autorità governative e cittadine energici provvedimenti perchè i prezzi di tutti i generi indispensabili alla vita siano immediatamente ribassati almeno del 50 per cento a Roma e in tutta Italia; e dichiara che se tali provvedimenti non saranno attuali e le autorità continueranno nella loro incosciente indolenza e a fare vaghe e inconcludenti promesse, la Camera del lavoro farà appello al popolo romano affinchè senza e contro la legge stabilisca un più giusto equilibrio economico e colpisca inesorabilmente gli affamatori.

I COMIZI DI OGGI.

Un comizio privato avrà luogo alle 10 alla Camera del Lavoro di via della Croce Bianca n. 48. Un secondo comizio è indetto per la stessa ora al Palazzo del Collegio dei Parrucchieri (via Cavour, 310).

Anche la Camera del Lavoro Confederale aveva indetto per oggi alcuni comizi allo scopo di protestare contro il caro vita ma, avendo convocato d'urgenza il Consiglio generale per domani alla Casa del Popolo, per discutere sull'*ultimatum* alle autorità circa la riduzione del costo dei viveri, i comizi stessi sono stati rimandati.

VATICANO — Il Santo Padre ha ricevuto ieri in private udienze: il card. Basilio Pompili vesc. di Velletri suo Vic. gen; il card. Aristide Rinaldini; mons. Giovanni Bonzano arciv. di Metilene delegato apostolico degli Stati Uniti d'America; mons. Maurizio Vaes, rettore di S. Giuliano de' Belgi; il p. Zaccaria da Triggiano del Min. Capp. prov. di Bari; il p. Giovanni Bigazzi S. S. rett. del collegio Pio Latino Americano con alcuni alunni; il march. e la march. Pancrazi; il conte Valentino Canale; il sig. Augusto Buisson con il sig Antonio Saffon.

Protettoria — Il Santo Padre ha nominato il card. Granito di Belmonte Protettore dell'Ordine dei Minimi.

S. P. Q. R.

CONSIGLIO COMUNALE. — Il Consiglio Comunale è convocato per domani, lunedì, nell'aula massima del Palazzo Senatorio in Campidoglio, per le 17.

Sono all'o. d. g. pratiche di speciale importanza, quali i *provvedimenti per la municipalizzazione della rete tramviaria; il servizio automobilistico urbano Piazza del Popolo-Ara Coeli; il mutuo di L. 500.000 con la Cassa DD. e PP. per conto dell'Istituto Case Popolari.*

GLI ACQUISTI DELLA REGINA MARGHERITA ALLA MOSTRA LIBERA DELL'A. A. I. — La Segreteria della Associazione Artistica Internazionale ci comunica che alla «Mostra Libera» S. M. la Regina Madre si è compiaciuta di acquistare i seguenti lavori: A. Caronati *Via Veneto* (acquaforte); D. Morescalchi, *nudo di donna*, (targa); Carlo Montani *Umili fiori* (quadro ad olio); sig.na Camilla De Filippi, figura di donna (quadro ad olio); sig.na Ida Zocchi, testa di bimba (bronzo); prof. Luigi Bazzani, ingresso del foro triangolare a Pompei (acquerello).

LO SPETTACOLO DI BENEFICENZA ALL' «AUGUSTEO»

Lo spettacolo organizzato iersera nella sala dell'«Augusteo» a beneficio del Sanatorio per i figli dei combattenti in Ariccia, ha riunito uno scelto e numeroso pubblico che ne ha seguito con vivo compiacimento l'interessante programma.

Il conte Nino Caimi ha illustrato con nobili parole l'opera compiuta dalla flotta aerea italiana, e le gesta meravigliose dei suoi valorosissimi campioni.

Dopo avere rievocato i primi passi della nostra aviazione militare, (entrammo in guerra con qualche «Caproni» al quale appena spuntavano timide ali) l'oratore, con parola forbita e vibrante, ha celebrato i fasti della nostra preparazione, prima, e quindi le nostre numerose e sfolgoranti vittorie nei cieli del fronte e delle terre nemiche. Da ultimo il conte Nino Caimi ha intessuto ghirlande votive in memoria dei più belli fra i nostri eroi del volo, soffermandosi in special modo sulle prodezze di Gabriele D'Annunzio e di Francesco Baracca.

Il pubblico, che aveva con frequenti ed unanimi applausi interrotto l'oratore, alla fine, sorto in piedi, lo ha salutato con una lunga ovazione.

Dopo il discorso del conte Caimi, si è svolta la parte cinematografica consistente in magnifiche proiezioni delle varie imprese dei nostri velivoli e delle nostre belle aeronavi.

Particolarmente apprezzate dal pubblico furono le *films* che illustravano le esercitazioni di preparazione degli arditi della classe del '900, divisi in squadre a seconda delle varie regioni d'Italia.

La Banda dei RR. CC. ha eseguito ottimamente scelti pezzi.

In fine è stato cantato da 400 soldati l'*Inno degli Aviatori*, composto dalla sig.na Laura Breschi, che pur non essendo una pagina di grande ispirazione ha avuto il plauso della sala.

CONSIGLIO PROVINCIALE. — Venerdì 11 corr. il Consiglio Provinciale si riunirà in seduta straordinaria per la discussione di numerose pratiche per la maggior parte concernenti la manutenzione e le dichiarazioni di provincialità di strade comunali.

Sono da segnalarsi le pratiche seguenti:

Regolamento sulla caccia — Modificazione dei termini per l'esercizio della caccia agli uccelletti con reti vaganti.

Personale stipendiato (degli Uffici Provinciali, dei Manicomi, degli Istituti Tecnici) e cantonieri — Concessioni di indennità straordinarie.

Personale salariato dei Manicomi — Riforme organiche e miglioramenti economici.

Consorzio delle Cattedre Ambulanti d'Agricoltura — Aumento del contributo provinciale per concessioni di miglioramenti economici al personale.

Pensionati della Provincia e degli Uffici e Stabilimenti dipendenti — Aumento dell'assegno di pensione.

Applicazione di sovrimposta sui redditi di ricchezza mobile ed aumento di sovrimposta sui terreni e sui fabbricati.

Liceo Musicale di S. Cecilia — Regificazione e convenzione relativa.

LE VOTAZIONI AL T. C. I. — Con le consuete formalità, alla sede del Touring Club Italiano è stato eseguito lo spoglio delle schede del referendum dei soci, per l'approvazione del bilancio, per le modifiche allo Statuto sociale e per la rinnovazione parziale del Consiglio.

I votanti furono 19.860. Risultarono eletti Consiglieri per il triennio 1919-1921 i sigg: prof. cav. uff. Giovanni Bognetti, comm. Federico Johnson, dott. cav. Mario Badini, rag. cav. Pietro Moro, on. avv. comm. Bortolo Belotti; e Sindaci i sigg. dott. rag. G. B. Rocca, rag. Gino Turrini, rag. cav. Camillo Magnacavallo: tutti con circa 18.800 voti.

Il bilancio venne approvato con 19.722 voti contro 138 sfavorevoli, e le modificazioni allo Statuto con 18.902 contro 958.

Queste ultime stabiliscono l'aumento della quota annua da 6 a 10 lire e vitalizia da 100 a 150, proposto dal Consiglio in vista dell'enorme rincaro delle spese e per poter rialzare le varie forme d'attività del Sodalizio al livello d'antiguerra.

COLONIE PROFILATTICHE DELLA CROCE ROSSA ITALIANA. — Si avvertono gli interessati che la Direzione delle Colonie della Croce Rossa Italiana ammetterà al beneficio della cura solo i bimbi che abbiano presentato tutti i documenti richiesti.

Il termine utile per regolarizzare le pratiche d'iscrizione scade il giorno 8 corr.

SOC. EX BERSAGLIERI LAMARMORA. — I soci della Soc. ex Bersaglieri Lamarmora sono invitati a intervenire alla commemorazione di G. Garibaldi che avrà luogo sul Gianicolo oggi alle 18.

Il luogo di riunione è a piazza Venezia alle 17,30 intorno al vessillo sociale.

GIARDINO ZOOLOGICO COMUNALE. — In seguito al largo favore con cui il pubblico ha accolta domenica scorsa la passeggiata gratuita su cammelli per i viali del Giardino Zoologico ai bambini accompagnati oggi dalle 17 alle 19 la simpatica passeggiata sarà ripetuta.

ASSOCIAZIONE NAZ. FRA I FUNZIONARI DELLE CAMERE DI COMMERCIO. — Presso la sede dell'Unione delle Camere di Commercio a Roma i segretari delle Camere del Regno si sono riuniti a Congresso per avvisare alla opportunità di costituire una Associazione Nazionale fra il personale delle Camere stesse intesa alla tutela degli interessi morali e materiali della classe.

Gli intervenuti erano numerosi; gli assenti avevano inviato entusiastiche adesioni.

Ai presenti l'on. Cassin ha portato il saluto e l'augurio dell'Unione delle Camere di Commercio.

Le deliberazioni sono state prese a voti unanimi.

E' stata deliberata la costituzione dell'Associazione, alla cui presidenza onoraria è stato eletto il Presidente dell'Unione delle Camere.

L'associazione sarà Nazionale ed avrà sede in Roma.

E' stato nominato un Comitato direttivo provvisorio per la redazione dello Statuto e per l'espletamento delle prime e più urgenti pratiche; Comitato che è stato costituito dai segretari Capi delle Camere di Commercio di Bologna, Mantova, Milano, Napoli, e Roma e dal segret. gen. dell'Unione delle Camere di Commercio.

IN MEMORIA DI GIOSUE' BORSI. — Oggi alle 17, in piazza dell'Esquilino n. 9, alla presenza delle autorità e con l'intervento delle associazioni popolari «Monti Campitelli» e Esquilino» a cura delle quali si compie la cerimonia, si inaugurerà una lapide in memoria di Giosué Borsi, caduto eroicamente a Zagora.

PER IL QUARTIERE DI S. CROCE. — Al Consiglio della Cooperativa case del quartiere di S. Croce, l'avv. Leonardi che tanto interesse va dimostrando per il quartiere suddetto ha promesso che presto si porrà mano ai lavori già stabiliti di illuminazione, d'innaffiamento e di sistemazione dei giardini sulla piazza.

Al Consiglio d'amministrazione l'ass. Leonardi ha inoltre assicurato che quanto prima verrà costruito un nuovo serbatoio d'acqua per il terreno di via Eleniana e verrà compiuta la convenzione per la costruzione del progettato fabbricato scolastico, del Ricreatorio «E. Toti» e della scuola tecnica industriale.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

ROMOLO DUCCI ALLA «LEGA LATINA». — Domenica, 6, alle ore 17, il cav. Romolo Ducci terrà al Colosseo, per incarico della «Lega Latina» una conferenza sul tema: *L'anfiteatro Flavio e la sua storia.*

PER LA DONNA. — Oggi l'Unione Storia ed Arte inaugura una sua nuova sezione «Pro educazione della donna» che avrà lo scopo di curare lo sviluppo dell'educazione e della coltura femminile, con criteri pratici e continuativi.

La tornata avrà luogo alle 18 nella Sala Minerva, in via Cernaia, n. 2 gentilmente concessa dall'Istituto Minerva. Parleranno, dopo alcune parole del pres. Romolo Artioli, Rosmunda Tomei Finamore, e Raffaele Mojetti. Seguirà una dizione di versi in dialetto di Luigi Piermattei, e chiuderà uno svariato spettacolo cinematografico educativo.

ALLA «TERENZIO VARRONE». — Oggi alle ore 17 in sede, Via dei Giubbonari 41 i soci e loro famiglia sono pregati intervenire alla festa ginnastica e musicale del Ricreatorio Umberto I. che sarà preceduta da una conferenza illustrativa del prof. Nispi Landi.

CONFERENZA VALVASSURA. — «Le forme degenerative, incoscienti o criminose del patriottismo». Su questo tema parlerà oggi alle 18.30 all'anfiteatro gianicolense, presso la quercia del Tasso, il dott. prof. Fernando Valvassura.

MOVIMENTO DI CLASSE

Associazione Movimentisti Postali. — Ieri la Commissione dei Movimentisti Postali, composta di molti delegati delle varie sezioni, è stata ricevuta dal Ministro on. Chimienti, per trattare delle questioni inerenti la classe, già discusse precedentemente con l'ex-Ministro on. Fera.

L'on. Chimienti ha dato alla Commissione le più cordiali assicurazioni che i *desiderata* del movimentisti saranno esauditi.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Percosso dalla figlia. — Nella propria abitazione in via Sicilia 207, ieri sera Domenico Degliangeli di a. 48, per futili motivi venuto a diverbio con la figlia Maria di a. 22, riportò contusioni al torace. Al Policlinico, venne giudicato guaribile in 16 giorni.

Un ladro sfortunato. — Ieri mattina al viale Giulio Cesare, il soldato Vincenzo Malizia di a. 28 rubò una bicicletta in danno del maggiore Corrado Corelli. Il mariuolo inseguito dal Corelli, fu raggiunto e percosso. Avendo riportato contusioni al viso, il Malizia venne accompagnato all'osp. di S. Giacomo e giudicato guaribile in 12 giorni.

Il consueto errore. — La domestica Maria Matassa di a. 19 ieri alle ore 16 nella propria abitazione in via S. Vincenzo 4, per errore ingoiò pochi sorsi di tintura di iodio. All'osp. di S. Giacomo, fu trattenuta in osservazione.

Baruffa tra coniugi. — Ieri sera in via Cremona, Aurelia Corsini di a. 25, ab. in via S. Martino ai Monti 14, per motivi di gelosia, venuta a diverbio con il marito Fortunato Poggi, riportò contusioni al viso. All'osp. della Consolazione, fu giudicata guaribile in 12 giorni.

Il lavoro dei ladri. — Ieri mattina ignoti ladri, penetrati nel Villino del sen. Guglielmo Marconi, in via Garibaldi 31, rubarono due scatole d'argento. Il furto venne denunziato al Commissariato di Trastevere.

TEATRI DI ROMA

Quirino. — Teatro esaurito e grande successo di tutta la Comp. Sainati nel programma granguignolesco della serata. Specie nel: *Baci nella notte* e *Alla Morgue*, il pubblico volle più volte alla ribalta il Sainati e la Sperani.

— Oggi doppio spettacolo: alle 17.30: *L'uomo misterioso*; alle 21.15: *Il bavaglio*; in entrambi i lavori prenderanno parte il Sainati e la Sperani.

Lunedì prima novità della stagione colla commedia di Vanni: *Un giorno di aprile.*

Argentina. — Ieri sera: *Il ridicolo*, di Paolo Ferrari; la felice riesumazione fatta da Uberto Palmarini ha richiamato gran pubblico che molto si è interessato e molto ha applaudito.

— Oggi due spettacoli: alle ore 17.30: *Tignola*; alle 21.30: *Il processo Clémenceau.*

Prossimamente la terza novità: *La danza dei sette veli* di Bernard e Fremond.

Valle. — Oggi: *Lu Paraninfu* (diurna) e *Malanirina* (serale).

Nazionale. — Oggi doppio spettacolo alle 17.30: *Traviata*; alle 21.15: *Fra Diavolo.*

Adriano. — Sono annunciate per oggi le due divertenti operette: *La duchessa del bal Tabarin* (diurna) e *Finalmente soli* (serale).

Morgana. — Con la: *Duchessa del bal Tabarin*, debuttò ieri la sig. Germana D'Aris che si rivelò una meravigliosa artista. Rita Cayre nelle vesti di *Frou Frou*, seppe farsi molto applaudire. Alfredo Pietroni compose una comicissima macchietta e seppe essere un *Sofia* senza rivali. Benissimo i cori e l'orchestra diretta dal m. Bellini.

— Oggi addio della Compagnia; di giorno si darà: *Santarellina* con Petroni e la Cayre, dopo il secondo atto il ballo Pichetti s' Yazz.

Prossimamente stagione lirica.

Piccoli. — Oggi si daranno le ultime due rappresentazioni della stagione con: *La casa vuota.*

Spettacoli di stasera

Quirino. — *L'uomo misterioso*, ore 17.30; *Il bavaglio*, ore 21.30.

Argentina. — *Tignola*, ore 17.30; *Il processo Clémenceau*, ore 21.30.

Valle. — *Lu Paraninfu*, ore 17.30; *Malanirina*, ore 21.15.

Nazionale. — *Traviata*, ore 17.30; *Fra Diavolo*, ore 21.15.

Adriano. — *Duchessa del bal Tabarin*, ore 17.30; *Finalmente soli*, ore 21.30.

Morgana. — *Santarellina*, ore 17.30.

Metastasio. — Spettacoli di varietà, ore 21.

Piccoli. — *La casa vuota* ore 17.30 e 19.

Trianon. — Spettacoli di varietà, ore 18 e 21.30.

Clinica Medico-Chirurgica

Istituto Kinesiterapico e Albergo Medico

Via Plinio, n. 19

ROMA

SI RICEVONO MALATI DI MEDICINA, CHIRURGIA E DELLE SPECIALITÀ

Sezioni di lusso ed economiche

INFORMAZIONI

Il ritorno del Re

S. M. il Re è tornato ieri a Roma.

UN MONITO DEL GOVERNO

per le origini sospette di tumulti rinfocolati

Il Governo ha prescritto ai Prefetti del Regno di disporre speciali ed energici provvedimenti perchè i calmieri siano applicati con la maggiore rapidità e col maggior vigore.

Il Governo però ha il dovere di mettere in guardia le popolazioni circa le origini e gli scopi di certe deplorevoli degenerazioni del movimento contro il caro-viveri.

Risulta che mentre le organizzazioni operaie responsabili di varie città, interpretando il malcontento delle masse e mirando a rimediare al loro disagio, avevano spesso, di accordo con le autorità locali, sistemato i mercati di consumo, sono sopravvenuti elementi estranei o irresponsabili a rinfocolare senza ragione i tumulti già cessati o in via di cessazione.

Il Governo ha motivo di ritenere che questi elementi siano strumenti di interessi estranei a quelli legittimi delle popolazioni e di origine molto sospettabile; e mentre li sorveglia è deciso ad agire contro di essi con il maggior vigore per la difesa delle pubbliche libertà e dell'ordine sociale.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il Consiglio dei ministri è convocato per stamane, domenica, a palazzo Braschi, alle ore 10.30.

L'on. Sonnino e l'on. Orlando

Pochi sono gli amici che hanno avvicinato, dacchè è tornato da Parigi, l'on. Sonnino, il quale non è abituato a frequentare Montecitorio nè altri luoghi di ritrovo di parlamentari ed uomini politici.

Per quello che si sa l'on. Sonnino, anche coi più intimi suoi, mantiene il più grande riserbo circa le questioni che si riferiscono alla politica estera.

Si afferma però essere suo fermo intendimento intervenire assiduamente alle prossime sedute della Camera, disposto a prendere la parola per difendere ed illustrare l'opera sua e della delegazione italiana a Parigi, allorquando si discuterà di politica estera.

Sembra viceversa, che l'on. Orlando, il quale ha conferito, in questi giorni, coll'on. Sonnino, non intenda assistere ai prossimi lavori parlamentari e si assenti da Roma, per godersi, in una stazione climatica, forse della Svizzera, qualche settimana di riposo.

CAMERA DEI DEPUTATI

INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE

L'on. Bertini ha interrogato il Presidente del Consiglio e il Ministro di grazia e giustizia « per sapere se sia vero che da parte del precedente Ministero fosse già stato concretato il progetto d'aumentare a lire 1500 l'assegno delle congrue parrocchiali; e se sia disposto il Governo a mantenere un così giusto provvedimento o ad ovviare in modo egualmente sollecito alle misere condizioni dei Parroci e dei loro coadiutori i quali compiono, in mezzo alle provvide cure del loro ministero spirituale, opera mirabile ed indefessa di assistenza e di educazione civile.

Le Comunicazioni del Governo

Le iscrizioni di deputati per parlare, alla Camera, sulle comunicazioni del Governo, aumentano rapidamente.

Siamo già quasi alla quarantina. Ecco il preciso elenco degli inscritti, sino a ieri sera:

Onorevoli: Codacci-Pisanelli, Albertelli, Corniani, Vinci, Marazzi, Lucci, Labriola, Amici Venceslao, Scialoja, Frisoni, Lo Piano, Petrillo, Ciriani, Cicogna, Bevione, Ferri Enrico, Facchinetti, Bertini, Musatti, Marangoni, Marchesano, Agnelli, Ferri Giacomo, Di Cesarò, Arcà, Sighieri, Cabrini, Polastrelli, Toscanelli, Casolini Antonio, Manfredi, Bianchi Vincenzo, Celesia, Vigna, Libertini Gesualdo, Federzoni.

Banca d'Italia

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia, riunito ieri in adunanza straordinaria sotto la presidenza del comm. Vittorio Grasso, ha rieletto con voto unanime il comm. Prof. Bonaldo Stringher a Direttore Generale dell'Istituto.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Il Presidente del Consiglio, on. Nitti, ha lasciato il suo alloggio provvisorio dell'Hôtel Bristol in piazza Barberini e ha preso in affitto un villino in via Alessandro Farnese ai Prati di Castello, angolo di via dei Gracchi, ove era l'Ufficio della direzione del parco Aerostieri.

Il Presidente del Consiglio, dopo avere, ieri mattina, conferito, a palazzo Braschi, col Ministro della Guerra generale Albricci e col comandante supremo dell'Esercito, gen. Diaz si è recato nel pomeriggio a villa Savoja ove ha avuto un colloquio con S. M. il Re.

UNA SMENTITA.

La notizia che il Consiglio dei Ministri abbia ieri approvati i ruoli organici dell'Amministrazione Centrale dell'Industria Commercio e Lavoro non è esatta.

L'Italia e l'Intesa

(S) **Londra**, 4. — La *Morning Post* pubblica un lungo articolo di un collaboratore italiano in risposta al telegramma inviato dal corrispondente da Roma della *Morning Post* sulla propaganda germanofila in Italia.

L'autore dell'articolo ricorda i sacrifici e le sofferenze dell'Italia per la causa comune e, dopo aver esposto la situazione dal punto di vista italiano, dice che l'Italia si considera isolata.

Gli alleati hanno concluso la pace con la Germania ed hanno regolato i loro problemi nazionali più urgenti; mentre i problemi italiani non sono stati ancora sistemati. Inoltre l'Italia ha visto gli alleati concludere un'alleanza dalla quale essa ne è stata esclusa.

Tutto ciò ha creato presso gli italiani un senso di amarezza che i tedeschi cercano di sfruttare.

Gli alleati hanno nelle loro mani il rimedio; ed è quello di offrire all'Italia la loro amicizia, la loro simpatia e la loro cooperazione politica ed economica.

Tentativi di fare Spalato ortodossa

Giorni fa i serbi occupanti Spalato hanno voluto festeggiare solennemente la giornata nazionale di Cossovo e hanno imposto alla città la forma religiosa ortodossa della cerimonia. Il sentimento cattolico della cittadinanza spalatina mai fu maggiormente offeso.

Tutta la scolaresca delle elementari e degli istituti medii, migliaia di bambini e ragazzi, fra i quali non un solo di famiglia ortodossa, sono stati costretti a recarsi in processione con le truppe serbe e con il pope ad ascoltare la messa funebre di rito ortodosso per i soldati serbi caduti in guerra e i discorsi guerreschi del generale serbo e di un tale rinnegato Grisogono, che ha creduto opportuno di scagliare le sue terribili offese... contro la Repubblica di Venezia.

Si noti che Spalato mai e poi mai prima di oggi ebbe fra le sue mura servizi divini che non fossero stati cattolici.

Cortesie italo-svedesi

(S) **Stoccolma**, 5 — E' giunto l'incrociatore italiano *Libia*, il quale si è ancorato a poca distanza dal palazzo reale.

Alla sua entrata nella rada la nave ha fatto i saluti d'uso alla bandiera svedese, issata sul forte di Kastelholm, i cui cannoni hanno risposto al saluto con le salve regolamentari, alle quali hanno fatto eco i cannoni della flotta svedese ormeggiata nel porto della Venezia del Baltico.

La detta visita della nave italiana costituisce un atto di amichevole cortesia ed è allo stesso tempo un'espressione dei sentimenti di riconoscenza dell'Italia per la benevola accoglienza che a suo tempo i nostri prigionieri di guerra, rimpatriati dalla Russia, ebbero in Svezia.

Il Ministro d'Italia, comm. Orsini-Baroni, ha offerto al *Grand Hôtel* in onore del comandante e degli ufficiali della nave, un pranzo. Fra gli invitati vi erano Hellner, ministro degli affari esteri, le alte cariche di corte, i rappresentanti della stampa.

Allo *champagne* il Ministro d'Italia ha salutato gli intervenuti, ha brindato alla prosperità ed alla grandezza dei due paesi ed ha terminato col grido di *viva il Re!*

Ha risposto con parole improntate alla più cordiale amicizia verso l'Italia il Ministro Hellner, il quale ha detto di esser lieto di salutare a Stoccolma i rappresentanti della gloriosa marina italiana ed ha brindato alla salute dei Sovrani, ben auspicando alla grandezza e all'amicizia dell'Italia e della Svezia.

Il comandante ed una delegazione degli ufficiali dell'incrociatore *Libia* saranno ricevuti in udienza dal Re.

Il P. P. I. e il caroviveri

Il segretario politico del P. P. I. ha diramato alle sezioni la seguente circolare:

« La grave questione del costo della vita si è andata così acutizzando, per cause molteplici, che nessuna meraviglia reca se essa possa dar luogo ad agitazioni, che non è facile oggi correggere e incanalare verso termini pratici e risolutivi. Anzi, purtroppo può avvenire che lo sperpero di derrate, che tanto il pubblico che le Autorità non riescono a utilizzare e a distribuire equamente, in periodi di agitazione e tumulti, renda la crisi più acuta e la soluzione meno rapida e più tormentosa.

Reputo necessario che le Sezioni del Partito Popolare Italiano, d'intesa con le locali Unioni del Lavoro e Uffici del Popolo e con tutte le rappresentanze cooperative e proletarie, e ove possano, d'intesa con i municipii e gli enti dei consumi, provvedano;

a) a intensificare l'opera degli enti annonari, enti di consumo e cooperative;

b) a indurre i Municipii non solo a combattere ad evitare l'incetta, ma a formare commissioni cittadine che cooperino ad impedire in tutti i modi ogni forma di accaparramento e di bagarinaggio;

c) a far voti che per alcuni generi, come lo Stato al centro, così localmente i Municipii siano facoltati a far ribassare i prezzi, anche sotto-costo, finchè si possa rimettere l'equilibrio e che la distribuzione dei generi d'incetta governativa avvenga con equità fra tutti i comuni, e con regolare organizzazione dei rifornimenti e dei trasporti.

All'opera solerte e vigile delle nostre Sezioni occorre unire quella calma che tutto ottiene e nulla disfà. E' evidente che il maggior costo della vita dipende anche dalla svalutazione della moneta; e sono da invocare dal Governo dei coraggiosi provvedimenti, sia con prestiti interni, sia con nuovi tributi sugli altri redditi e sui profitti di guerra e sui patrimoni.

Questa Direzione ricorda a tutte le Sezioni del Partito il dovere di essere presenti in tutte le questioni che interessano il Paese e localmente la cittadinanza; e di concorrere alle soluzioni eque e pacificatrici.

Se c'è un momento nella vita delle Nazioni nel quale si debba con virilità sostenere e superare le difficoltà interne; è questo; nel quale sopratutto si deve affrettare dalla conferenza di Parigi il riconoscimento dei nostri diritti.

Saluti cordiali.

Il segretario politico
Sturzo.

Il monopolio del caffè

La questione del monopolio del caffè ha avuta una soddisfacente soluzione, in seguito a precise assicurazioni del Presidente del Consiglio.

L'on. Nitti ha ricevuti i rappresentanti di tutte le Camera di commercio italiane, riuniti a Roma sotto la presidenza dell'on. Casciani, i quali chiedevano quali fossero in definitiva i propositi del Governo intorno al monopolio del caffè.

Al colloquio assisteva anche il Ministro del Commercio comm. Ferraris, e il Ministro del Tesoro, on. Tedesco.

L'on. Nitti ha esplicitamente assicurato che la questione verrà subito soddisfacentemente risolta per opera del governo, secondo i desiderata delle classe. Ha dato incarico all'Unione delle Camere di Commercio di preparare il progetto di legge inerente alla soluzione del problema. Tale progetto di legge avrà per base lo schema di proposte, già presentate dal dott. Trombetta all'on. Tedesco, cioè libertà di commercio e imposizione di una tassa mobile a seconda dei prezzi di origine. I rappresentanti del commercio di caffè hanno, quindi, diramato ai loro colleghi di Genova il seguente dispaccio: « Governo tramite Unione Camere Commercio dà affidamento libera adeguata soluzione, autorizzando smentire voci propositi governo applicare monopoli ».

In seguito a tale soddisfacente soluzione i rappresentanti del commercio del caffè hanno lasciato Roma iersera.

***

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato iersera il D. L. n. 1064 che proroga l'attivazione del monopolio dei surrogati del caffè; e il decreto legge luogotenenziale n. 1066 che proroga l'applicazione del D.L. 18 maggio 1919, n. 909 relativo all'abolizione della imposta di fabbricazione e dei dazi comunali di consumo sui surrogati del caffè.

Processi rinviati dai trib. militari alla Magistratura civile

S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re ha firmato il seguente decreto riguardante la devoluzione all'Autorità giudiziaria ordinaria dei procedimenti pendenti innanzi ai tribunali militari:

Art. 1. – Ai reati che, in virtù del presente decreto e dell'art. 5 del D. L. 21 febbraio 1919, n. 160 sono devoluti alla giurisdizione ordinaria, si applicano le norme e le sanzioni del codice penale comune.

Art. 2°. – Sono devoluti all'autorità giudiziaria ordinaria tutti i procedimenti pendenti e che dovrebbero essere iniziati dinanzi ai tribunali militari territoriali o di guerra o marittimi dei territori compresi nei confini del Regno in confronto di persone o per reati soggetti alla giurisdizione militare soltanto in tempo di guerra o che comunque vi siano stati assoggettati da bandi o leggi speciali emanati durante la guerra.

Art. 3°. – E' devoluta alla giurisdizione ordinaria la cognizione dei reati commessi dai militari esonerati, durante il tempo dell'esonero, e dagli operai militarizzati, eccetto che si tratti di fatti preveduti come reati esclusivamente nei codici penali militari.

Art. 4°. – La giurisdizione militare rispetto alle persone che vi sono soggette a norma degli art. 332 e seguenti del codice penale per l'esercito, 361 e seguenti del codice penale militare marittimo cessa dal giorno in cui la classe e la categoria alla quale i militari appartengono, viene invitata in congedo assoluto o illimitato, tranne che essi siano trattenuti alle armi per speciali ragioni di servizio, o per altri motivi riflettenti le loro qualità personali.

Art. 5°. – Continuano ad essere soggetti alla giurisdizione militare, anche dopo l'invio in congedo assoluto o illimitato, le persone imputate di avere, durante il servizio militare, commesso fatti preveduti come reati esclusivamente nei codici penali militari, in qualunque tempo l'azione penale sia stata iniziata.

Continuano altresì ad essere soggetti alla giurisdizione militare anche dopo il loro invio in congedo assoluto o illimitato, i militari del regio esercito, della regia marina, della regia guardia di finanza, e le persone ad essi assimilate, per i reati preveduti negli art. 179, 180, 188 del codice penale per l'esercito e 201, 202, 211 del codice penale militare marittimo se il danno dell'amministrazione militare, del corpo o degli individui che lo compongono, ecceda le lire cinquecento, e negli articoli dal 191 al 199 del codice penale dell'esercito e dal 213 al 220 del codice penale militare marittimo.

Art. 6°. – Dalla disposizione degli articoli precedenti sono eccettuati i procedimenti per i quali, alla data dell'entrata in vigore del presente decreto, sia già stato iniziato il dibattimento, e quelli relativi ai delitti di tradimento e spionaggio, qualunque sia lo stato dell'istruzione o del giudizio.

Contro le sentenze emanate in tali procedimenti successivamente alla entrata in vigore del presente Decreto e contro le sentenze già pronunciate nei precedimenti relativi ai reati, che, a termini del presente Decreto e del D. L. 21 febbraio 1919 n. 160 sono devoluti alla giurisdizione ordinaria, è ammesso il ricorso per nullità al tribunale supremo di guerra e marina, anche se si tratti di sentenze di un tribunale di guerra o di un tribunale militare straordinario.

Ove il tribunale supremo annulli, con rinvio, le dette sentenze, la competenza del nuovo giudizio spetta all'autorità giudiziaria ordinaria, salvo si tratti di reati di tradimento o spionaggio.

Art. 7° – Ferma restando la validità originaria degli atti di istruzione compiuti dall'autorità giudiziaria militare nei procedimenti che passano a termini del presente decreto, all'autorità giudiziaria ordinaria, questa provvede, quando occorra, secondo le norme della procedura penale comune, alla chiusura della istruzione e al rinvio a giudizio.

Nei procedimenti stessi l'autorità giudiziaria militare rimette gli atti al procuratore generale del Re presso la corte di appello del rispettivo distretto il quale provvede per l'ulteriore corso secondo le norme della competenza ordinaria.

Art. 8° – Salvo quanto è disposto dagli articoli precedenti e salva l'applicazione dell'art. 311 del codice penale per l'esercito, i procedimenti pendenti dinanzi ai tribunali militari di guera, compresi nei confini del Regno sono rimessi, all'atto della soppressione dei tribunali stessi, a seguito della cessazione dello stao di guerra, al tribunale militare territorile, nella cui giurisdizione ha sede il distretto di leva dell'imputato.

Resta fermo il disposo del capoverso dell'art. 575 del codice penale per l'esercito.

Art. 9 – Cessano di avere vigore le disposizioni relative alla sospensione e alla dilazione dell'esecuzione delle sentenze di condanna dei tribunali militari, eccettuate quelle concernenti la condanna condizionale e la facoltà di cui all'art. 583 del codice di procedura penale comune.

Il limite di pena di cui all'art. 1 del D. L. 21 febbraio 1919 n. 160 per l'applicabilità del beneficio della condanna condizionale è aumentato a due anni.

Art. 10° – La revisione delle sentenze dei tribunali militari e militari marittimi è ammessa nei casi e in conformità del capo IV titolo III, libro III del codice di procedura penale vigente, con le modificazioni rispettivamente stabilite nei numeri 1 e 2 dell'art. 537 del codice penale per l'esercito e dell'art. 566 del codice penale militare marittimo.

Art. 11. — Il Presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

L'abolizione della conferma dei depositi alle Casse di Risparmio

Demmo ieri la notizia della deliberazione presa dal Consiglio dei Ministri di abolire la conferma dei depositi delle Casse di Risparmio Postali.

Il provvedimento, che è un primo passo verso la semplificazione dei servizi di quell'amministrazione, merita un breve chiarimento.

Era stabilito dai regolamenti che i depositi delle Casse di risparmio Postali fossero dal Ministero direttamente confermati, mediante una dichiarazione indirizzata al correntista od a chi da lui fosse stato designato. Scopo precipuo di tale disposizione era quello di assicurare i titolari dei libretti che le somme depositate fossero state regolarmente iscritte a loro credito nei registri del Ministero. E' stato però da tempo rilevato che – in seguito alla emanazione della legge che fa obbligo ai correntisti di inviare ogni anno i libretti al Ministero pr la revisione – il controllo all'operato degli uffici, mediante la dichiarazione di conferma, ha perduto tutta la sua importanza. Mentre per tanto dapprincipio le dichiarazioni di conferma erano prescritte per qualsiasi deposito, in seguito si stabilì un limite oltre il quale i depositi dovessero essere confermati.

Con il recente provvedimento del Consiglio dei Ministri, opportunamente si abolisce del tutto l'istituto della conferma suddetta, il quale mentre era o mal privo di ogni ragione d'essere, era di grave onere all'amministrazione delle CC. di RR.

MINISTERO INTERNO

Ieri mattina il nuovo sottosegretario agli Esteri conte Sforza è partito per Parigi, ove si reca a conferire col sen. Tittoni. Il conte Sforza tornerà a Roma prima della riapertura della Camera.

Nei colloqui che avrà col sen. Tittoni sarà decisa la nomina del successore del conte Sforza a Costantinopoli dove intanto quell'alto Commissariato è retto dall'addetto navale comandante Arlotta.

NELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE

Con recenti DD. LL. sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

Bergamo–Comune Aggregaz. dei Comuni di Valtesse, Redona, Colognola e Grumello del Piano e di una parte di quello di Foteranica.

– Sono stati approvati i bilanci delle Provincie di Arezzo, Cagliari, Ravenna e Teramo per l'esercizio 1919.

– E' stata eretta in Ente morale e approvato lo Statuto organico della « Fondazione Elena di Savoia » in Roma.

Il Corpo delle guardie di città non sarà abolito

La notizia pubblicata da vari giornali relativa al proposito del Governo di abolire il Corpo delle Guardie di Città aumentando in sua sostituzione l'organico dell'Arma dei RR. CC., è assolutamente destituita di fondamento.

MINISTERO GRAZIA, GIUSTIZIA E CULTI

Gli avvocati reduci dalla guerra

Il Ministro Guardasigilli, sen. Mortara, ha ricevuto il Comitato centrale della Federazione Nazionale tra gli avvocati e procuratori legali reduci dal servizio militare, presentato dal suo Presidente avv. Antonio Ciamarra, insignito della medaglia d'oro al valor militare. Il Comitato espose i *desiderata* sia nell'esclusivo interesse degli avvocati e dei procuratori reduci, che nell'interesse di tutta la classe forense.

Il colloquio, improntato alla massima cordialità e ad una eccezionale sincerità, si protasse per quasi un'ora.

Il Ministro Guardasigilli, per i provvedimenti riguardanti la categoria dei reduci, fece delle promesse esplicite per l'ingresso nella magistrature, dichiarando che aveva già disposto pel conferimento di 300 posti, agli avvocati con preferenza ai reduci, nelle sedi vacanti di pretura; mentre per ciò che riguarda la concessione della speciale indennità di congedo, del libretto ferroviario e il trasferimento in sede degli avvocati ancora in servizio, dichiarò che avrebbe raccomandate le richieste ai ministeri competenti. Promise il suo appoggio per l'esenzione dalle tasse per un dato periodo di tempo agli avvocati reduci e l'interessamento per ottenere, dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, prescrizioni tassative a quelle Camere di Commercio che non abbiano ancora iscritto i reduci all'albo dei curatori di fallimento, nonostante le circolari emanate in proposito.

Quanto ai provvedimenti riguardanti tutta la classe l'on. Mortara si mostrò fervidamente convinto della necessità di riformare l'ordinamento giudiziario, la procedura civile, la legge professionale, di unificare i due Albi, di abolire le giurisdizioni speciali e i patrocinanti in Pretura, dichiarandosi infine lieto se avrà il tempo di portare e compimento la progettata Cassa Pensioni per l'avvocatura.

MINISTERO TESORO

Il termine per l'apposizione del contrassegno del R. Tesoro Italiano sui titoli del Debito Pubblico austriaco in possesso dei cittadini pertinenti ai tritori del Trentino e della Venezia Giulia occupati dal R. Esercito entro la linea di armistizio, già fissato al 30 giugno con l'Ordinanza 18 giugno 1919 del Comando Supremo è stato prorogato a tutto il 10 luglio.

Una importante riunione

Presieduta dal Ministro del Tesoro on. Schanzer, coll'intervento del Ministro delle Finanze on. Tedesco, del Ministro dell'Industria on. Dante Ferraris, e dei Sottosegretari di Stato per il Tesoro on. Belotti e per le Armi e Munizioni ed Aeronautica on. Conti, ha avuto luogo al Ministero del Tesoro ieri alle ore 16 una larga ed importante riunione di rappresentanti delle classi produttrici del paese.

MINISTERO MARINA

CONGEDO DI SOTTUFFICIALI

Il Ministro della Marina ha disposto il congedamento dei sott'ufficiali della classe 1891 che non desiderano restare temporaneamente in servizio ed il congedamento completo dei Sottocapi e comuni della classe 1893. Tali congedamenti devranno iniziarsi il giorno 12 corrente ed effettuarsi con ogni possibile sollecitudine.

MINISTERO TRASPORTI

I ferrovieri avventizi

Una Commissione di ferrovieri avventizi fu ricevuta ieri mattina dal Ministro dei Trasporti, on. De Vito al quale presentò i suoi voti per una sistemazione che risponda meglio alle richieste formulate dalla classe.

Il Ministro dichiarò che non essendo ancora firmato il decreto sugli avventizi già preparato dalla Direz. Gen. per incarico del precedente Ministro il decreto in parola può essere riveduto insieme coi rappresentanti della classe. Pertanto questi sono convocati presso il Ministero per domani.

La Commissione presentò anche i voti formulati dal Consiglio Generale del Sindacato.

Essa chiese infine che il segretario della sezione di Napoli, sig. Cesario, licenziato per opera del Capo Compartimento, sia sollecitamente riammesso in servizio.

Il Ministro dichiarò che saranno prese immediate disposizioni per accertare le eventuali responsabilità.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO

Grano e avena in Puglia

L'on. Murialdi ricevè ieri una rappresentanza della Federazione agraria della Capitanata che chiese la requisizione dei cereali. A riguardo dell'avena diede assicurazioni per la requisizione al prezzo e con le forme già fissati; circa gli altri cereali dichiarò che il termine per la offerta verrà prorogato d'un altro mese. Circa le consegne, i trasporti ed i pagamenti si mostrò proclive all'adozione di forme semplici e chiese, anzi, l'aiuto delle persone competenti ed interessate.

La R. Staz. sperim. per la carta

La R. Stazione sperimentale per l'industria della carta e lo studio delle fibre tessili in Milano è stata riorganizzata.

IL CONSIGLIO SUPERIORE DELL'INDUSTRIA

Ecco quali sarebbero lo norme principali del provvedimento di prossima pubblicazione che istituisce presso il Ministero dell'industria commercio e lavoro, il Consiglio superiore dell'industria.

Il Consiglio ha il compito di dare pareri e fare studi e proposte sulle questioni relative alle industrie, e sui mezzi e provvedimenti adatti a promuoverne l'organizzazione e lo sviluppo tecnico ed economico; in special modo per: 1. impiantare industrie nuove e provvedimenti non ancora praticati nel territorio dello Stato; 2.° intensificare industrie già esistenti che provvedano in modo sufficiente al fabbisogno nazionale; 3.° agevolare industrie che utilizzino i prodotti del nostro suolo ed in genere materie prime nazionali; 4.° assicurare l'approvvigionamento delle materie prime; 5.° coordinare la produzione nei gruppi d'industrie; 6.° tutelare le industrie nazionali e rimuovere gli ostacoli ad un loro adeguato sviluppo, in rapporto alle condizioni del mercato estero e nazionale.

Il Consiglio è presieduto dal Ministro e dal Sottosegretario, ed elegge nel suo seno un vice-presidente. Ne fanno parte: 1.° 18 membri eletti, uno per ciascuno, dai gruppi di industrie fissati dall'art. 6; 2°. cinque membri designati, uno per ciascuno, dai Consigli superiori dell'insegnamento industriale, del commercio, del lavoro, dell'agricoltura e delle miniere; 3.° cinque membri scelti dal Ministro fra i competenti in materie tecniche ed economiche attinenti alle industrie.

Fanno inoltre parte del Consiglio i funzionari che dirigono i servizi dell'industria e del comrercio ed i rappresentanti dei Ministeri del Tesoro, dell'Agricoltura e delle Colonie.

Il Ministro può invitare ad intervenire alle adunanze del Consiglio persone di particolare competenza in argomenti speciali, nonchè funzionari anche di altri dicasteri.

Con decreto del Ministro saranno stabilite le norme per la procedura delle elezioni e per la formazione delle liste elettorali.

In seno al Consiglio è costituito un Comitato permanente, che ha il cómpito di:

1°) predisporre gli elementi per gli studi ed i lavori del Consiglio;

2°) dar parere sugli argomenti di competenza del Consiglio quando ciò sia richiesto dall'urgenza del provvedimento;

3°) adempiere le attribuzioni che gli siano delegate dal Consiglio o deferite dal Ministro.

Il Comitato è presieduto dal vice presidente del Consiglio, e composto del funzionario che dirige i servizi dell'industria, e di cinque consiglieri nominati dal Consiglio stesso.

Il Consiglio e il Comitato sono convocati dal Ministro. Il Consiglio si riunisce in sessione ordinaria almeno una volta all'anno ed in sessione straordinaria ogni volta che il Ministro lo ritenga opportuno.

Il Comitato si aduna nell'intervallo fra le sessioni del Consiglio nelle epoche che saranno dal Ministro stabilite.

Le adunanze del Consiglio e del Comitato sono valide quando intervenga la metà dei componenti. In seconda convocazione l'adunanza è valida qualunque sia il numero degli intervenuti. Il Consiglio e il Comitato deliberano a maggioranza di voti. A parità di voti prevale quello di chi presiede. Consiglio e Comitato potranno valersi di altri uffici del Ministero e sopratutto dell'Osservatorio commerciale per lo studio dei prezzi di costo e per le notizie sui mercati esteri.

Corsi accelerati negli Istituti Superiori

Un provvedimento proposto dal Ministro determina con norme speciali il funzionamento dei corsi accelerati presso gli Istituti Superiori di studi commerciali.

I corsi accelerati per giovani reduci dal servizio militare istituiti presso i RR. Istituti Superiori di studi commerciali comprenderanno le seguenti materie:

Matematica finanziaria, ragioneria, banco modello, merceologia, lingue straniere.

Previ accordi col Ministero potranno istituirsi così accelerati anche nelle altre materie.

Per le materie per le quali non siano istituiti corsi accelerati sarà in facoltà delle singole scuole provvedere alla preparazione degli studenti con speciali lezioni, esercitazioni e conferenze.

I corsi accelerati delle sezioni commerciali saranno distribuiti in non meno di due turni e non più di tre da esaurirsi nell'anno 1920.

Ciascun corso dovrà comprendere almeno trenta lezioni.

Per i corsi accelerati relativi alle sezioni magistrale e consolare della Scuola di Venezia speciali disposizioni potranno essere adottate previ accordi con il Ministero.

La distribuzione dei corsi nei diversi turni, il numero dei corsi per ciascuna disciplina policnnale e le norme per l'ammissione degli alunni a ciascun corso potranno essere fissate dai Consigli Accademici delle singole scuole.

Saranno ammessi a sostenere gli esami dei corsi accelerati coloro che li abbiano regolarmente frequentati.

Finchè durino i corsi accelerati gli studenti militari che siano in debito di più esami annuali di una lingua straniera saranno ammessi a dare tali esami in un'unica prova.

La stessa disposizione potrà essere stabilita dai Consigli Accademici anche per le altre materie poliennali.

Consorzio del legno.

La Commissione esecutiva nominata dall'assemblea degli aderenti e sottoscrittori del Consorzio fra gli industriali consumatori del legno, accompagnata dai sigg. Pietro Presbitero e on. Oderico, è stata ricevuta dal Ministro Dante Ferraris al quale ha illustrato gli scopi del Consorzio ed il suo funzionamento.

Il Ministro ha dimostrato il suo vivo compiacimento per l'iniziativa dell'Associazione italiana industriali del legno a cui si devel'istituzione del nuovo Consorzio; iniziativa che, escludendo qualsiasi speculazione, corrisponde in massima ai criteri e alle norme direttive indicate dal Governo per risolvere l'urgente problema della ricostruzione del dopo guerra.

La Commissione esecutiva ha espresso al Ministro Ferraris la sua piena soddisfazione e la sua viva gratitudine per le assicurazioni precise date intorno all'approvvigionamento del legname necessario per lungo periodo alle nostre industrie. Il Ministro ha assicurato che si varrà anche dell'opera del Consorzio per la distribuzione del legname ed ha benevolmente accolto la proposta della Commissione esecutiva di accreditare a Parigi presso la nostra Delegazione una rappresentanza del Consorzio stesso.

La Commissione esecutiva che ebbe occasione di visitare il Ministro Cesare Nava e d'informarlo della iniziativa del Consorzio ottenne anche da lui i migliori consensi ed incoraggiamenti.

Dall' Estero

LA STAMPA ITALIANA IN EGITTO

Cairo, 4 – La censura anglo-egiziana per ordine dello stesso generale Allemby ha definitivamente sospeso dal 10 giugno la censura dei giornali provenienti dall'Italia che erano finora soggetti a rigorosa censura, mentre ne sono stati esenti durante tutta la guerra i giornali francesi ed inglesi. Gli organi italiani d'Egitto continuano però ad essere soggetti a severissima censura.

LA RIVOLUZIONE NEL PERU'

(S) **Lima (Perù)**, 5. — E' scoppiata la rivoluzione. Il Presidente della Repubblica e i ministri sono stati imprigionati.

(S) **New York**, 5. — L'*Associated Press* riceve da Lima: Due reggimenti di soldati e forze di polizia hanno assalito il palazzo del Presidente della Repubblica alle tre del mattino e si sono impadroniti del Presidente Pardo.

Essi hanno quindi proclamato Augusto Leguia Presidente della Repubblica.

Sono stati sparati alcuni colpi di arma da fuoco. Non vi è alcuna vittima.

(S) **New York**, 5. — Si ha da Lima che i capi del movimento rivoluzionario sono il generale Caceres, ex-Presidente della Repubblica, e il colonnello Geraldo Alvarez.

Attualmente regna la calma.

La guerra dovunque

RUSSIA

(S) **Helsingfors**, 4. – E' fallito un tentativo dei bolscevichi diretto a tagliare le truppe che si recavano dal fronte di Tuulos verso Olonetz sbarcando a Vitele forze importanti dalla flotta del Ladoga. Le truppe bianche si sono ritirate a tempo a Vieljarvi.

Attualmente i bolscevichi rinforzano la posizione di Vitele.

A nord di Olonetz le truppe inglesi si sono ritirate e le truppe bianche hanno sgombrato completamente Olonetz.

(S) **Londra**, 4. — L'*Agenzia Reuter* pubblica: Si assicura che le forze britanniche che si trovano nel Caucaso saranno richiamate e che prima dei prossimi geli tutte le truppe inglesi saranno ritirate dalla Russia settentrionale, eccetto le missioni volontarie.

Lo sgombro dal nord della Russia è già cominciato.

Ciò non significa che sia avvenuto un cambiamento nella politica del Governo, poichè lo sgombero del Caucaso e il ritiro delle truppe dal nord della Russia sono stati sempre previsti dal Governo.

(S) **Helsingfors**, 5. — Il *Pravda* annuncia che un esercito bolscevico di 40.000 uomini opera alle spalle del generale Denikin, nella regione dei Cosacchi del Don.

Esso avrebbe occupato le città di Trapse e di Rejkop.

Il processo contro Guglielmo II

(S) **Londra**, 4 — L'*Evening News* da le seguenti spiegazioni relativamente al processo contro l'ex-Imperatore di Germania:

Il tribunale interalleato sarà composto di cinque giudici rappresentanti la Gran Bretagna, l'America, l'Italia, la Francia e il Giappone.

Lord Sumner giudice di Corte di Appello e consigliere legale alla Conferenza per la Pace ne sarà presidente. Sir Gordon Hewart agirà in qualità di pubblico ministero.

L'ex Imperatore sarà difeso da un avvocato te-

Rassegna letteraria

DIVANO OCCIDENTALE-ORIENTALE di GÖTHE

(*Continuazione — Vedi* Pop. Rom. *del* 29 *Giugno*)

Il 14 dicembre, per queste poesie « An Hapis », vien fuori per la prima volta il titolo, in seguito ripetuto spesse volte di « Deutscher Divan »; il titolo più esteso doveva significare, secondo il progetto primitivo di Göthe « Raccolta di poesie tedesche, con costante rapporto al Divano del cantore persiano Mohammed Schemseddin Hapis ». Questo primo ordinamento, che deve essere stato fatto alla fine del 1814, disponeva le poesie per ordine cronologico della loro formazione; la divisione in libri manca ancora. Un ampliamento rilevante ebbe il «Deuutche Divan », che ancora è chiamato così, nella prima metà del 1815. Alle cinquanta poesie maggiori se ne aggiunsero delle altre ed inoltre anche una ricca copio di sentenze, che più tardi formarono il 6 libro – Un nuovo riordinamento fatto in Wiesbaden il 30 maggio 1915 conserva ancora una specie di ordine cronologico, ma vi si mostrano già accenni alla futura disposizione, sebbene la divisione in libri manchi ancora.

L'idea poetica fondamentale, sulla quale si basava la raccolta sorta in tal modo, consisteva in ciò, che il Poeta si considerava come un viaggiatore, che va attraverso le regioni orientali e cerca adattarsi alle lingue e costumi stranieri, ed al quale perciò, si perdona volentieri, se, nonostante questi sforzi, alle volte vien fuori la natura propria. In seguito, il Poeta simmaginò che la persona che parlava fosse un commerciante in viaggio – Questa personificazione (veste) che non sempre è rigorosamente adoperata, dava al Poeta una grande libertà di movimento come pure la possibilità di cambiare località e trasportarsi in diverse parti del mondo orientale – Si comprende, quindi, come viaggiando scaturisse maggiormente ricca, per il Poeta, la fonte dell'immaginativa: realtà ed intento poetico si fondevano direttamente.

Già si è parlato dell'importanza del primo viaggio al Reno (1814) per la formazione dell'opera; ma quasi ancor più fruttuoso fu il secondo intrapreso nel 1815, poichè esso completò l'opera da un lato importante e diede al tutto, impulsi nuovi e fertili. Già erano apparse delle poesie d'amore; allorchè Göthe si accinse al suo viaggio al Reno, trovò in Eisenach il 24 maggio 1815, anche un nome per l'eroina che voleva introdurre; egli la chiamò Suleika (dall'eroina della poesia persiana) e diede a se stesso il nome di Hatem. Alla metà del suo viaggio doveva finalmente venirgli incontro la donna, la cui affezione (amore) gli rendeva possibile una reale poesia amorosa. Già nell'anno 1814 Göthe aveva conosciuto la moglie del suo vecchio amico Willemer, banchiere a Francoforte, uomo eccellente ed energico; a quanto pare, allora essa non aveva esercitato su di lui una impressione considerevole – Soltanto ora, durante un soggiorno poetico di più settimane nel podere di Willemer il « Gerbemühle » presso Francoforte (dal 12 agosto 1815), si senti, attrattò da questa donna, non comune sotto ogni rapporto – Maria Anna Jung, nata il 20 novembre 1784 a Sinr. andò giovanissima sulla scena.

A Francoforte agì in balli, opere e commedie e quivi piacque a Willemer per la sua grazia e la sua innocenza. Egli, nel 1800, riuscì ad allontanarla dalla vita di teatro, la prese in casa sua e la fece educare insieme alle sue figlie. Nell'anno 1814 la fece sua sposa, quantunque 24 anni più giovane. Marianna era artisticamente riccamente dotata, specialmente brillava per il suo talento nel campo musicale. Come poetessa, fino ad ora, aveva fatto qualche tentativo soltanto in poesie di circostanza; ma anche in questo campo l'influenza di Göthe svegliò le forze assopite. Poichè Marianna diventò l'originale di Suleika, e nel'e settimane che Gothe trascorse al Gerbermü ch'e e poi in Heide'berga, dove i Willemer lo avevano seguito e dove essi nel settembre trascorsero con lui tre giorni (23-26 settembre), si sviluppò un'intima simpatia fra lei e il Poeta. Poichè, non solo Marianna seppe condiscendere gl'intenti del Poeta e trasportare anche nella vita il lieto giuoco del poetare, ma indovinò così bene il tono della poesia orientale di Göthe, che questi potè accogliere nel « Divano » le sue poesie, quantunque fossero leggermente e non sempre felicemente elaborate. D'altra parte Gothe fu preso da profonda e vera passione, e non più dall'immaginato Hatem, ma da se stesso fece dire « ancora una volta Gothe sente l'aura della primavera e l'ardore dell'estate ». La donna, che come nessuna altra di quelle fino ad ora amate da Gothe, sapeva parlare con il Poeta nello stesso suo linguaggio ed eccitarlo, ha anche fatto venir fuori da lui il più ricco tesoro di poesie d'amore. Göthe, collegando a numerose particolarità della relazione amorosa, ha creato poesie che aspirano sempre al generale (universale) e che pur tuttavia sono così chiaramente individuali, riunite nel libro Suleika. Egli ha formato poeticamente il dolore della separazione, la gioia del rivedersi e la gara degli amanti nel poetare, ha fatto partecipare all'amore in maniera grandiosa (sublime) la volontà e disposizione divina, ma ha anche rappresentato simbolicamente la necessità della rinuncia. Poco dopo l'incontro in Heidelberga si è strappato (staccò) con risoluzione dolorosa e subitanea dalla sua Suleika e non l'ha più riveduta. Ma un carteggio continuò sino alla morte di Göthe; accenti appassionati risuonarono in esso soltanto una volta; per solito la corrispondenza ha un colorito tranquillamente amichevole. Marianna scrisse a Göthe anche lettere in cifre; la decifrazione fu resa possibile con rimando a versi di Hapis.

Già quando Gothe in Heidelberga aveva preso la risoluzione di separarsi (6 ottobre 1815), aveva principiato a dividere in libri il « Divano ».

Dopo il ritorno, proseguì il lavoro e diede ai singoli libri la denominazione persiana e tedesca. Contemporaneamente cambiò in questo tempo il titolo; da « Deutscher Divan » cambiò (sicuramente prima del 24 febbraio 1816) in « Westostlicher Divan ». Il nome vuol significare, che nella persona del Poeta l'orientale si è fuso in un tutto con l'occidentale, e che deve esser mostrato l'universale umano comune alle due metà del mondo. Dopo che furono dati alcuni saggi nel « Morgenblatt » nel « Damenkalender » del 1818, nel « Gaben der Milde » di Gubitz, nel febbraio del 1818 ne cominciò la stampa, che però fu terminata soltanto nell'agosto del 1819. In questo anno apparve in Cotta il « Westostlicher Divan ».

Ma con ciò non terminò il poetare del Divano, bensì fu proseguito, specialmente quando un viaggio, come quello a Carlsbad del 1820, pose il Poeta nella giusta disposizione d'animo. Così poterono essere messe nelle seguenti edizioni, parecchie poesie, che erano state fatte dopo la pubblicazione della prima; parecchie altre Göthe non le accolse e furono solo inserite, dopo la sua morte, nell'edizione in quarto, perciò devono essere separate dalla concatenazione propriamente detta e collocate in un supplemento.

Non tutti gli intenti poetici, che Göthe vedeva innanzi a sè, si sono realizzati. Un tredicesimo libro del Divano: « Libro degli amici (Buch der Frennde)», che doveva contenere poesie di tutti i celebri orientalisti, non fu condotto a termine e soltanto due poesie « Von den Wissenden sich stellen »(Presentarsi al sapiente) (vedi pag. 236) e le poesie «An de Sacy » (pag. 484) e « An Diez » (pag. 664), come pure alcune notizie fanno conoscere l'intenzione del Poeta. Anche il grande «Weltenspiegel» che doveva abbozzare il libro di Timur (« Buch Timur »)dell'epoca di Napoleone, non fu terminato, sebbene nella poesia : « Der Winter und Timur » (L'inverno e Timur) siano chiari i riferimenti a Napoleone. In modo sublime ha, invece, il Poeta conservato le potenze fondamentali religiose dell'oriente, come quando egli nella magnifica confessione del Parso morente rimproverà il grande e puro pensiero fondamentale dell'adorazione del fuoco e come nel « Faust » annuncia la redenzione mediante una vita operosa e diligente; come egli, poi, sa rivelare la caratteristica dell'Islam e le suè vive forze d'impulsione. E nelle sentenze e nelle parabole si fondono poeti occidentali-orientali, sapienza dell'oriente e dell'occidente e la profondità di pensiero, nata sotto soli diversi, si unisce a formare nuove creazioni unitarie.

Anche in questo parti il « Divan » porta l'impronta di cosa direttamente vissuta, giovanilmente fresca.

Solo in singoli punti, per la trascuranza con la quale è trattata la veste, per le rigide e pesanti girate della lingua, si manifestano anche le debolezze della vecchiaia. Ma, in genere, la lingua è adoperata con impareggiabile maestria ed adattata in maniera efficace, ai diversi argomenti.

Il Poeta ha evitato quasi sempre di imitare schiavamente (servilmente) la forma orientale e nella poesia « Zugemesne Rhytmen reizen freilich » (Ritmi misurati stimolano bensì), ha giustificato in modo eccellente la sua tecnica. Ma dello spirito dell'oriente ha preso soltanto quello, che nel senso occidentale-orientale, poteva fondersi con il temperamento tedesco; egli tralasciò la contemplazione, l'ascetismo, in breve, tutto ciò che non era conforme al carettere tedesco ed il misticismo lo considerò solo in quanto abbraccia il genere umano.

Per facilitare la comprensione del « Divano », Göthe aggiunse all'opera una serie di monografie dapprima col titolo « Zum besseren Verstandins » (Per la migliore comprensione), in seguito con quello « Noten und Ebhaudhungen zum busseren Verstandnis » (Note e monografie per la migliore comprensione). Gli studi preliminari per ciò cominciano dal 1816 e sono compiuti nella seconda metà del 1818 e nei primi quattro mesi del 1819. Queste note si mostrano, infatti, egregiamente atte a consentire un profondo sguardo nelle intenzioni poetiche, che hanno guidato Göthe nel « Divano » ed al tempo stesso, a mostrare come egli pensasse ad un completamento dell'opera. Oltre a ciò, queste note e monografie danno ancora oggi un'ottima iniziazione nello spirito della poesia orientale e questo pregio rimarrà loro, nonostante tutto quello che la progredente scienza potrà opporre in particolare. Eccellenti sono anche qui l'esposizione e la lingua; sia concesso riprodurre la parola giustamente caratterizzante di Enrico Heine; « Questa prova é così trasparente come il verde mare, durante pomerigio e bonaccia, quando chiaramente si può guardare giù nella profondità, dove si vedono le città sprofondate con le loro magnificenze scomparse; – ma molte volte quella prosa é anche così magica, così presaga come il cielo, quando sale il crepuscolo, ed allora i grandi pensieri di Göthe si fanno avanti, pari e dorati come le stelle, » (Die Bomanfische Sohnle, » (La scuola romantica), libro I; edizione di Elster, vol. 5, p. 262).

Nel circolo degli amici di Göthe, da M. von Humboldt... accolto con gioia. Ma non mancarono anche giudizi sfavorevoli. Così: Hammer si esprime in modo del tutto oscuro: Niebuhr scrisse da Roma ad una sua amica « *che il libro gli aveva prodotto nell'animo una stonatura* » e che dentro vi era poco « *del quale ci si potesse rallegrare di vederlo scritto* » (« Lebensnachritner B. G. Niebuhr » (Notizie bibiografiche di B. G. Niebuhr) Vol. II, p. 420. Amburgo 1838 (39) Kosegarten si pronunciò pubblicamente nel « Allgemeine Literaturzeitung » (Nel giornale letterario universale) con il maggiore apprezzamento delle poesie e delle monografie, pur sollevando alcuni dubbi nella critica della parte scientifica – Un eccellente apprezzamento fu fatto a « Divano » anche nel « Hermes » annale critico letterario, Vol. 6º, parte II p. 154 (1820) da un critico, firmato C. G. O.: in maniera felice e quivi afferrato lo spirito del complesso, e nonostante qualche biasimo occasionale di alcune pesantezze, e qualche obbiezione contro singole testimonianze nelle Note é manifestata la più grande ammirazione per il Poeta – Nei « Wiener Jahrbucher » (Amati di Vienna) il libro fu discusso soltanto nel 1822 dal redattore M. von Collin e furono pronunciate molte belle parole sulla considerazione universale di Göthe – Il ritardo della successione viene spiegato con ciò, che poiché una tale opera doveva necessariamente fare scuola, si volesse quindi aspettare di vedere quale cammino avrebbe preso la nuova tendenza.

Ed infatti, erano apparsi già allora due seguaci di Göthe: Rùchert con le « Osthichen Rosen » (Le rose orientali) (1822) e Platen (1822) con le sue « Gharselen »(Gasele)–Tutti e due si riferivano direttamente a Göthe. Una schiera di altri imitatori seguì tosto. La corrente suscitata da Göthe continuò ancora a lungo Nel 1853 Leopoldo Schefer pubblicò il suo « Hapis in Hellas » (Hapis in Ellade), nel 1854 il « Karan der Liebe nebst Scheina Sunna » (Il corano dell'amore *insieme alla piccola Sunna*), dei quali, specialmente la prima raccolta, sono evidentemente dipendenti dal « Divan » Lo seguì Bodenstedt con le sue « Lieder des Mirza – Schaffy » (Poesie di Mirza – Schaffy) 1851) – Ma anche in tutta la lirica si sentì una reminiscenza del tono dato da Göthe – In Chamis Heine, Guglielmo Müller, Giulio Mosen ed altri esso si distingue chiaramente, ed anche la poesia d'amore *non orientale* di Rùchert é, in parte, sotto l'influenza del « Divan » – Così, anche questo durevole effetto posteriore testimonia della *poderosità* (forza dell'opera – Gl'imitatori hanno bensì aggiunto alcuni impulsi nuovi, imitato esattamente le forme orientali e indovinato felicemente il colorito orientale ma per quanto essi, in qualche partisolare abbiano potuto superare Göthe, pure, come (un tutto) *un insieme* il « Divan » resta inarrivabile.

DOMENICO CIAMPOLI.

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

ALTRE SPECIALITA' DELLA DITTA

AMERICANO — GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" — VERMOUTH

CREME E LIQUORI — VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — SCIROPPI E CONSERVE

AGENZIE con Stabilimenti propri: a CHIASSO per la SVIZZERA — a NICE • PARIGI per FRANCIA • ALGERIA

CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER LA VENDITA DEL FERNET-BRANCA

nell'AMERICA DEL SUD CARLO F. HOFER e C. - Genova — nella SVIZZERA G. FOSSATI - Chiasso — nell'AMERICA DEL NORD L. GANDOLFI e C. - New-York

desco assistito, se lo desidera, da consiglieri inglesi. I dibbattimenti sarano pubblici e l'ex Imperatore sará internato nella Torre di Londra, che alloggió tanti famosi prigionieí da Jane Grej a Carl Lodj spia tedesca.

Lo sciopero internazionale.

DISSENSI FRA DELEGATI

(S) **Londra, 4** — Will Thorne, deputato del partito operaio, smentisce oggi in un'intervista con un collaboratore dell'**Agenzia Reuter** la dichiarazione fatta ai giornali da alcuni delegati francesi e italiani alla Conferenza operaia tenuta recentemente a Southport, secondo la quale sarebbe stata approvata la mozione a favore dello sciopero internazionale di 24 ore.

Thorne, il quale rappresentava alla Conferenza 350,000 operai sindacati, afferma che non fu approvata alcuna mozione in tal senso. Egli spera che gli operai francesi ed italiani non si lasceranno trarre in errore a tale riguardo.

Ciò di cui ci si occupa attualmente, egli dice, é di cercare di conoscere quale sia l'opinione dei lavoratori a questo proposito. Thorne soggiunge che i sindacati da esso rappresentati non si oppongono allo sciopero di 24 ore allo scopo di obbligare il Governo a richiamare le truppe dalla Russia, a sopprimere il blocco e ad abolire la legge sul servizio militare obbligatorio.

Germania

(S) **Zurigo, 4.** — Si ha da Berlino: Lo sciopero sulle ferrovie di Francoforte si è esteso sulle ferrovie di Monaco. I ferrovieri del distretto di Magonza hanno deciso di prendere parte allo sciopero nei territori non occupati.

I capi del personale della rete tramviaria Gross-Berlin hanno deciso oggi la ripresa del lavoro.

(S) **Zurigo, 4.** — Si ha da Dertmund: Il numero dei feriti negli ultimi incidenti si eleva a cinquanta. Ieri è giunto un distaccamento di artiglieria. Varii cannoni sono stati piazzati in diverse località.

Anche ieri vi è stato qualche saccheggio e si sono formati piccoli assembramenti. Le truppe del Governo sono intervenute con energia. Vi sono alcuni feriti.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

(S) **Rio de Janeiro,** 29 (*ritardato*). — Il celere postale *Tomaso di Savoja*, del Lloyd Sabaudo, è qui giunto proveniente da Buenos Ayres e Santos ed è ripartito per Dakar, Gibilterra e Genova.

◆ (S) **Teneriffa, 1.** — Il postale *Bologna* della Soc. « La Veloce » ha proseguito al mattino per Marsiglia e Genova.

Borse e Mercati

CORSO MEDIO DEI CAMBI.

Francia	120.10
Londra	36.49
Svizzera	146.72
New York	8.02
Oro	144.67

◆ (S) **Londra, 5.** — Cheque su Italia da 36 a 36.20 – Cambio su Parigi 30.27½.

BORSA DI ROMA – 5 Luglio

Rend. It. 3 ½ % 83,65 a 83,50 – Co solidato 5 % cont. 91,05 a 91,07 ½ a 91,02 ½ fine 91,20 a a 91,12 ½ – Banca Commerciale 1157 – Credito Italiano 768 – Banca It. di Sconto 640 – Nav. Gen. Italiana 825 – S. N. I. A. 105 – Tramw. Omnibus 180 – Ilva 238 – Metallurgica 158 ½ a 157 – Montecatini 161 a 160 – Eridania 540 a 538 – Zuccheri Romani 76 – Carburo di calcio 1144 – Prodotti azotati 346 a 348 – Elettrochimica 143 ½ a 143 – Fondi rustici 335 – Risanamento di Napoli 360 ½ – Fiat 575 a 568 a 572 a 561.

Mercato in generale reazione specialmente sulle Fiat che chiudono al minimo.

Cambi: Parigi 120,20 – Londra 36,50 – Svizzera 148 - New-York 7,98.

Borse Italiane - 5 Luglio 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3 ½ %	83 75	83 75	83 80	83 75
Consol. 5 %	91 05	91 10	91 —	91 15
A. B. Italia	1486 —	1489 —	1483 —	1485 —
» Commerc.	1152 —	1160 —	1155 —	1157 —
» Cred Ital	768 —	769 —	768 —	771 —
» B. Roma	— —	114 50	— —	116 —
» Ital. di Sc.	640 —	640 —	641 50	642 —
Ferrivie Ital.	— —	— —	— —	— —
Mediterranee	270 —	271 —	— —	270 —
Meridionali	626 —	631 —	— —	632 —
Acc. Terni	— —	3275 —	— —	— —
Venete	— —	201 —	— —	— —
Rubattino	825 —	818 —	829 —	825 —
Raffinerie	529 —	535 —	— —	— —
Ansaldo	240 50	241 —	— —	— —
Sid Savona	237 —	— —	— —	— —
Soc. Metalli	157 —	160 —	— —	— —
Eridania	539 —	540 —	— —	550 —
Industrie	567 —	575 —	— —	—
Min. Elba	339 —	340 —	— —	340 —
Edison	— —	704 —	— —	— —
Marconi	189 —	185 —	— —	— —
Cambi:				
New York	8 08	— —	8 04	8 —
Francia	121 —	— —	120 25	121 —
Londra	36 50	— —	36 50	36 70
Svizzera	— —	— —	147 —	147 —

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 5, ore 12.55 – Rendita 83.75 – Consolidato 91.05 – Banca Italia 1486 – Commerciale 1152 – Credito Ital. 768 – Banca Sconto 640 – Banco Roma 114 – Meridionali 626 – Mediterranea 270 – Rubattino 820 – Lloyd Sabaudo 453 – Eridania 54 – Raffineria 529 – Ind. Indigena 567.50 – Ansaldo 240.50 – Ilva 237.50 – Elba 339 – Metalli 156.50 – Fiat 554 – Marconi 185 – Snia 105.50 – Aedes 11.20

Cambi: Francia 120 – Inghilterra 36.50 – New York 8.05.

BORSA DI LONDRA

(S) **Londra 4** — Arg. fine 53 1/2 – Rame contanti 91 1/4 – Chéque su Italia 35.70 a 35.80 – Cambio su Parigi 30.57 1/2

(S) **Amsterdam**: Cambio su Berlino *guilders* 18.85.

(S) **Madrid**: Cambio su Parigi 77.50 76.25.

(S) **New York**. 4. — Il 4 e il 5 mercati americani chiusi.

LISTINO DI NEW YORK

		2	3
Cambio su Londra 60 giorni D.		4 52 50	4 50 —
» demand bills	»	4 55 10	4 53 10
» Cable transfers	»	4 56 —	4 54 --
» Parigi 60 giorni	»	6 51 --	6 57 —
Argento	»	107 1/2	107 1/2
Atchison Topeka	»	101 1/2	101 3/4
Canadian Pacific	»	157 1/2	157 1/2
Illinois Central	»	99 3/4	99 —
Luisville e Nashville	»	118 --	118 --
Pensylvania	»	45 1/2	45 5/8
Southern Pacific	»	106 5/8	107 1/2
Unione Pacific	»	133 —	134 --
Ananconda	»	73 1/2	73 1/8
E. U. S. Steel Common	»	109 7/8	113 1/8

IL DIABETE ritenuto finora inguaribile, ha trovato finalmente il vero rimedio nella *cura Contardi*. fatta con la *Pillole Litinate Vigia* ed il *Rigeneratore*. Non vi può essere rimedio uguale; le persone più rispettabili sono guarite con le cure *Contardi* e molte lettere sono state pubblicate. Si usa cibo misto, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione Memoria *gratis* con molti attestati.

La cura costa L. 12, estero L. 15, anticipate alla fabbrica *Lombardi e Contardi*, Napoli, via Roma 345.

Evitate gli inefficaci fermenti.

Orario delle Ferrovie

D diretto - *DD* direttissimo - *A* accelerato - *M* misto - *O* omnibus.

PARTENZE DE ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 7.20 *A* - 9.10 *DD* - 12.45 *D* - 16.30 *D* - 17.15 *A* - 19.30 *DD* - 22 *DD* - 22.30 *A*

Pisa-Torino: 6.30 *A* - 8.5 *M* (C. Vecchia) 8.20 *D* - 10 *A* - 13.50 *A* - 18 *A* - (C. Vecchia) - 20.40 *DD* - 21.30 *D*

Firenze-Milano: 7.45 *D* - 14.15 *A* - 20.50 *DD* - 23.30 *D*.

Firenze-Trieste: 19.45 *DD*.

Ancona: 5.45 - 12.15 - 17.10 *M* - 21.50 *D*.

C. Mare Adr.: 6.25 *A* (Tivoli) — 7.15 *A* — 12 *D* 12.50 *A* - 16 (Bagni) - 18.20 *D* - 19.5 (Tivoli).

Frascati: 6 35 - 9 - 12.10 - 17.10 - 19.40 -

Albano: 6.25 - 12.2 - 19.10

Terracina: 7.5 - 12,20 - 17.50

Anzio-Nettuno: 7.5 — 8.45 — 18.50 (Via Ciampino) - 12.2 (Via Albano)

Viterbo: 6.10 - 10.10 (Trastevere) 15.5 - 18.5 (Trastevere)

ARRIVI DELLE LINEE DI

Napoli: 7.5 *A* - 8 *D* - 8.45 *DD* - 11.25 *DD* - 15 *DD* - 19 *D* - 23 *D*

Torino-Pisa: 7.55 *D* - 8.30 *A* - 11.5 *DD* - 14.10 *A* 18.50 *A* - 21.30 *A* - 22.40 *A* - 23.40 *D*

Milano-Firenze: 8.10 *A* - 10.55 *DD* - 18.55 *A* - 21.20 *D* - 24 *D* -

Trieste-Firenze: 13 *DD*

Ancona: 8.55 *D* - 15.45 *D* - 23.35 *A*

C. Mare Adr.: 8.5 - 9 — 10 (Tivoli) - 11.40 *D* - 16 20 (Bagni) - 20.25 *A*

Frascati: 8.15 - 10.50 - 14.50 - 19.5 — 21.35

Albano: 8.25 - 13.5 - 22.5

Terracina: 0.30 - 13 - 21 15

Nettuno-Anzio: 8.35 e 19.30 (Via Ciampino) - 15.5 21 15 (Via Albano)

Viterbo: 9.40 - 13.4 - 21.37

FERROVIE VICINALI

ROMA - FIUGGI - FROSINONE

Partenze da Roma: 6.15 (*b*) - 7.30 (*a*) - 8.40 (*a*) 9.35 - (festivo per Genazzano) - 12.50 (*a*) - 17 (*b*) - 18.40 (*a*) - 19 45 per Genazzano.

Arrivi a Roma 8.5 (da Genazzano) - 9.15 (*a*) - 11.5 (*b*) - 15.40 (*a*) - 19,10 (*b*) - 20.20 (*a*) - 21.20 - festivo da Genazzano) - 21.45 (*b*).

(*a*) per e da Fiuggi.
(*b*) per e da Frosinone

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo

Partenze: Ore 6 - 9 - 12.30 festivo - 18.

Arrivi: Ore 9.40 - 17.4 - 20.45.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZA DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 - 8 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 feriale - 20.30 festivo (oltre e corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati)

Albano-Ariccia-Genzano-Velletri: 6,20 - 7.55 9.25 - 10.55 - 12,25 - 13.55 - 15.25 - 16.55 - 18.2 - 19.55 feriale 20.35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).

Marino (Via G. Ferrata) 7.10 - 8.40 - 10.10 - 11.40 - 13 10 - 14.40 - 16.10 - 17.40 - 19.10

Marino: (Via Albano) 7.5 - 8.35 - 10.5 - 11.35 - - 13.5 - 14.35 - 16.5 - 17.35 - 19.5

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati: 7.35 - 9.5 - 10.35 - 12.5 - 13.35 - 15.5 - 16.35 - 18.5 - 19.35 - 21.5

Velletri-Genzano-Ariccia-Albano: 7.41 - 9.10 - - 10.40 - 12.10 - 13.40 15.10 - 16.40 - 18.10 - 19.40 - 21.10

Marino: (G. Ferrata) 8.25 - 9.55 - 11.25 - 12.55 14.25 - 15 55 - 17.25 - 18.55 - 20.25

Marino (Via Albano) 8.29 - 9.59 - 11.29 - 12.59 - 14.29 - 15.59 - 17.29 - 18.59 - 20.29

Ing. Barzanò & Zanardo

Studio tecnico e legale per brevetti d'invenzione e marchi di fabbrica – ROMA, 3, Via Due Macelli - MILANO, 6, Via Gesù.

Agli industriali:

I proprietari delle seguenti privative industriali sono disposti a venderle o a concedere licenze di fabbricazione ed esercizio a condizioni favorevoli e sono pronti a fornire dietro richiesta, tutti gli schiarimenti necessari.

William Brombey TAYLOR, a Londra, Inghilterra, –
Reg. Att. Vol. 459 N. 229 in data 13 luglio 1916, per: « Guarniture perfectionnées pour boîtes à bourrage et analogues. »

LANSTON MONOTYPE CORPORATION LIMITED, a Londra, Inghilterra, –
N. 236/200 in data 24 luglio 1916 per: « Perfezionamenti in e relativi a macchine per la fusione automatica di caratteri ».

COMPAGNIE GENERALE DE PHONOGRAPHES, CINEMATOGRAPHES ET APPAREILS DES PRECISION, a Parigi, Francia. –
Reg. Att. Vol. 393 N. 58, in data 9 settembre 1912 per: « Perfectionnements dans les appareils de projections cinématographique produisant aux mêmes leurs lumiere ».
Reg. Att. Vol. 369 N. 44, in data 25 settembre 1911, per: « Perfectionnements aux tambours dentés d'entrainements de films dans le appareils cinématographiques ».
Reg. Att. Vol 338 N. 55 in data 26 settembre 1910, per: « Perfectionnements aux appareils de projections cinématographique ».
Reg. Att. Vol 341 N. 172 in data 14 novembre 1910, per: « Dispositif pour le cadrage des images des films cinématographiques ».

William Holder OSBORNE, Sig. Edith Augusta OSBORNE, Ditta A. DREW e COMPANY, a Birmingham (Gran Bretagna). –
Reg. Att. Vol. 438 N. 134 in data 1 settembre 1914, per: « Perfezionamenti nelle forcelle elastiche per cicli, motocicli e simili ».

William Holder OSBORNE e Sig. Edith Augusta OSBORNE, a Birmingham (Gran Bretagna)
Reg. Att. Vol. 458 N. 182 in data 24 maggio 1916, per: « Perfezionamenti relativi alle forcelle a molla per cicli, motocicli e simili ».

Thomas Kemplay IRWIN a Londra, Inghilterra. –
Reg. Att. Vol. 449 N. 44 in data 6 luglio 1915, per: « Perfezionamenti relativi al trattamento delle acque di fogne e simili ».

F. Lionel RAPSON, a Liverpool, Inghilterra. –
Reg. Att. Vol. 467 N. 173 in data 24 aprile 1907, per: « Perfezionamenti apportati al martinetti o leve di sollevamento ed affini per furgoni automobili stradali ed altri veicoli ».

Marshman William HAZEM, a Manhattan, New York (S.U.A.)
Reg. Att. Vol. 312 N. 105 in data 12 ottobre 1909, per: « Machine à écrire ».
Otto PETERMANN, a Groton (S.U.A.). –
Reg. Att. Vol. 316 N. 68, in data 2 novembre 1909, per: « Machine à écrire ».

COMPAGNIA ITALIANA WESTINGHOUSE DEI FRENI, a Torino. –
Reg. Att. Vol. 378 N. 60 in data 27 gennaio 1912, per: « Perfezionamenti nei freni a fluido sotto pressione ».

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	6.40	9.10	12.20	15.15	19.20	
Bagni	7.29	10.3	13.22	16.6	20.10	
Tivoli	8.4	10.38	14—	16.41	20.46	
Tivoli	6 —	8.30	11.40	17.5	18.20	19.15
Bagni	6.33	8.57	12.8	17.33	18.55	19.46
Roma	7.35	9.48	13.3	18.25	20 —	20.41

Manifattura

Zauza Mario

TORINO - Via Arsenale 40 - TORINO

INSEGNE

artistiche e comuni

in ferro verniciato a fuoco

specialità su vetro e cristallo

Preventivi e disegni gratis a richiesta

LUIGI PLATTI Gerente responsabile

AVVISI ECONOMICI

II Categoria

Cent. 15 la parola - Minimo L. 1,50

MAESTRA ELEMENTARE, ha disponibile ore pomeriggio per dare ripetizioni. Rivolgersi signora Evelina Carboni, via San Sebastianello n. 10.

I Categoria

Cent. 20 la parola - Minimo L. 2.

RICHIAMATO perito e commerciante dovendosi congedare domanda rappresentanza per la provincia di Bari. Si dispone cauzione. Scrivere Positano - Via Toscana 10.

PIANOFORTI — Studio, esecuzione concerto nazionali ed esteri. Pianipiani a primarie fabbriche, garantiti: Negozio Due Macelli 102 p.p.

SAN VITO ROMANO, Linea Fiuggi – coincidenza automobile - Affittasi villino e appartamento in Villa. Rivolgersi Piazza Costaguti, 14, p. 2º.

RIGNANO FLAMINIO tram Civitacastellana, appartamento mobiliato affittasi villeggiatura. Rivolgersi Piazza Costaguti, 14, p. 2º.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali